Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 marzo 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4764 nuova serie Fondazione: 1881

Il disarmo e l'Italia

Può sembrare strano che in presenza di una tensione internazionale sempre acuta, anche se non proprio acutissima come al momento del «muro di Berlino» nell'agosto scorso, diciassette nazioni si riuniscano per discutere del disarmo. Chi può credere seriamente al disarmo quando tutte le risorse della tecnica e della finanza sono impegnate in una gara senza tregua tra i due grandi blocchi?

In realtà le nazioni non possono perseguire un fine che nel momento attuale appare utopistico. Le conferenze però, dedicate al vitale argomento, si susseguono ugualmente perchè i Governi interessati possano conservare e intrecciare certi legami tra loro e assumere utili iniziative così da non accrescere ma far diminuire la tensione fra i due gruppi di potenze. Finora non si sono fatti dei passi verso il disarmo, ma, in presenza della questione aperta da Kruscev, fin dal novembre 1958, per un regolamento della questione tedesca e dello status di Berlino a tutto vantaggio del blocco sovietico, gli armamenti non fanno che aumentare.

Le cifre impressionanti che si spendono per gli armamenti hanno indotto il Presidente Kennedy e il Primo Ministro Macmillan a inviare, il 7 febbraio scorso, un messaggio a Kruscev per cercare di frenare e possibilmente rovesciare «la crescente corsa al riarmo».

Kruscev rispondeva immediatamente proponendo di far intervenire alla conferenza i capi di Stato o i capi di Governo dei diciotto (ora diciassette a causa dell'assenza della Francia). Era una richiesta imbarazzante che ha portato a una serie di chiarimenti che hanno indotto il Primo Ministro sovietico ad accettare le proposte anglo-americane relative al piano dei lavori.

Quali sono le differenze sostanziali e programmatiche fra il piano anglosassone e quello dell'URSS? Circa l'azione immediata da compiere gli Stati Uniti invitano tutti gli Stati ad arrivare al disarmo generale e completo, ma respingono l'impostazione sovietica fondata sulla formula del «tutto o niente». Meglio è procedere — secondo Washington — all'adozione di alcune misure iniziali che possano allentare la tensione e diminuire gli oneri. L'URSS, invece, è dell'opinione che si debba raggiungere un pieno accordo su un disarmo generale e completo prima di attuare le misure singole. Per mantenere la pace Washington propone di creare «una forza di pace» delle Nazioni Unite. Mosca chiede, invece, sempre «un disarmo generale e completo».

Una delle esigenze fondamentali per poter arrivare a un accordo sul disarmo è sempre quella del controllo reciproco. Gli Stati Uniti sono pronti a un accordo sui livelli delle forze che ciascuna nazione potrà mantenere nelle varie fasi del disarmo. Washington chiede però che l'organizzazione del controllo sia dotata dei poteri di ispezione e di verifica necessari per gli accertamenti da compiere. I russi dicono di accettare il controllo sul disarmo, ma escludono le ispezioni sugli armamenti che essi chiamano misure di spionaggio.

A questo punto del negoziato e in vista della composizione dell'attuale conferenza — nella quale la Russia ha ottenuto una rappresentanza paritetica dei due blocchi e l'inserimento dei paesi neutri e non impegnati —, è facile comprendere quale sia l'attesa e la speranza dei popoli che credono nella pace. Prima che sull'attesa di un accordo generale, ci si sofferma sulla speranza della sospensione delle esperienze nucleari. Kennedy ha già annunciato che se le esperienze non saranno sospese, gli Stati Uniti dovranno seguire i russi nelle nuove esperienze compiute nello scorso settembre. Essi non possono accettare di essere distanziati da Mosca: si tratta di conservare — come sola garanzia di pace — un equilibrio nelle forze contrapposte. Proprio alla vigilia del negoziato i russi hanno preso la pericolosa iniziativa di disturbare le comunicazioni nei corridoi aerei che uniscono Berlino all'Occidente. E ciò non può che aggravare la tensione.

Ecco perchè la posizione dell'Italia acquista nel momento attuale un'importanza capitale. La sua svolta a sinistra per soddisfare alcune esigenze di equilibrio interno, può far pensare a una inclinazione favorevole al partito socialista che vede come meta finale il neutralismo e l'uscita dell'Italia dal blocco atlantico. Nell'instabile equilibrio attuale, con la Francia impegnata nella drammatica partita algerina, un semplice ripensamento dell'Italia, su una questione particolare (quella della base per missili o quella di una forza nucleare propria alla NATO), potrebbe avere un motivo puramente tecnico se al Governo vi fosse un uomo di centro; acquista un carattere politico di cedimento al neutralismo socialista, quando il Governo abbia, come ha, un orientamento di centro-sinistra e debba tener conto dei punti programmatici di Nenni se non vuol perdere la sua base parlamentare.

Questo è un riflesso immediato della politica interna su quella internazionale, sul quale l'opinione pubblica italiana non ha mancato sin dal primo momento di richiamare l'attenzione della dirigenza politica della Democrazia cristiana.

Alla fine del 1946 quando Nenni, a Palazzo Chigi, e Togliatti a Belgrado e a Parigi, tentarono di far deviare le trattative per la pace italiana, gli onorevoli De Gasperi e Saragat operarono un mutamento salutare nella politica del dopoguerra, un mutamento che dopo la firma del Patto atlantico sembrava dovesse avere un carattere permanente e definitivo. Gli avvenimenti di questi giorni possono aprire la strada a un processo di revisione che potrebbe riportare l'Italia al 1945-1947.

Ugo d'Andrea

L'incidente a Berlino

TRATTAMENTO INUMANO al caporale inglese

Bonn, 12

Il comandante dell'Armata britannica del Reno, gen. James Cassels e il maresciallo dell'Aria Sir John Grandy, hanno diramato oggi un comunicato ufficiale comune a proposito del trattamento «inumano» inflitto dalle autorità sovietiche nella Germania Orientale al caporale autista britannico, ferito sabato sera dalla polizia tedesco-orientale a Berlino Est. Il testo del comunicato è il seguente:

«Il caporale autista della RAF John Douglas Day, conducente dell'autovettura della Missione britannica di collegamento rimasto ferito sabato sera, è ricoverato in un ospedale tedesco-orientale nei pressi di Potsdam e le sue attuali condizioni sono troppo gravi perchè ne sia possibile il trasferimento all'Ospedale britannico di Berlino-Ovest. Le autorità sovietiche hanno ammesso oggi di aver interrogato il caporale Day sui particolari dell'incidente nel corso del quale egli è rimasto ferito.

«Nel momento dell'interrogatorio il caporale Day non poteva trovarsi nelle condizioni più idonee per l'interrogatorio stesso essendo stato sottoposto soltanto da poco ad un importante intervento chirurgico. Le autorità sovietiche avevano già ricevuto un esauriente resoconto dell'incidente dal capo della Missione britannica e dall'ufficiale della Missione che si trovava nell'autovettura insieme al caporale Day».

PRELUDIO ALLA CONFERENZA GINEVRINA DEI DICIASSETTE

RUSK E GROMIKO FERMI SULLE POSIZIONI DI PARTENZA

L'on. Segni si è intrattenuto lungamente con il Segretario di Stato americano «Una volta tanto sono ottimista» dichiara il Ministro degli Esteri italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ginevra, 12

Ora ci sono quasi tutti. Il «conto alla rovescia» è cominciato a Ginevra, mentre proseguono le conversazioni preliminari tra i maggiori esponenti delle delegazioni. In campo occidentale è stato registrato alle 12.40 l'arrivo della delegazione italiana guidata dal Ministro Segni. All'aeroporto il Ministro ha fatto una breve dichiarazione, per riaffermare il proposito del Governo italiano di offrire la sua fattiva cooperazione alla soluzione del problema del disarmo. L'on. Segni ha voluto osservare che l'apertura della conferenza al livello dei Ministri degli Esteri costituisce un «buon segno», e ha rilevato che i «contatti personali contribuiscono a rimuovere gli ostacoli e i sospetti. Lavorando insieme con sincerità e pazienza speriamo — egli ha concluso — di concludere l'accordo per il disarmo. Necessaria condizione della pace in libertà».

Subito dopo il suo arrivo, l'on. Segni ha dovuto inserirsi nel torneo degli incontri bilaterali e plurilaterali che si moltiplicano con l'approssimarsi della seduta inaugurale della conferenza. Il primo interlocutore ginevrino di Segni è stato il Ministro federale degli Esteri Schroeder, che ha voluto illustrargli (come aveva già fatto ieri col Segretario di Stato Rusk, e come ha fatto di nuovo stasera con Lord Home) il punto di vista della Germania occidentale sui problemi che saranno dibattuti dalle diciassette delegazioni partecipanti al convegno. Schroeder ha chiesto oggi anche un incontro con Gromiko, che gli è stato prontamente accordato e che si svolgerà domattina. Un portavoce tedesco si è affrettato a chiarire che si tratterà di una semplice «visita di cortesia», in quanto il successore di von Brentano non ha mai avuto la possibilità di incontrarsi col Ministro degli Esteri sovietico e desidera approfittare di questa circostanza. Al termine dell'incontro con Gromiko, il Ministro federale scomparirà dalla scena ginevrina o, meglio, da quella svizzera, perchè, come è noto, egli si è accampato opportunamente a Losanna, non volendo dare l'impressione di essersi «autoinvitato» ad un convegno da cui i tedeschi sono formalmente esclusi.

L'intenso pomeriggio dell'on. Segni è proseguito con la sua partecipazione a quella che è stata più tardi definita la «preconferenza occidentale». Vi sono intervenuti Rusk, Gromiko, e, da parte canadese, il generale Burns, delegato permanente alla conferenza del disarmo. Il Ministro degli Esteri canadese, Howard Green, arriverà a Ginevra solo domani. Il convegno a quattro si è soffermato, in particolare, sulle questioni procedurali. Più tardi il Ministro degli Esteri italiano si è trattenuto lungamente con il Segretario di Stato Rusk su problemi di «interesse reciproco».

Al termine di quest'ultima conversazione Segni ha ricevuto i giornalisti italiani. Gli ho domandato se, a differenza di Gromiko, egli si consideri ottimista. Ha ribattuto: «Perchè me lo chiede? Lo sa che non mi piace di fare il profeta», ma poi ha aggiunto: «una volta tanto, sono ottimista». A chi voleva sapere se l'Italia, come riferito da alcuni giornali, sia venuta a Ginevra con un doppio «piano», ha replicato sorridendo: «I giornalisti ne sanno sempre più degli altri», e così di seguito, sempre sul filo dei motti di spirito. Di certo, l'on. Segni ha precisato che entro la fine della settimana lascierà Ginevra, dovendo partecipare al convegno dei Ministri degli Esteri del Mercato comune che si svolgerà il giorno 20 a Lussemburgo. Questo prossimo incontro è stato da lui considerato in particolare durante la conversazione col Ministro degli Esteri federale, Schroeder.

Americani e russi hanno avuto oggi un incontro bilaterale che si è protratto per oltre tre ore. Rusk è stato ospite di Gromiko a colazione e gli ha riferito con fermezza che gli americani desiderano giungere al più presto alla stipulazione di un trattato che bandisca gli esperimenti atomici; ma se lo accordo non fosse raggiunto entro la metà di aprile, il Presidente Kennedy non sarebbe disposto a revocare l'ordine della ripresa delle esplosioni nell'atmosfera. Le indiscrezioni sulle conversazioni conviviali russo-americane sono venute da parte occidentale. Al termine del colloquio, Gromiko ha accompagnato l'ospite fin sulla soglia della villa che ospita la delegazione sovietica e si è prestato brevemente alle domande dei giornalisti: «Abbiamo discusso, ha detto, problemi di mutuo interesse». Gli è stato allora chiesto: «Con buoni risultati?». Il Ministro si è trincerato in una formula diplomatica: «Buoni, se vogliamo considerare la vastità degli argomenti trattati». E a chi tentava di stringerlo alle corde con la successiva domanda «Lei è ottimista?», ha ribattuto in inglese: «Non andrei così lontano nella definizione». A confronto con la loquacità di Gromiko, Rusk si è mostrato estremamente laconico.

Durante il pranzo di ieri sera Rusk aveva protestato con Gromiko per i nuovi ostacoli frapposti dai sovietici all'uso dei corridoi aerei berlinesi, e il suo interlocutore gli aveva risposto di «non essere informato» della pioggia di pulviscolo metallico fatta cadere dai «Mig» per intralciare il funzionamento dei radar americani. Proprio oggi le fonti di informazione sovietiche hanno rivelato che Gromiko ha indirizzato un messaggio al Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, rispondendo ad una risoluzione che fu presentata il 4 dicembre scorso dalla Svezia all'ONU, nella quale veniva invocata la non diffusione delle armi nucleari, con l'esplicita richiesta alle singole rappresentanze presso l'Assemblea generale di pronunciarsi sull'argomento. Nella sua missiva il Ministro sovietico annuncia che l'Unione Sovietica attribuisce «una particolare importanza alla convocazione di una conferenza, in vista della firma di una convenzione sull'interdizione dell'uso delle armi nucleari». Inoltre, egli precisa che il suo Governo è pronto ad impegnarsi a non fornire alcuna arma nucleare ed alcuna informazione su tali armi ai Paesi che non ne possiedono, a patto che gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia prendano il medesimo impegno. Il Governo sovietico rileva che finora non esiste alcun solenne impegno di questo genere da parte degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia. La Russia ritiene infine che la creazione di «zone disatomizzate» in Africa, nell'Europa centrale, in Estremo Oriente, nel Baltico, nell'Adriatico e in altre zone del mondo permetterebbe di impedire la diffusione delle armi nucleari e costituirebbe un primo passo verso l'interdizione di quelle armi.

L'invito rivolto dai sovietici agli occidentali perchè non cedano armi o informazioni nucleari a terzi riprende, implicitamente, l'ammonimento a non consegnare armi atomiche alla Bundeswehr. La Repubblica federale si è già impegnata in seno all'UEO a non produrre armi nucleari e non sollecitarne, ma proprio da Bonn si è levata la richiesta di trasformare la NATO in quarta potenza atomica. Gli americani, dice in sostanza Gromiko, tengono i tedeschi dell'Ovest lontani dagli arsenali atomici e noi non daremo ordigni nucleari a nessuno dei nostri alleati.

Luigi Forni

L'omaggio ai Caduti di Kindu

Pisa: Il Capo dello Stato presenzia ai solenni funerali delle tredici salme degli eroici aviatori massacrati a Kindu. In 16ª pagina pubblichiamo il servizio del nostro inviato speciale (Telefoto al «Piccolo»)

INIZIO VIVACE DEL DIBATTITO AL SENATO PER LA FIDUCIA

Fanfani si riserva di chiarire la linea del Governo verso la NATO

Egli non ha voluto fornire subito le precisazioni che gli venivano chieste dal missino Ferretti sulla risposta data a Ingrao - Per Bollettieri (dc) la marcia del PSI verso la democrazia è «irreversibile» - Un altro democristiano, Tartufoli, raccomanda prudenza per le Regioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

La discussione sulla «fiducia» è giunta oggi al Senato. Gli iscritti sono ormai circa 30 ed è possibile che strada facendo aumentino. Secondo le previsioni quindi, la discussione generale dovrebbe concludersi giovedì e venerdì mattina Fanfani potrebbe pronunciare la replica. Subito dopo si avrà il voto.

Aula delle grandi occasioni: riflettori della TV, tribune del pubblico affollate. Fanfani è giunto puntualissimo alle 16.30 ed in apertura di seduta ha fatto una breve comunicazione al Senato, sulla cerimonia svoltasi ieri a Pisa per la restituzione dei resti dei 13 aviatori italiani barbaramente trucidati a Kindu.

«Stamane — ha detto testualmente il Presidente del Consiglio — alla presenza del Capo dello Stato, dei Presidenti del Senato e della Camera e di chi ha l'onore di parlare, in Pisa sono stati tributati i dovuti onori a questi valorosi volontari caduti per una causa di civiltà e di pace. E' stata rinnovata alle famiglie la profonda condoglianza di tutta la Nazione. Così si è adempiuto il voto che esprimemmo in novembre nell'altro ramo del Parlamento, di vedere restituiti alla Patria i resti di tanto valorosi figli».

FERRETTI (MSI) è stato il primo oratore [illegible]

[illegible]

INGRAO: «Il Governo è stato pronto a tranquillizzare oltranzisti come Martino e Malagodi, ma non si è preoccupato della parte pacifista del Paese. Quello che ha detto Fanfani sul riarmo atomico della NATO, riguarda la posizione del vecchio o del nuovo Governo?»

[illegible] portata dall'„Avanti!" che ho qui di fronte...».

TIBALDI (PSI): «Come mai leggi l'„Avanti!"?»

FERRETTI: «Per ragioni professionali io leggo tutti i giornali. Del resto, non è detto che uno non debba leggere anche le tesi degli avversari. Può darsi che io voglia farmi convincere. Dicevo dunque che desidero sapere dall'on. Fanfani se l'Italia deve ritenere valide le dichiarazioni di Fanfani delle ore 11, oppure se deve ispirarsi alla battuta dell'on. Fanfani delle ore 16 in risposta all'on. Ingrao. In altre parole, il Presidente del Consiglio conferma la sua dichiarazione che l'Italia non si oppone al riarmo atomico della NATO, oppure no?»

FANFANI: «On. Ferretti, io risponderò esaurientemente quando mi spetterà di rispondere secondo la procedura di questo Parlamento».

FERRETTI: «Sono spiacente che l'on. Fanfani non abbia dissipato l'equivoco che indubbiamente grava e graverà su tutto questo dibattito fin dall'inizio circa una questione importantissima per il Paese».

FANFANI: «Se fossero vere le argomentazioni del sen. Ferretti, ad ogni periodo degli oratori o ad ogni osservazione dovrei disturbarla, on. Presidente, per rispondere immediatamente. Con quale vantaggio della discussione è facile immaginare!»

FERRETTI ha poi affrontato il tema centrale del suo intervento, diretto a dimostrare che nella operazione del centro-sinistra l'appoggio dei socialisti sarà determinante e con esso l'appoggio dei comunisti. «Nella formula di Governo c'era già abbondante piombo. La prima impallinata le è venuta dalla circolare De Pascalis, che era in sostanza la carta delle condizioni imposte dai socialisti alla DC per l'appoggio esterno, e la seconda le era venuta dall'esito delle votazioni al gruppo parlamentare DC alla Camera».

L'oratore missino ha aggiunto che Fanfani ha potuto attuare l'apertura a sinistra per il «potere personale che esercita all'interno della DC» ed ha fatto un parallelo tra l'attuale fase e fasi storicamente precedenti. Quale esempio di corruzione politica, per giungere in ogni modo ad impadronirsi del potere si è riferito a Giolitti.

SPANO: «Parlaci di Mussolini, come campione di corruzione!».

FERRETTI: «Il fascismo si è preso il potere instaurando il regime, ma Giolitti ha raggiunto gli stessi scopi con altri mezzi. Se leggete Salvemini...».

TERRACINI (PCI): «Io, Mussolini non l'ho letto, l'ho subito sulla mia pelle».

[illegible]

on. Fanfani — ha detto a un certo punto — è nata sulle barricate di Genova, ma la nemesi storica potrebbe essere vicina».

[illegible]

volete le Regioni? Riconoscete che siete contro la Costituzione!».

FERRETTI: «Anche i comunisti erano contro l'ordinamento regionale!».

MINIO: «Bugiardo!».

FERRETTI: «Allora ti invito a leggere un discorso del vostro compagno Gullo! Nell'immediato dopoguerra non volevate le Regioni perchè contavate di conquistare il potere centrale. Sfumato il vostro sogno, pensaste di conquistare il potere attraverso il disgregamento dello Stato con le Regioni!».

Dopo l'annuncio [illegible] voto favorevole da parte [illegible] sen. Valdostano CHABOD (il quale ha chiesto una legge per la zona franca nella Regione), ha preso la parola il sen. BOLETTIERI (DC) che in un discorso di ampie prospettive ha toccato tutti i punti del programma, confermando la sua piena adesione al Governo di centro-sinistra. Egli ha esordito rilevando che «la constatazione per cui nulla può mutare nel campo comunista, mentre tutto può mutare nel sistema democratico, induce a dichiarare assurda la pretesa dei comunisti i quali — solo perchè sfidano i partiti democratici all'applicazione della Costituzione — arrivano a chiedere di essere associati alla responsabilità di difesa e di sviluppo della democrazia. Il partito comunista non può pretendere altro che il democratico rispetto dovuto all'opposizione, senza che mai, in nessuna occasione, venga meno la vigilanza dei partiti democratici».

Ben diverso è invece il giudizio sul PSI, «la cui marcia di avvicinamento alla democrazia è da reputare abbia un irreversibile sbocco finale. Invano perciò Togliatti cerca un nesso obiettivo tra l'opposizione comunista e l'astensione socialista, nesso forzato ed inesistente, e come tale rifiutato espressamente dall'on. Nenni».

TARTUFOLI (DC) ha sottolineato le valutazioni positive dell'attuale formula governativa ed ha vivamente elogiato il contributo dell'iniziativa privata al «miracolo economico» italiano. Sul problema della nazionalizzazione del settore elettrico, nonchè sulla costituzione delle Regioni, ha manifestato le sue perplessità, auspicando una ulteriore maturazione delle due questioni, affinchè si giunga a soluzioni ben considerate e responsabilmente meditate in tutti i possibili loro riflessi.

La situazione

E' cominciato il dibattito per la fiducia, al Senato. Si concluderà venerdì e praticamente verterà in gran parte sul tema della politica estera. Come si ricorderà, Fanfani, a conclusione del dibattito alla Camera, disse che il Governo era favorevole all'armamento atomico della NATO, e tale affermazione fu presa come una convalida dell'orientamento atlantico del nostro Governo. Ma poi Fanfani stesso precisò che il consenso all'armamento atomico della NATO era stato dato dal Governo precedente e non dall'attuale, che, attendendo ancora la fiducia dal Senato, non è pienamente operante. La precisazione ha fatto nascere delle polemiche e il Presidente del Consiglio ha dichiarato che fornirà i chiarimenti richiesti allorchè replicherà a conclusione del dibattito al Senato.

Gli ambienti ufficiosi comunque hanno già precisato che il Governo resta fedele all'alleanza. Un banco di prova della nostra politica estera si avrà ad ogni modo alla conferenza ginevrina del disarmo che sta per aprirsi. Segni, che ci rappresenterà, ha preso parte ad una riunione preliminare con Rusk e Lord Home; si è anche incontrato con il Ministro tedesco Schroeder.

Le riunioni preliminari della conferenza ginevrina sono inquadrate nei contatti tra Rusk, Gromiko e Lord Home. Il problema di Berlino e la sospensione degli esperimenti nucleari: questi i due temi al centro dei colloqui finora avutisi tra russi e occidentali nella città elvetica. Sull'uno e sull'altro tema, tuttavia, non si registrano novità. Però sembra che i russi non siano più intransigentemente contrari ad un riesame della questione degli accessi a Berlino. I russi hanno fatto sapere di essere pronti a non fornire armi nucleari a Stati che non ne siano provvisti. Tuttavia respingono ogni controllo supernazionale per la sospensione degli esperimenti.

Quel che potrà uscire da Ginevra è presto per dirlo. I russi, ovviamente, insisteranno perchè alla fine si organizzi un incontro al vertice.

I negoziati di Evian stanno incontrando delle difficoltà che tuttavia sembrano limitate al settore tecnico. In Francia sono state prese ulteriori misure anti-OAS; nell'esercito sarebbero state costituite delle cellule antiterroristiche. Sono stati proibiti i voli degli aerei privati, temendosi attacchi aerei di aderenti all'OAS.

INCAUTA LA RISPOSTA DI FANFANI A INGRAO SULLA FORZA NUCLEARE ATLANTICA

Nascono per la politica estera le prime difficoltà del centro-sinistra

Generiche dichiarazioni del Ministro Segni alla partenza per Ginevra Si delinea una manovra dei comunisti - Riuniti i senatori democristiani

Roma, 12

Il dibattito al Senato iniziatosi oggi si prolungherà fino a venerdì: fino a questo momento gli iscritti a parlare sono una trentina e c'è da credere che tale numero aumenterà. Tenendo conto della replica di Fanfani, si arriverà a venerdì, almeno.

L'esito del voto non è incerto. A Palazzo Madama la DC sfiora da sola la maggioranza assoluta. Quanto ai socialisti la loro astensione, dato che l'astensione al Senato viene computata ai fini del quorum della maggioranza, si manifesterà in modo particolare e cioè con la loro uscita dall'aula al momento della votazione.

Il tema all'ordine del giorno, nel dibattito al Senato, e fuori, è quello delle garanzie sulla politica estera. Se n'è avuta una dimostrazione già stasera al Senato allorchè il senatore missino Ferretti ha chiesto chiarimenti sulla frase che Fanfani disse sabato scorso alla Camera, interrompendo la dichiarazione di voto del comunista Ingrao. Costui chiese: «Quello che ha detto Fanfani sul riarmo atomico della NATO riguarda la posizione del vecchio o del nuovo Governo?». Il Presidente del Consiglio, interrompendo l'oratore comunista, subito rispose: «Questo Governo non ha fatto ancora in tempo ad occuparsene. Quindi l'altro».

Dalle parole di Fanfani sarebbe chiaro, secondo gli avversari del centro-sinistra, che il Governo si appresta a rinnegare le posizioni del precedente Gabinetto in materia di riarmo atomico. Secondo gli ambienti ufficiosi invece disse semplicemente che il Governo non si è ancora occupato dell'argomento. Il ritenere che da questa affermazione derivi una posizione sfavorevole all'armamento atomico della NATO è, secondo gli ambienti ufficiosi, un processo alle intenzioni. Si potrebbe comunque aggiungere che quanto meno la risposta di Fanfani al comunista Ingrao fu infelice, perchè il Presidente non seppe — ammesso che non lo abbia fatto apposta — evitare la facile interpretazione datane dall'«Avanti!».

Ad ogni modo il più spinoso argomento che la nuova compagine governativa deve affrontare è la politica estera, anche perchè la conferenza per il disarmo, che s'inaugurerà a Ginevra il 14, potrà rappresentare un primo collaudo per la maggioranza.

Dall'atteggiamento della delegazione italiana sarà infatti facile accertare le effettive intenzioni del Governo in tema di rapporti con gli alleati occidentali, e quali saranno, sull'argomento, le reazioni dei socialisti, che hanno già dichiarato, nel corso del dibattito alla Camera, la loro opposizione alla continuazione della politica estera fin qui seguita dall'Italia.

A questo proposito «La Voce Repubblicana» ha scritto oggi che il Governo non intende pronunciarsi sulla questione dell'armamento atomico della NATO.

C'è da notare che Segni, partendo stamane per Ginevra, ha fatto una dichiarazione che riecheggia le aspirazioni comuni alla pace. «Mi reco a Ginevra — ha detto Segni — insieme alla delegazione presieduta dall'on. Carlo Russo, per partecipare ai lavori della conferenza per il disarmo. I cuori dei popoli sono aperti ad una grande speranza: la pace che salvi i loro beni più cari: la libertà, la famiglia, la fede dei loro padri. E noi intendiamo, con sincerità e lealtà, lavorare, con ogni nostra forza, per questo bene supremo».

Segni non si è certamente compromesso, con dichiarazioni del genere. Il tema della politica estera resta comunque piuttosto arduo per il nuovo Governo.

Soffiando sul fuoco della polemica accesasi per la questione dell'armamento atomico della NATO, Ingrao ha posto ieri, parlando a Genova, tre domande che saranno rivolte, più che a Fanfani, direttamente a Nenni. Non a caso, i comunisti hanno scelto questo tema per tentare di troncare sul nascere il «dolce idillio» tra la Democrazia cristiana e il PSI.

Nella dichiarazione di voto fatta sabato scorso alla Camera a nome del PSI, De Martino ha affermato senza possibilità di equivoci che il suo partito è contrario all'armamento atomico della NATO. Alle Botteghe Oscure ci si è resi subito conto che il tallone d'Achille dell'attuale combinazione politica di Governo potrebbe essere rappresentato dalla politica estera, e si è partanto deciso a puntare su di essa.

Le tre domande rivolte da Ingrao al Presidente del Consiglio sono formulate nei termini di una vera e propria mozione di sfiducia che potrebbe essere presentata dai comunisti in Parlamento quanto prima per provocare sulla questione dell'armamento atomico della NATO un pubblico dibattito. Lo ha annunciato lo stesso Ingrao, dichiarando che — ove il Governo non precisi il suo atteggiamento al riguardo — i comunisti «agiranno in Parlamento per ottenere i chiarimenti necessari».

Da questi cenni ci si rende conto dell'importanza della polemica sulla politica estera. Fanfani, che ieri ha conferito con Gronchi, Piccioni, Segni e Andreotti, ha confermato stasera al Senato che chiarirà la questione al momento della replica conclusiva, quindi venerdì.

Oggi ha avuto luogo la riunione del gruppo senatoriale della DC, che è stata aperta da una introduzione del sen. Gava.

Quindi sono incominciati gli interventi. Il sen. Piola ha affermato che l'on. Fanfani avrà la collaborazione più aperta e leale dei senatori democristiani, collaborazione che sarà vigilante, prudente e responsabile. Bisogna preoccuparsi — ha continuato il sen. Piola — che nel corpo elettorale non si determini uno stato psicologico in base al quale possa essere rallentata la forza d'urto, e attenuato il carattere di diga della DC contro il comunismo. In merito al problema delle Regioni, il sen. Piola ha detto che esso va visto sul piano legislativo. Dal punto di vista politico, il rinvio delle elezioni dei consigli regionali a dopo le elezioni politiche nazionali è una decisione di grande saggezza.

Pur non essendo contrario in linea di principio alla nazionalizzazione della produzione di energia elettrica, il sen. Piola ritiene la «irizzazione» il mezzo più idoneo ad evitare gli squilibri tariffari.

Il sen. Oliva ha detto che i socialisti debbono rendersi conto che la DC perseguirà l'operazione politica in atto con lealtà e sincerità avendo però di mira determinati scopi politici fra cui essenzialmente il distacco irreversibile dei socialisti dai comunisti, non ottenendo il quale l'esperimento dovrebbe ritenersi non riuscito.

Il sen. Zaccari ha richiamato l'attenzione sul possibile pericolo che la posizione anticomunista della DC possa apparire attenuata dall'esperimento di centro-sinistra.

Dopo un discorso dell'on. Moro e uno dell'on. Fanfani, il Gruppo dei senatori democristiani ha terminato a tarda notte la propria riunione con un ordine del giorno di pieno appoggio al Governo.

GRONCHI AL RITO FUNEBRE NEL DUOMO DI PISA PER I CADUTI DI KINDU

L'ultimo omaggio della Patria ai tredici soldati della pace

Quindicimila persone si sono stipate dentro e fuori del tempio in lutto — Rinnovato dal Presidente ai familiari il cordoglio a nome della Nazione

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, 12

Alla presenza del Presidente della Repubblica, delle maggiori autorità dello Stato, di una folla valutata a 15 mila persone, si sono svolti questa mattina nella cattedrale di Pisa parata a lutto, i funerali dei tredici aviatori italiani trucidati il 13 novembre a Kindu, nel Congo, dove erano andati in missione di pace, a portare medicinali e viveri per le popolazioni tormentate dalla guerra civile. Le salme degli aviatori erano giunte ieri sera all'aeroporto di San Giusto, a bordo di un «C-130» dell'Aviazione americana, che le aveva prelevate nella capitale congolese.

Fino dalle prime ore del giorno c'è stato un continuo e commosso pellegrinaggio di folla. I feretri erano esposti, fino dalla tarda serata di ieri, nella navata centrale del tempio. Sola, in testa, dalla parte dell'altare, la cassa contenente le spoglie del maggiore Amedeo Parmeggiani; dietro, a tre a tre, le casse contenenti i resti delle altre dodici vittime dell'eccidio, secondo l'ordine di grado: capitano Gonnelli, tenente medico Remotti, sottotenente De Luca, sottotenente Garbati, maresciallo Di Giovanni, maresciallo Quadrumani, sergente maggiore Possenti, sergente maggiore Stigliani, sergente maggiore Fabi, sergente Mamone, sergente Marcacci, sergente Paga.

Ogni cassa era coperta dal tricolore, sul quale erano state poste le sciabole e la sciarpa azzurra d'ordinanza; su ciascuna erano stati sistemati il cappello e le decorazioni di guerra. Lungo i due lati della navata centrale erano schierate le rappresentanze di tutte le armi e delle Associazioni combattentistiche e d'arma con una selva di bandiere e di vessilli. Tutto intorno alla chiesa, nel perimetro interno, erano sistemate le corone e i cuscini di fiori.

Poco dopo le 10.30, i familiari delle vittime hanno preso posto nel settore loro riservato, al lato destro della cattedrale, nel transetto detto di San Ranieri: in prima fila, su una lunga panca coperta da un drappo nero, sedevano i parenti strettissimi: c'erano le vedove del maggiore Parmeggiani e del capitano Gonnelli, la madre e le spose di tutti gli altri. Il figlio del maresciallo Di Giovanni era vestito della tenuta del collegio degli orfani dei Caduti dell'Aeronautica. L'ultimo posto della lunga panca era occupato dalla giovane vedova del sergente Antonio Mamone.

Al lato dell'altare maggiore avevano preso posto due corazzieri in alta uniforme e due avieri della 46.a Aerobrigata. Gli inviati dei giornali italiani e stranieri erano stati sistemati in un alto palco eretto in cornu Evangelii, mentre su un identico palco eretto in cornu Epistolae (cioè sulla destra dell'altar maggiore) avevano trovato posto i fotografi e i cineoperatori.

Alle 10.50, l'Arcivescovo di Pisa mons. Camozzo, in manto viola, si è recato all'ingresso centrale della cattedrale insieme al presidente dell'Opera primaziale, avv. Ramalli, per ricevere il Capo dello Stato. Qui erano già il Presidente della Camera, Leone; il Vicepresidente del Senato, Zelioli-Lanzini; il prof. Jaeger in rappresentanza del Presidente della Corte costituzionale; il Prefetto di Pisa e il commissario al Comune. Alle 10.58, annunciato dal triplice squillo di attenti, intonato dalla tromba della banda militare dell'Aeronautico, è giunto da San Rossore il Presidente Gronchi. Dalle auto del seguito sono scesi il Presidente del Consiglio Fanfani e il Ministro della Difesa Andreotti.

Il Presidente Gronchi ha preso posto in uno scanno isolato sulla sinistra del settore riservato alle autorità. Vi erano, fra gli altri, Mister Hernando Sampere, rappresentante personale del Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant; il gen. Girolami, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica; l'amm. Pecori-Giraldi, Capo di Stato Maggiore della Marina; il gen. Remondino, Capo di Stato Maggiore della Aeronautica; il gen. Guaiano, Capo di Stato Maggiore dello Esercito; il gen. De Francesco comandante generale dei Carabinieri; il Maresciallo d'Italia Bastico; il gen. Bocchiai, comandante della Regione militare tosco-emiliana; il gen. Mellone, comandante del corpo guardie di Finanza; i rappresentanti delle forze americane in Europa oltre a moltissime altre autorità militari e civili. Folta, la rappresentanza dei parlamentari di vari partiti politici.

Alle 11 precise l'Ordinario militare, mons. Pintonello, assistito da due canonici del Capitolo cattedrale ha celebrato la Messa, che è stata accompagnata da mottetti del coro del Duomo. Alla fine della Messa, mons. Pintonello ha impartito l'assoluzione alle salme, mentre dal fondo della chiesa giungevano, tristissime, le note del silenzio fuori ordinanza suonate dal complesso musicale dell'Aeronautica. E' stato a questo punto, come già accadde ieri all'aeroporto all'arrivo delle salme, che molti congiunti delle vittime sono scoppiati in lacrime.

Al termine del rito funebre, il Presidente Gronchi, accompagnato dal cappellano della 46.a Aerobrigata, don Emiliano Masetto, ha rinnovato ai familiari dei Caduti il suo cordoglio e quello di tutta Italia. Le tredici bare sono rimaste esposte per tutto il pomeriggio nella Cattedrale ed a sera sono state trasferite nella cappella dei Caduti della chiesa di Santa Caterina.

Tutta Pisa ha partecipato al rito funebre. Come si è detto, circa quindicimila persone si sono accalcate nell'interno del tempio; chi non aveva trovato posto all'interno si è riversato sul prato del Duomo attorno al Battistero e alla Torre pendente. Quasi tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche, la Università ha sospeso le lezioni; nelle scuole elementari e di istruzione media (che avevano mandato rappresentanze d'istituto con bandiere) sono stati commemorati i tredici Caduti. Durante la celebrazione della Messa le campane della celebre Torre hanno suonato continuamente a morto.

Fulvio Apollonio

UN IMPORTANTE DIBATTITO AL «CONVEGNO DEI CINQUE»

Sotto accusa alla radio la clausola del nubilato

Auspicato che il Parlamento approvi la legge contro i licenziamenti per causa di matrimonio

Roma, 12

Un particolare aspetto dei rapporti tra i datori di lavoro e le lavoratrici, e cioè la cosiddetta clausola del nubilato per la quale verificandosi l'evento matrimoniale, automaticamente viene rescisso il contratto di lavoro, è stato discusso al «Convegno dei cinque» trasmesso questa sera dalla RAI sul programma nazionale.

Al dibattito hanno partecipato, sotto la presidenza dell'avv. Enzo Storoni, l'on. Alessandro Buttè, la signorina Alessandra Codazzi della CISL, l'avv. Lariccia Francesco della Confindustria, la signora Ines Pisoni della CGIL. Nel corso della discussione è stata posta in risalto la gravità del problema e la necessità di una sua soluzione, nel senso di poter garantire la sicurezza e la stabilità del posto di lavoro per le donne sposate.

In particolare, l'on. Buttè ha detto che il nuovo Governo dedicherà una particolare attenzione alla questione e che sarà presentato un disegno di legge in proposito. Egli ha poi ricordato come una circolare del Ministero del Lavoro abbia già da tempo affermato l'illegittimità della clausola di nubilato.

Il dibattito è proseguito con l'intervento della signorina Codazzi, la quale ha rilevato come il problema interessi non soltanto le lavoratrici nubili, ma anche le donne sposate che lavorano. Queste ultime, infatti, ha detto la Codazzi, vivono con la costante preoccupazione di perdere il proprio posto di lavoro in seguito alla nascita di un figlio. La signorina Codazzi ha poi affermato che quando, in caso di vertenze, è stato possibile stabilire il rapporto tra il licenziamento e la causa individuata nel matrimonio, la Magistratura si è pronunciata a favore della lavoratrice; ha però sottolineato come in caso di licenziamento non sempre sia possibile ravvisare il rapporto di causa ed effetto.

Della stessa opinione si è dichiarato l'avv. Lariccia. Egli ha poi citato i risultati di alcune indagini sull'occupazione femminile ed in particolare delle donne coniugate. Tra l'altro, secondo dati forniti nel corso di un convegno svoltosi l'altro anno a Milano, sarebbe risultato che nella metropoli lombarda su 237 mila donne lavoratrici, il 51,5 per cento era costituito, a quell'epoca, da nubili e il 48,5 per cento da coniugate, vedove eccetera. Lariccia ha poi escluso il fatto che le donne coniugate non abbiano possibilità di trovare lavoro ed ha affermato che il problema non ha quindi importanza dal punto di vista sociale.

La signora Pisoni dal canto suo ha insistito sulla gravità del problema che comporta la applicazione della clausola del nubilato e più generalmente ha sottolineato l'instabilità esistente nel settore della occupazione femminile. Dopo aver affermato la necessità che il Parlamento approvi la legge contro i licenziamenti per matrimonio, la Pisoni ha accennato alla possibilità di un accordo sindacale contro i licenziamenti delle donne e ha sostenuto l'opportunità di un intervento del Ministero del Lavoro in questo campo.

Le conclusioni del dibattito sono state infine riassunte dall'avv. Storoni. Numerosi — egli ha detto — possono essere i rimedi all'attuale situazione; ma il problema principale è quello di evitare che vengano redatte delle leggi che scoraggino l'assunzione femminile.

PRECIPITA ALL'IMPROVVISO MEZZA MONTAGNA DI MARMO NELLE APUANE

Duecento cavatori rischiano la morte sotto una enorme frana

Si sono salvati per miracolo grazie al tempestivo allarme dato per l'insolita caduta di alcune pietre - Attimi terrificanti: tutto tremava in un cupo boato

Carrara, 12

Duecento cavatori di marmo, che lavoravano in una cava di Lorano, sono scampati stamane alla morte, quando la montagna sovrastante la cava è franata ed un milione circa di metri cubi di marmo e terra hanno invaso il piazzale dove essi stavano lavorando. Il fenomeno è dovuto forse alle continue piogge di questi giorni. I duecento cavatori sono scampati al grave pericolo, in quanto alcuni loro compagni di lavoro si sono accorti in tempo dell'improvviso sfaldamento della montagna.

La «varata» che ha fatto precipitare in basso quasi mezza montagna si è verificata nel bacino marmifero carrarese della cava denominata Lorano. Nel piazzale della cava, al momento della frana, si trovavano una squadra di cavatori, di 200 circa lavoranti. Gli altri erano sparsi in altri settori vicini alla montagna franata. Essi hanno rischiato di restare sommersi dalla enorme valanga di marmo e pietrisco: è stato un vero miracolo se la tragedia non si è verificata.

Alcuni cavatori hanno avvertito uno insolito cadere di pietre dall'alto del monte, per cui hanno immediatamente dato lo allarme. E' stata questione di pochi minuti, il tempo necessario cioè per permettere a tutti i cavatori di fuggire lungo i pendii della montagna onde evitare il peggio. E' da ritenere fortunato che, se in quel momento fossero stati in azione i martelli pneumatici degli altri macchinari, la grande «varata» avrebbe provocato una spaventosa catastrofe perchè il rumore delle pietre che cadevano non sarebbe stato avvertito.

Enormi blocchi di marmo, terriccio ed altro materiale sono precipitati con un cupo boato facendo tremare tutta la cava. Fra il terrore dei presenti, alcuni dei quali sono stati sfiorati dai massi che, superato il piazzale della cava, hanno proseguito la loro veloce caduta fino in fondo al canalone. «Sono stati attimi terrificanti — ha dichiarato il «capannaro» Renato Giangarè, di 25 anni che risiede con la famiglia in una delle casette poste intorno alla casa — è stato un fuggi fuggi generale, mentre la terra tremava paurosamente. Tonnellate e tonnellate di marmo sono piombate in basso, come si fosse trattato di una inusitata «varata».

Sono rimasti sommersi attrezzi di lavoro, due macchine perforanti, mentre una capanna che serve da magazzino è letteralmente scomparsa sotto un milione di metri cubi di materiale. Si è calcolato che per sgomberare tanto materiale tutti gli uomini impegnati in cava avrebbero dovuto lavorare con tutte le attrezzature di cui dispongono per oltre un anno.

Fra gli scampati c'è anche un pittore: e' un frate di Aldo Capocci, intento a dipingere in prossimità della frana. Si è trovato in mezzo a quell'inferno ed ha dovuto abbandonare cavalletto e tele e darsi a precipitosa fuga. Per poco una pietra non lo ha raggiunto in pieno.

Il lavoro nella cava è stato sospeso e si dovrà attendere diverso tempo prima di poterlo riprendere. Occorreranno infatti alcune settimane di lavoro per liberare in parte il piazzale della cava; spetterà poi ai tecnici del distretto minerario dare il definitivo nullaosta, in quanto potrebbero verificarsi altre frane.

Si è trattato della più grandiosa e paurosa «varata» naturale verificatasi nei bacini marmiferi della zona: bisogna, infatti, ritornare al 1911 per avere un precedente, se pur più limitato, di quanto avvenuto oggi. Le cause che hanno determinato la frana si ritiene debbano ricercarsi nelle erosioni provocate dalle continue piogge e nelle nevicate degli scorsi giorni, con notevoli sbalzi di temperatura.

I cavatori scampati dall'imminente sciagura hanno fatto ritorno alle loro famiglie, ma sono ancora sotto l'incubo della tremenda avventura. Quella che poteva risolversi in una tremenda sciagura di tutti i tempi nei bacini marmiferi carraresi, si è risolta invece, per un vero miracolo, senza conseguenze di sorta per i cavatori.

Valdo Magnani rientra nelle file comuniste

Reggio Emilia, 12

Una cellula della sezione comunista del rione di Santo Stefano e la locale federazione del PC hanno espresso parere favorevole alla domanda di rientro nelle file del partito comunista avanzata dall'ex parlamentare Valdo Magnani. La decisione definitiva spetta ora alla direzione del PC, alla quale la domanda è stata inoltrata per competenza.

Valdo Magnani aveva dato le dimissioni dal PC nel gennaio del 1951 dopo aver provocato la nota crisi della federazione reggiana con la presentazione di un documento politico nel corso di un congresso provinciale. Il 1.o febbraio dello stesso anno — dopo le sue dimissioni — egli fu espulso dal partito con una delibera del comitato federale reggiano del PC, nella quale si accusava il Magnani di «titismo», di «sviluppare al massimo la denigrazione dell'URSS».

Con Valdo Magnani uscì dal PC l'on. Aldo Cucchi. Attualmente il prof. Aldo Cucchi è un esponente della socialdemocrazia bolognese. L'on. Magnani, dopo aver cercato con l'on. Cucchi un movimento autonomo, passò poi al PSI, dove ha militato fino a poco tempo fa.

Un benemerito della cultura

Medaglia d'oro a Fernando Palazzi

Milano, 12

Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui, ha consegnato questa sera a Fernando Palazzi la medaglia d'oro conferita al letterato dal Presidente della Repubblica in riconoscimento della sua lunga attività di scrittore.

La cerimonia si è svolta al Circolo della Stampa, presenti oltre al Prefetto, dott. Spasiano, e alle altre autorità cittadine, numerosi scrittori, parlamentari ed esponenti della cultura. Dopo un saluto di Umberto Marucchio, presidente dell'Ordine nazionale autori e scrittori, Giovanni Titta Rosa ha tracciato una breve biografia di Fernando Palazzi, ricordandone la formazione letteraria e le opere di scrittore, vocabolarista e dizionarista.

Ha preso quindi la parola il Ministro Gui, il quale, rendendo omaggio allo scrittore, ha detto fra l'altro: «Mi pare che in pochi, come lui, si identifichi l'affermazione secondo cui la cultura diventa la scuola, come la scuola diventa cultura. E l'opera di Fernando Palazzi è indispensabile sia alla scuola che alla cultura». Fernando Palazzi ha risposto ringraziando il Presidente della Repubblica, il Ministro della P.I. e gli intervenuti. L'on. Gui ha quindi consegnato allo scrittore la medaglia d'oro.

PER POCO NON PROVOCARONO UN DISASTRO NEI PRESSI DI PORDENONE

Tre minorenni denunciati per il paracarro sul binario

Dopo che il locomotore del treno aveva frantumato il masso, i teppisti insistendo nella criminosa bravata, rimisero i blocchi sulle rotaie

Pordenone, 12

La Polizia ha fatto luce sull'episodio di teppismo che per poco non provocò il deragliamento del treno «509» Vienna-Roma, in arrivo alla stazione ferroviaria di Pordenone alle ore 22.36 di venerdì scorso, 9 marzo. Tre giovani di Tiezzo sono stati infatti denunciati all'autorità giudiziaria.

Venerdì sera, all'arrivo in stazione, il macchinista del «509» avvertì gli agenti della Polfer che il locomotore, giunto al sovrappasso di Via Nuova di Corva, aveva urtato contro un ostacolo non meglio precisato. Il comandante della Polfer, con alcuni agenti, si recò sul posto e constatò che sconosciuti avevano posto sui binari un paracarro prelevato ai margini della strada sottostante. Il locomotore, passando in piena velocità, lo aveva spezzato in due tronconi che inspiegabilmente furono ritrovati sui binari.

Dopo il transito del treno, ignoti avevano dunque rimesso allo stesso posto i blocchi di cemento. Venne formulata l'ipotesi che a compiere l'impresa fossero stati alcuni giovani. Gli agenti setacciarono quindi tutta la zona senza trascurare le scuole serali di Pordenone, alle quali si recano molti giovani dai paesi vicini: finchè oggi si è giunti alla identificazione dei responsabili.

Tre giovani di Tiezzo, G. B. di 16 anni, G. F. di 15 anni e G. Z. di 15, sono stati accompagnati negli uffici della Polizia, dove, dopo un lungo interrogatorio, hanno confessato di essere gli autori della bravata. Essi dovranno rispondere, ai sensi dell'art. 430 del Codice penale, di aver tentato di provocare un disastro ferroviario.

UN EMULO DI KRUSCEV AL TRIBUNALE DI MILANO

ALLA LETTURA DELLA SENTENZA SCAGLIA UNA SCARPA AI GIUDICI

Il P. M. ha chiesto subito l'incriminazione per oltraggio

Milano, 12

Un condannato ha lanciato una scarpa contro i giudici che avevano pronunciato la sentenza nei suoi confronti. L'episodio è avvenuto stamani nella aula della IV sessione del Tribunale, dove era comparso tale Enrico Bonicalzi, di 32 anni, imputato di tentata rapina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, oltre che di sottrazione agli obblighi di assistenza familiare nei confronti della moglie.

Alla lettura della sentenza che lo condannava a sette anni di reclusione ed un anno di casa di lavoro, l'uomo ha dato in escandescenze, scagliando una scarpa verso la giuria. Immediatamente, i carabinieri hanno immobilizzato il Bonicalzi ed il P.M. ha chiesto la sua incriminazione per oltraggio al Tribunale, oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica, e bestemmia. Il Tribunale ha ordinato quindi che gli atti vengano rinviati alla Cassazione perchè designi il giudice competente.

Fino al momento della lettura della sentenza nulla aveva lasciato prevedere la drammatica conclusione dell'udienza. L'imputato aveva ascoltato impassibile la requisitoria del Pubblico Ministero, dott. Veltri e l'arringa difensiva del suo legale, l'avv. Ferigo. La imputazione di cui doveva rispondere era molto grave. Il reato, a giudizio del Tribunale, era ampiamente dimostrato e perciò i giudici avevano stilato la severa sentenza.

Un'epilettica strangola la figlioletta di 4 anni

Merano, 12

Un grave delitto è stato compiuto nelle prime ore di stamani a Santa Geltrude, un piccolo centro della Val D'Ultimo. Anna Swienbacher in Gruber di 41 anni, probabilmente in preda ad un attacco di epilessia delirante, ha strangolato la propria figlia, Maria, di 4 anni. I carabinieri, informati dell'accaduto, si sono recati subito sul posto per gli accertamenti del caso. La donna è stata rinchiusa nella camera di sicurezza della locale stazione carabinieri. Dall'interrogatorio dei familiari della piccola vittima, è risultato che il dramma è stato causato dalle anormali condizioni psichiche della Swienbacher. Proprio in questi giorni, infatti, il medico condotto di Val D'Ultimo aveva disposto il ricovero della donna all'ospedale psichiatrico di Pergine.

La sciagura è avvenuta nella tarda sera di ieri. Poco dopo le 21, la donna, che non dava segni apparenti di agitazione, è salita in camera da letto, si è avvicinata alla figlia, probabilmente già addormentata, e la ha uccisa. Richiamati dall'insolito trambusto, i familiari sono accorsi nella stanza e, dapprima, hanno avuto l'impressione che la piccina non fosse morta. Hanno tentato di farla rinvenire, ma la bambina non ha più dato segni di vita.

Crolla di notte il tetto di una scuola

Vicenza, 12

La parte centrale del tetto dell'edificio delle scuole elementari di Povolaro, un paesino alla periferia della città, è crollato improvvisamente, travolgendo anche il soffitto di una delle aule che si trovano al piano superiore. Fortunatamente il crollo è avvenuto durante la notte: è stato così evitata una grave disgrazia. L'edificio, che era frequentato attualmente da 160 bambini, è stato costruito dieci anni fa.

Oltre 220 milioni di lire alle «precompilate» del Toto

Roma, 12

Il trentunesimo concorso Totocalcio ha fatto registrare la più totale affermazione delle schede precompilate che, come noto, sono distribuite gratuitamente dal Totocalcio in tutte le ricevitorie.

Non è la prima volta che il successo corona l'iniziativa di questo sistema a dosatura preferenziale dei segni escogitato dal Totocalcio e messo a disposizione di tutti i pronosticatori, ha questa volta il fenomeno ha assunto proporzioni gigantesche. Basta pensare, infatti, che 71 dei 93 tredici registrati sul totale nazionale, sono stati realizzati su scheda precompilata e che 1.031 «dodici» sui 1.654 totalizzati in tutta Italia, sono stati ottenuti con lo stesso mezzo.

In pratica, tra vincite di prima e seconda categoria, le precompilate si sono accaparrate oltre 220 milioni sui 319 dell'intero monte premi.

GLI INGIUSTIFICATI NOTEVOLI AUMENTI DEI PREZZI

A MILANO SI INDAGA SULLA «MAFIA DELLA VERDURA»

Intervento personale del Prefetto nel settore

Milano, 12

In relazione al sensibile aumento dei prezzi all'ingrosso della verdura nei mercati all'ingrosso di Milano e alla denuncia da parte di alcuni giornali dell'esistenza di una «mafia della verdura» che controllerebbe i mercati generali di Genova, Torino e della nostra città, allo scopo di imporre determinati prezzi e provocare così pericolosi rincari di riflesso nelle vendite al minuto, il Prefetto di Milano dott. Spasiano si è interessato direttamente e personalmente del problema, intervenendo con la sua autorità.

In seguito agli aumenti dei prezzi è stata convocata per domani la Commissione provinciale di sorveglianza sui mercati all'ingrosso; il Prefetto chiederà alla commissione, una volta ampiamente esaminato il problema, eventuali e severi provvedimenti contro quegli operatori che praticano aumenti abusivi e ingiustificati.

Questa mattina il dott. Spasiano si è incontrato con i dirigenti degli operatori e dei grossisti: questi ultimi hanno assicurato il Prefetto che le organizzazioni di categoria faranno tutto il possibile per contenere il fenomeno e denunciare tutti gli abusivi.

Getta con la carta straccia 400 mila lire nel canale

Reggio Emilia, 12

Quattrocentomila lire, parte in contanti e parte in assegni, sono state gettate per distrazione dal banconiere della Cooperativa di Budrio di Correggio, Dorando Taroni, in un canale di bonifica.

La somma era stata nascosta dal Taroni sotto un cumulo di carta straccia nel timore che qualche ladro potesse impossessarsene. Nel fare pulizia il banconiere si è dimenticato della presenza del denaro e ha gettato tutta la carta nel canale. Resosi conto che anche i soldi erano finiti in acqua, il Taroni si è affrettato a gettare una rete nel canale ma non è riuscito a recuperare che 35 mila lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha rivelato ieri disposizioni molto sostenute dopo l'annuncio della favorevole operazione sul capitale della Snia Viscosa. I rialzi conseguiti da Edison, Burgo, Italcementi, Aedes e da alcuni altri titoli stanno a dimostrare come questi valori siano meglio indicati. Tutto il resto del listino è apparso in ascesa, anche se le chiusure sono avvenute sui prezzi intermedi. Al generale favorevole andamento hanno fatto eccezione solo alcuni valori elettrici, le Nebiolo e le Trafilerie. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 34 milioni; Buoni del Tesoro 58 milioni; obbligazioni 308.500.000; azioni n. 2.111.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (108,90); Red. 3,50% 99,70 (—); Ric. 3,50% 89,20 (89,15), 5% 101,25 (—); Trieste 100 (100,05); Rif. F. 5% 100,05 (99,90).

Buoni del Tesoro: 1963 103,05 1964 103,20 (—), 1965 103,45 (103,30), 1966 104 (104,20), 1966 (sett.) 103,10 (103,05), 1968 103,80 (103,75), 1969 103,55 (103,75), 1970 104,80 (104,65).

Alimentari: Certosa 3100 (3070), Distillerie 4840 (4710), Eridania 3530 (3510), Es. Molini 1995 (—), Motta 38.700 (38.310), Romana Zuccheri 371 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 163.400 (158.100), Ass. Mil. 60.000 (58.500), Ass. Mil. priv. 49.200 (48.600), Ass. Torino 19.999 (19.300), Ass. Torino priv. 14.180 (14.000), Fond. Inc. 19.950 (19.720), L'Assicuratr. 101.010 (99.300), Ras 65.998 (64.500).

Bancari: Mediob. 114.010 (111.800).

Chimici: Anic 3249 (3225), Brioschi 11.340 (—), C. Nap. Gas 1165 (1160), Erba 20.410 (20.100), Italgas 2279 (2235), Larderello 4420 (—), Liquigas 377 (373), Mira Lanza 56.375 (55.100), Ossigeno 3500 (3470), Pibigas 164,50 (168), Rumianca 2999 (2995), Saffa 10.875 (10.700), Sarom 1999 (1980).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1700 (1699), Cieli 3740 (3700), Dinamo 3100 (3101), Edisonvolta 2600 (2620), Bresciana 3010 (2990), Caffaro 710 (704), Calabria 1705 (1650), Campania 2060 (2000), Sarda 7100 (6598), Valdarno 3165 (3206), Emiliana 2991 (2960), F.ze Idr. App. 3025 (3000), Idr. Alto Veneto 2410 (—), Idr. Subalpina 3050 (3220), Lucana 2380 (2350), Magneti 2249 (2200), Marelli 1175 (1141), Orobia 2920 (2895), Pugliese 1560 (1550), Romana 3075 (—), Seso 2900 (2825), Sip 1620 (1670), Sme 2600 (2580), Tecnomasio 4390 (4320), Teti 3155 (3120), Terni 498 (504,50), Unes 2450 (2518), Vizzola 3660 (3570).

Finanziari: Bastogi 4198 (4153), Breda 6525 (6470), Finelettrica 1555 (1560,50), Finmare 631 (625), Finsider 1629,75 (1610), Gim 9080 (9000), Invest 4700 (4650), Italpi 6095 (6100), La Centrale 17.399 (16.980), Pirelli & C. 10.845 (10.799), Sifir 1880 (1885), Stet 3570 (3560), Sviluppo 3370 (3300).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8480 (8040), Beni Stab. 8220 (7880), Bonif. Ferr. 837 ex (847), Gener. Imm. 1421 (1380), Gest. Imm. 3075 (2900), Iniziativa 7460 (7300), La Milano 59.000 (58.000), Risanamento N. 8600 (8300), Silos Genova 7600 (7200).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 734 (729,50), C. Westingh. 1610 (—), Fiat 3135 (3095), Fiat priv. 2355 (2350), Nebiolo 1330 (1365), Olivetti 11.750 (11.685), Tosi Fr. 1640 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 14.400 (13.340), Broggi-Izar 2580 (2450), Dalmine 2090 (2075), Ilssa-Viola 2420 (—), Italsider 1700 (1660), Magona 1750 (1725), Metalli 6635 (6631), M. Amiata 5800 (5530), Montecatini 4160 (3880), Monteponi 1460 (1420), Siele 6455 (6420), Trafilerie 3595 (3430).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.500 (11.400), Cantoni 38.510 (37.400), Val Ticino 83,50 (83), Olcese 2405 (2220), Cucirini 15.600 (15.490), De Angeli 7690 (7310), Casscami 11.750 (12.010), Fisac 687 (682,50), Lanerossi 7940 (7900), Gavardo 5750 (5420), Scotti 276 (275), Linificio 1301 (1285), Marzotto 3220 (3151), Rossari 42.900 (42.300), Rotondi 60.400 (59.000), Tosi 5530 (5410), C. Mer. 1000 (890), Pacchetti 1985 (1965), Snia Viscosa 8340 (8120), Snia priv. 7180 (6830), Tilane 392 (—), Tess. Bern. 3865 (—), Un. Manif. 108.800 (108.000).

Trasporti: Ferr. Nord 2900 (2845), L'Ausiliare 4020 (3870), Mittel 4960 (4985), Veneta 2800 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1835 (—), Baroni 267 (272), Binda 79.000 (79.900), Burgo 39.490 (38.055), Cementir 8978 (8805), Cer. Pozzi 1699 (1680), Cer. Ginori 1685 (1675), Ciga 9790 (9500), Edison 5880 (5699), Eternit 8450 (8300), Italcementi 31.900 (30.400), It. Con. Acqua 1040 (1031), La Rinascente 903 (897), La Rinascente priv. 759 (754), Linoleum 6610 (6500), Pirelli S.p.A. 12.285 (12.180), Rejna 2400 (2310), Smeriglio 543 (541), Terme Acqui 54.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,92; doll. canadese 591; franco svizzero libero 143,155; sterlina 1748,45; franco francese 126,72; marco Germania occ. 155,22; franco belga 12,47375; fiorino olandese 171,725; corona danese 90,295, svedese 120,455, norvegese 87,165; scellino austriaco 24,045; escudo portoghese 21,805.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,10; franco svizzero 143,08; sterlina 1747; franco belga 12,435; franco francese 126,035; marco 155,11; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,58; dollaro canadese 588; fiorino olandese 171,50; corona danese 90,05, svedese 120,15, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5150-5350; oro 702-710; argento puro 21-22.

TRIESTE

Inizio di ottava in tono sostenuto con sensibili plusvalenze su tutto il settore azionario. Buoni gli scambi, avvenuti su molte voci, e chiusure ai massimi della giornata. Su tuti, migliori gli assicurativi, Viscosa, Catini, Pirelli e Beni Stabili. Fermi i locali. Spostamenti nei due sensi, in prevalenza negativi, per i valori di Stato. Titoli trattati: 2475 Viscosa, 2100 Catini, 500 Pirelli, 500 Bastogi, 1000 Liquigas, 350 Ras, 305 Generali, 20 Assicuratrice.

Generali 164.500 (158.000), Ras 67.000 (64.300), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino, parzialmente nuvoloso; Val Padana, centro occidentale, versante ligure, versanti dell'alto e medio Tirreno e Sardegna, parzialmente nuvoloso o quasi sereno. Su versante del basso Tirreno, Sicilia, versante jonico, versante adriatico e Val Padana orientale, da nuvoloso a parzialmente nuvoloso con qualche pioggia: Temporali più probabili su Puglia e Calabria. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana, deboli vari; sulle altre regioni, moderati o deboli, in prevalenza occidentali. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 18; Verona 3, 13; Trieste 5, 9; Venezia 6, 10; Milano —2, 16; Torino —2, 17; Genova 5, 14; Bologna 7, 16; Firenze 8, 15; Pisa 9, 15; Ancona 5, 15; Perugia 5, 12; Pescara 6, 15; L'Aquila 2, 10; Roma 7, 13; Campobasso 4, 10; Bari 8, 18; Napoli 7, 14; Potenza 4, 8; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 17; Palermo 10, 18; Catania 6, 21; Alghero 11, 15; Cagliari 7, 14.

Premi su Obbligazioni Fiat 5,50% (1960-1980)

200 vetture Fiat 500

In Torino, presso la Sede della FIAT, alla presenza del Rappresentante Comune degli Obbligazionisti e del Delegato Ministeriale e con l'assistenza del Notaio Avv. Remo Morone, ha avuto luogo giovedì 8 marzo 1962, la seconda estrazione dei numeri delle Obbligazioni FIAT 5,50% 1960/1980 vincenti le 200 vetture FIAT «500» Berlina tetto apribile, assegnate in premio ai possessori dei Titoli.

La sorte ha designato le seguenti Obbligazioni, che qui di seguito si elencano in ordine progressivo di numero per maggiore comodità degli interessati:

0017378	4912303	13016873	19345367	24350786
0022303	5346080	13023628	19384363	24502959
0099361	5415224	13271955	19471200	24575959
0129628	5616631	13409898	19513430	24817048
0289569	5821586	13792060	19691228	24908459
0340410	5970697	13844804	19773288	24943085
0430620	6050970	13846106	19779746	25227954
0450343	6075573	14111579	19924790	25382937
0860173	6079496	14533731	20009671	25480155
0899096	6117297	14582816	20125885	25593450
0938621	6216347	14649962	20176292	25949842
1125662	6856389	14700387	20184980	26112170
1254058	7488472	15669589	20290422	26303439
1486888	7582112	15686922	20533618	26530979
1527190	7632115	15853087	20672539	26683786
1598187	7688212	15997493	20696599	26711348
1872874	7692315	16045108	20746444	26783889
2037441	7808965	16267274	20937667	26853599
2403113	7995771	16381560	21019570	27147523
2629052	8326162	16721091	21112357	27172477
2633275	8770856	17248929	21233636	27181058
2672565	8785971	17294116	21344772	27328987
2754677	8833085	17356260	21576198	27524498
2979152	9287308	17450032	21741048	27714579
3018470	9311955	17492926	21962145	27822698
3110995	9342328	17500631	21980807	27903167
3431710	9494804	17743838	22081144	27938565
3525828	9531172	17788021	22263707	28047832
3589714	9575303	17843455	22349514	28086008
3751521	9820275	18085293	22425694	28436533
3793621	10176698	18114387	22909581	28779068
3936536	10437224	18293722	22981965	28863974
3940938	10973070	18300199	23192726	29238616
4085573	11030231	18530934	23305506	29319366
4175245	11453088	18540036	23327286	29539178
4221477	11847079	18611905	23364929	29413848
4293492	12078694	18622681	23448538	29436328
4445682	12335508	18871896	23561210	29662659
4578918	12346024	18979948	24151838	29820543
4728535	12630266	19001249	24265897	29998594

Rimanenze premi sorteggiati nella prima estrazione effettuato il 9 Marzo 1961 i cui vincitori sono tuttora ignoti:

0630623	4816627	8324655	15290547	25672236
0655144	5114504	9003247	16691118	27101328
0965035	5259042	9109333	17554851	27248670
1156987	5416404	10065516	18440111	28256908
1750162	6585742	11048654	24268966	28879060
2069063	7411314	11625752	24286091	29576828
2873094	7544585	13753832	24403084	—
4354151	8119222	14525338	25148258	—

Con l'occasione si ricorda inoltre che non sono ancora stati richiesti i premi spettanti alle seguenti Obbligazioni dei nostri Prestiti Obbligazionari 6% emissioni 1956 e 1957:

PRESTITO 6% 1956/1974
(Vetture «600»)

Prima estrazione effettuata il 28 Maggio 1957

2869727	10626737	12557983

Seconda estrazione effettuata il 7 Maggio 1958

0397259	2415276	2865760	4043926	4485749
9219185	9997330	12132503	12468354	—

Terza estrazione effettuata l'11 Maggio 1959

0133784	2319246	2787674	3944611	4004895
5800073	6605665	6722930	9509863	11047914
11892787	11899405	12583940	13729250	—

PRESTITO 6% 1957/1975
(Vetture «500» Berlina tetto apribile)

Prima estrazione effettuata il 9 Giugno 1958

0383292	3227177	7516459	13268559	22678839
0607763	4415436	8394890	14889208	22955098
1484737	4674027	9483953	15342234	23210783
1909355	5366300	10937410	18505660	23387475
2129970	6748608	12189768	20842858	23463868
3056750	7307513	12926472	20959652	23963690

Seconda estrazione effettuata l'8 Giugno 1959

0458091	3382511	6561810	13342324	22433771
0506347	3819242	7169486	15023518	23333144
0726809	4138156	7366482	15074171	23639625
0794218	4784642	10649719	18890556	22199934
1152266	4848335	10828046	19751257	23895241
1267927	5462720	11027850	20786125	23960150
2308827	6127455	11216076	20940641	—
2368896	6313205	11746562	21334354	—
2370922	6333308	12436886	21474441	—
2485676	6473736	12597127	21486002	—

Terza estrazione effettuata l'8 giugno 1960

0014395	4117156	7100426	13304339	19109065
0056870	4165916	7684203	13564505	19291820
0089974	4458484	8201633	14578529	19390591
0234851	4857821	8304540	14685134	20080998
0352732	5026681	8647919	14763601	20260163
0363791	5027418	8844051	15105029	20679373
0484450	5540594	8994129	15338535	21327601
1490505	5887941	9129374	15389588	21682606
1618088	6269659	9368601	15588616	21749088
1703884	6428321	10414969	15609070	21834116
2069726	6431747	11633737	16022902	22207396
2218924	6441340	11648626	16311845	22233553
2448943	6441925	11713832	16501755	22361526
2533497	6466329	11845594	16974799	23203302
2858078	6508542	12176921	17986936	—
3247176	6571144	12263508	18096801	—
3431149	6816194	12441344	18489891	—
3864940	6944235	12690139	18973842	—

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa della FIAT (Corso G. Marconi n. 20, Torino) segnalando il numero dell'obbligazione vincente, il numero, il taglio e l'anno di emissione del relativo certificato, le caratteristiche dell'autoveicolo desiderato e la Filiale FIAT presso cui intendono ritirarlo.

IL «CANTACHIARO» DELL'U.R.S.S.

L'INTERESSE suscitato — e giustamente suscitato — dal dibattito parlamentare ha fatto passare un po' in seconda linea i resoconti dei dibattiti del Comitato centrale del partito comunista russo a proposito della riorganizzazione della produzione agricola. Sì; perchè, a quanto pare, dopo tutte le esaltazioni che abbiamo lette sugli enormi progressi compiuti dalla tecnica agricola sovietica, dopo tutte le trionfali statistiche che ci sono state scaraventate addosso per dimostrarci che là, in Russia, non si è perduto tempo vergognosamente come da noi, dopo tutte le belle vedute che ci si è fatto ammirare, sui rotocalchi e alla televisione, di immense distese di terre conquistate ai metodi più moderni della coltura, e di lussureggianti campi di grano o di mai o di quel che volete stendentisi a perdita di vista, con gruppi di belle «kolkosiane» fotografate in primo piano, siamo a questo: che nel Comitato centrale del partito comunista russo si afferma la necessità (copiamo dal resoconto dell'«Unità») di «una svolta radicale nell'agricoltura», e della urgenza di «mobilitare su larga scala l'industria meccanica e quella chimica per risanare le gravi deficienze lasciate in eredità dalla politica staliniana». Anzi siamo di fronte alla necessità di «riformare tutta la organizzazione direzionale», di «rivolgere al problema dei quadri agricoli la più grande attenzione», di «aumentare l'aiuto materiale e tecnico dell'agricoltura»...

E qui diciamo subito che la prima impressione che noi abbiamo provato leggendo il resoconto, diciamo così, «ufficiale» dei dibattiti russi è stata di consolazione. Ci siamo detti, ben sottovoce, e senza manco muovere le labbra, a noi stessi: «Bè, allora, si vede che qualche guaio c'è anche lassù, nel paese che tante volte ci è citato da certi mentori come il paese modello in materia di agricoltura, per farci vergognare della nostra disorganizzazione, della nostra noncuranza, del nostro sgangheramento. Saremo indietro, non vogliamo dire il contrario; faremo dei maledetti pasticci, delle «papocchiate» della malora, in materia agricola; ma insomma, neanche i modelli che ci si citano sono perfetti...».

* * *

In questi dibattiti moscoviti, del resto, c'è — a quanto si può capire — una figura che trionfa; ed è Kruscev. Il quale, dai resoconti, si vede che è lui che «mène le jeu», che conduce il gioco; è lui che critica tutto ciò che c'è da criticare, senza avere peli sulla lingua; è lui che avanza le proposte più audaci con estrema franchezza; è lui che denuncia senza tante circonlocuzioni le manchevolezze della produzione rispetto ai preventivi: un miliardo di «pud» di grano in meno, tre milioni di tonnellate di carne in meno, sedici milioni di tonnellate di latte in meno. Diavolo di uomo! A leggere le sue dichiarazioni, così nette, così recise, così animose nel riconoscere le «bucature» del «sistema», viene quasi il dubbio ch'egli abbia un gusto nascosto nel mandare all'aria d'un colpo tutte le mostre di «vasetti» che anche a lui saranno certo presentate dagli alti burocrati del regime, e che si diverta a sconvolgere tutti i bei «presepietti» di cifre accomodati su misura con cui gli interessati avranno cercato di trastullarlo. Non si riesce a capire — nonostante la massa di notizie che arrivano sulla vita sociale e politica della Russia — quale sia il grado vero di libertà di critica e di discussione ormai raggiunto in quel grande Paese; ma viene quasi il dubbio che, a rappresentare la libertà di discussione e di critica dei cittadini sovietici, basti lui, Kruscev, in persona prima; e che egli si comporti e parli così, proprio per soddisfare tutti i milioni di russi che finora, per una abitudine contratta in lunghi decenni di prudente e tremante silenzio, si peritano a dire chiaro ed aperto e «papale» il loro parere. Si direbbe che egli ha in tasca la procura rilasciatagli da centonovanta milioni di cittadini sovietici di parlare chiaro, a nome e per conto loro. «Cantachiaro Supremo dell'Unione Sovietica»: questo il titolo che gli conviene davvero...

E in questo suo evidente proposito di parlare chiaro, e di chiamare le cose con il loro nome preciso, Kruscev, negli attuali dibattiti del Comitato centrale ne ha detta una che riferiamo sempre dal testo italiano «ufficiale», e che merita davvero una particolare sottolineatura. Egli, infatti, tra le proposte di urgente applicazione che ha avanzato per l'agricoltura, non ha esitato a lanciare là questa: «Difendere ed elevare il principio del tornaconto individuale dei kolkosiani». C'è da strabiliare, a vedere come egli, con queste poche e chiare parole, butti così nel Volga tutte le macchinose e fumose dissertazioni dei più autorevoli teorici del marxismo-leninismo sulla necessità di sostituire, nei kolkosiani, al «gretto», «borghese» e «reazionario» spirito dell'interesse individuale, un'altra molla spirituale, quella dell'interesse collettivo, dell'ambizione di contribuire all'affermazione collettiva dei «kolkos»; e faccia saltare in aria come una cestinata di trucioli tutta la congerie di prodotti letterari — o sedicenti tali — sovietici di questi ultimi quarant'anni, i cui autori hanno cercato di spiegare a noi occidentali che tutto lo sviluppo dell'agricoltura sovietica, anzi della società sovietica, s'imperniava precisamente sul nuovo spirito dell'interesse collettivo che pervadeva i figli degli antichi «mugik». Arriva Kruscev; e tutta questa frittura di chiacchiere, così ampiamente echeggiate in Occidente, è mandata all'aria da una sola sua frase...

* * *

Ma l'uomo che impersona e riassume in sè con tanta veemenza, e vorremmo dire con tanto brio, il diritto di critica di tutti i russi, ha poi ben fermo in mente anche il punto in cui il principio del tornaconto individuale deve cedere a quello collettivo; e questo punto lo fissa, non in base a dissertazioni teoriche, ma in base al suo senno pratico. E ne dà un esempio bellissimo in questi dibattiti del Comitato centrale; un esempio che non è fornito dai resoconti «ufficiali» ma che viene da fonte attendibilissima.

Kruscev, dunque, ha saputo che una fabbrica di Zaporozhe ha abbandonato la produzione della macchina mietitrebbia «Kommunar», per fabbricare, invece, la nuova automobile utilitaria «Zaporozhez» e che questo tipo di macchina viene venduta a privati cittadini. E questo non gli piace. «Evidentemente — ha detto il leader sovietico — il Paese può ancora fare a meno di queste automobili». Dalla quale savia osservazione si può dedurre che la fabbrica di Zaporozhe smetterà di fabbricare le sue «Zaporozhez» e tornerà alla produzione dei mietitrebbia «Kommunar»; e che per conseguenza tutti i cittadini sovietici, che covavano il gusto individualissimo di entrare in possesso della loro macchinetta, inghiottiranno ancora quest'anno la saliva, e non pronunceranno neanche «bas»...

Diciamo la verità, Kruscev è un uomo di altissimo talento politico e di una forte carica di simpatia umana; e noi lo abbiamo sempre riconosciuto, e lo diciamo più che mai oggi. Però ha da fare con un popolo di buona e facile pasta. Vorremmo vederlo un po' in Italia, con questo caro popolino, che è costituito da tutti noi, ad annunciare di punto in bianco che per i bisogni dell'agricoltura, e conforme le buone regole della pianificazione, la Fiat non deve quest'anno produrre più utilitarie, ma trattori...

Giovanni Ansaldo

Hallstein e Plank dottori «honoris causa»

Padova, 12

Con una solenne cerimonia svoltasi stamani nell'aula magna dell'Università alla presenza del Ministro della Pubblica istruzione on. Gui e delle maggiori autorità cittadine sono stati proclamati dottori «honoris causa» dell'Ateneo patavino il prof. Walter Hallstein, ordinario della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Francoforte sul Meno e presidente della commissione della CEE, e il prof. Rudolph Plank, emerito dell'Università di Karlsruhe e presidente dell'Istituto internazionale del freddo.

Le figure delle due personalità sono state illustrate dal docente anziano della facoltà di giurisprudenza, prof. Mor (essendo indisposto il preside), e dal preside della facoltà di ingegneria prof. Del Nunzio. Il prof. Hallstein ha quindi letto la sua tesi di laurea sul tema.

Ha preso quindi la parola il Rettore, prof. Ferro, il quale, dopo aver letto un telegramma di adesione del Ministro degli Esteri on. Segni, ha detto che lo studio patavino permane nella tradizione e la ravviva per quel movimento ideale che dall'universalità del sapere, ascende all'unità della cultura. Dopo aver richiamato lo spirito di universalità che supera i limiti delle singole discipline, il Rettore ha consegnato, tra i vivi applausi, i diplomi dottorali ai due festeggiati che indossavano la toga delle rispettive Università.

Beverly Aadland, la diciannovenne starlet che fu la girl-friend dello scomparso attore americano Errol Flynn, ha debuttato come cantante di musica leggera al «Living Room» di New York

SINGOLARI ASPETTI DI UNA VICENDA ILLUSTRATI DALLO STORICO TAYLOR

Fra inglesi e irlandesi non c'è mai stato buon sangue

Alla riunione del primo Parlamento gran parte dei deputati erano in prigione
E' di pochi giorni fa la decisione presa dall'IRA di rinunciare alla lotta armata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Tutta la storia moderna dell'Irlanda è sospesa a un colpo di mano compiuto nel 1916 contro l'ufficio postale di Dublino. Occupato l'ufficio fu proclamata la Repubblica irlandese indipendente e da allora fu come se esistesse, anche se non esisteva affatto. Finita la guerra, quando le elezioni in Irlanda diedero una schiacciante maggioranza al partito di Sinn Fein che si batteva per l'indipendenza, questa maggioranza non impostò la sua politica come se si trattasse di amministrarla.

Fu eletto un Governo e un Presidente. Ministeri irlandesi cominciarono a svolgere le pratiche che spettano ai ministeri, senza curarsi della presenza delle autorità britanniche, che si vedevano a poco a poco alleggerite dei loro compiti per il semplice fatto che la popolazione non si rivolgeva più a loro. Funzionavano tribunali irlandesi, era davanti a questi che gli avvocati irlandesi portavano la loro corrispondenza al Ministero degli Interni irlandese invece che al castello di Dublino, quartier generale dell'autorità britannica. Se per caso qualcuno indirizzava una lettera al castello di Dublino c'era subito all'ufficio postale un impiegato di sentimenti irlandesi che correggeva l'indirizzo sull'abusta. A poco a poco le autorità inglesi si trovarono con le mani in mano.

L'Irlanda era ancora nominalmente unita alla Gran Bretagna. Da un lato gli inglesi imprigionavano gli irredentisti irlandesi e dall'altro continuavano a svolgere scrupolosamente le loro funzioni d'ordine. Il primo Parlamento irlandese riunitosi nel febbraio del 1919 era molto magro perchè una gran parte dei suoi componenti erano in prigione. Ma le sue riunioni si svolgevano sotto la protezione della polizia inglese, perchè si trattava di un Parlamento regolarmente eletto in base allo Statuto di autonomia da poco varato. Anche De Valera a quei tempi era in prigione, a Lincoln. Poi riuscì ad evadere con alcuni compagni grazie alla chiave del prete che andava a visitare i prigionieri. De Valera si era impadronito di questa chiave e ne aveva fatto un'impronta in cera che aveva poi disegnato su una cartolina postale, e aveva mandato la cartolina ai suoi amici di fuori con poche parole convenzionali: «Spero di riunirmi presto a voi». Agli occhi della censura carceraria nulla di più innocente e la cartolina era passata. Fu grazie ad essa che gli amici di fuori poterono fabbricare la chiave vera con la quale De Valera fuggì. Una altra liberazione di prigionieri avvenne per iniziativa del Governo inglese. Era scoppiata la epidemia di spagnola e il Governo inglese temeva che molti prigionieri irlandesi morissero in carcere, il che avrebbe provocato enorme clamore. Perciò li dimise. Fu grazie alla spagnola che il Parlamento irlandese potè riunirsi nell'aprile del 1919 quasi al completo.

Paradossali svolgimenti

Questi ed altri paradossali svolgimenti, che di solito non si leggono nelle storie, sono stati in questi giorni portati alla luce dallo storico A.J.P. Taylor, in un corso di conferenze sugli «anni venti» svolto alla televisione. Taylor è il medesimo storico cui si deve una recente opera sulle responsabilità della prima guerra mondiale, che ha destato grande eco in Inghilterra e fuori. In quest'ultimo corso di conferenze ha trattato e va trattando parecchi altri aspetti e questioni del primo dopoguerra, ma mi soffermo sul soggetto irlandese che in questi giorni è tornato d'attualità.

Come noto, la questione irlandese è endemica nella storia britannica. La si può fare risalire a ottocento anni fa quando gli inglesi sbarcarono per la prima volta in Irlanda, chiamati da uno dei principali celtici che si dividevano l'isola. Non c'è mai stato buon sangue fra inglesi e irlandesi. Naturalmente Taylor non la piglia così da lontano, ma pone l'inizio dagli eventi chiamati i «torbidi irlandesi»: l'assalto cioè d'un carro di esplosivi diretti a una cava, che alcuni membri dell'IRA (Irish Republican Army) compirono nel gennaio del 1919. Quell'episodio segnò l'entrata in scena della famosa organizzazione militare clandestina che con le sue incursioni e i suoi attentati ha fatto parlare tanto di sè fino a questi ultimi anni, fino a pochi giorni fa, quando improvvisamente annunciò che rinunciava alla lotta armata, ponendo termine a una campagna terroristica che durava da molto tempo.

La trattazione di Taylor illumina fra l'altro i singolari rapporti che intercorrono fin dalle origini fra l'IRA e il Governo di Dublino. Si attribuisce la tregua dei giorni scorsi anche all'azione del Governo di Dublino, che potrebbe non solo avere stretto i freni polizieschi sui dinamitardi che hanno le basi nel suo territorio, ma anche aver cercato occultamente di persuaderli ed esservi riuscito, grazie appunto ai particolari rapporti che intercorrono fra esso e l'esercito repubblicano. Questo non ha nulla a che fare, ufficialmente, con il Governo di Dublino. L'Irlanda (quella del Sud, quella appunto di Dublino: la Irlanda settentrionale con capitale Belfast ha una struttura amministrativa autonoma sotto la sovranità britannica) gode di piena e assoluta indipendenza dal 1948. Non fa parte nemmeno del Commonwealth. Nella seconda guerra mondiale rimase neutrale. Fin dal 1937, quando una nuova Costituzione fu votata per plebiscito e il nuovo nome di Eire adottato ufficialmente per il paese, Dublino aveva proclamato che tutta l'isola e non solo l'Irlanda meridionale fa parte del territorio nazionale. Non ha mai ritirato o smentito questo principio. Senonchè le convenienze politiche e diplomatiche hanno in pratica attenuato col passare degli anni l'asprezza di questa rivendicazione.

Questo non è avvenuto per quanto riguarda l'IRA, che ha sempre continuato a condurre la sua guerra di logoramento rivendicando attivamente alla Irlanda il territorio del Nord. Questo principio è comune all'IRA e al Governo di Dublino, ma ognuna delle due parti procede per conto suo. Certo la comunanza di quel principio le lega in qualche modo fra loro, in questo senso si può parlare di particolari rapporti. Il Fianna Fàil che ha attualmente la maggioranza nel Parlamento irlandese (De Valera Presidente della Repubblica, San Lemass Primo Ministro) è un partito che discende direttamente da quello di Sinn Fein che si batteva per l'indipendenza e l'unità della Irlanda nel primo dopoguerra. Fin da allora l'IRA rivendicava la sua autonomia rispetto al partito e al Governo che ne era nato. Oggi è lo stesso. Il Governo di Dublino non può essere chiamato responsabile politicamente delle azioni dell'IRA. E' ovvio tuttavia che le due sfere non siano in pratica nettamente separate.

Anche nell'altro dopoguerra si davano eloquenti sovrapposizioni. Accadeva per esempio che il Ministro delle Finanze Michael Collins fosse anche il principale organizzatore della resistenza armata contro gli inglesi. Questo compito era formalmente distinto dalla sua attività di Governo. Era per così dire una sua attività privata e personale. Le trovate con cui si fa la storia sono a volte assai bizzarre. Collins, allora sui trent'anni, era un uomo di grande coraggio e iniziativa. Partito dalla posizione di impiegato postale era divenuto capo di stato maggiore dell'IRA prima di essere Ministro delle Finanze. Gli inglesi ovviamente non tenevano conto della distinzione formale e gli davano la caccia. Ma non era facile dare la caccia in Irlanda a un uomo come Collins. In un paese dove tutta l'amministrazione era passata irresistibilmente dalle mani degli inglesi a quelle degli irlandesi e dove l'avversione per gli inglesi era un sentimento comune, Collins si trovava in una posizione di vantaggio. Quando gli inglesi preparavano qualche «raid» per imprigionarlo, Collins ne era immediatamente avvisato e poteva mettersi in salvo. Aveva un amico persino nel servizio segreto britannico al castello di Dublino. Non si è mai saputo chi fosse, il segreto fu mantenuto ermeticamente. Solo una volta Collins si vide messo davvero alle strette. La polizia e i soldati inglesi avevano circondato l'edificio in cui si trovava. Collins ebbe una trovata geniale, inforcò una bicicletta e pedalò tranquillamente incontro ai soldati, che credendolo un civile qualunque gli gridarono «vieni avanti amico» e lo lasciarono passare.

Guerriglia ristretta

Anche le armi passavano tranquillamente attraverso le dogane perchè i doganieri le lasciavano passare. Si compravano sul continente o anche in Inghilterra, molte venivano per esempio da Liverpool. La guerriglia non ebbe grandi proporzioni, si limitava a qualche scambio di fucilate, raramente a qualche raffica di mitragliatrice. Ma anche questo contribuiva a logorare il dominio inglese. Nel 1920 il Primo Ministro Lloyd George decise di farla finita. Offrì alla più malleabile Irlanda del Nord uno statuto di autonomia separato dal resto del paese. Lo statuto fu accolto. L'Irlanda del Sud invece non volle saperne e Lloyd George le mandò i terribili «Black and Tans». Erano squadracce, più che forze regolari di polizia, che avevano assunto fra la popolazione irlandese quel nome grazie ai colori della loro divisa, nero e marrone. Alla guerriglia degli irlandesi rispondevano con la guerriglia, al colpo alla nuca con il colpo alla nuca. Ma gli irlandesi erano un popolo che combatteva per la sua libertà, mentre i «Black and Tans» rappresentavano l'organizzato e rispettabile mondo ufficiale Taylor pronuncia un giudizio severo: «Fu un periodo terribile e sotto molti aspetti eroico per il popolo irlandese, uno dei più disgraziati capitoli della storia inglese. La reputazione di Lloyd George non se ne riprese mai, e con ragione».

I «Black and Tans» erano per la maggior parte uomini che avevano fatto la guerra e alla fine della guerra erano rimasti disoccupati. Molti erano stati valorosi soldati. Questo non toglie che si rendessero colpevoli di eccessi e scelleratezze, come il famoso sacco della città di Cork, in cui appiccarono incendi, tagliarono i tubi dell'acqua, misero tutto a ferro e a fuoco. Quando poi qualcuno cercò di discolparli di quel misfatto, alcuni dei loro reparti sfilarono per le vie di Dublino con le facce affumicate come per rivendicarlo e vantarsene. Dall'altra parte si rispondeva con uguale ferocia. Un mattino di domenica le truppe repubblicane circondarono un club di provincia frequentato da ufficiali inglesi disarmati, ne tirarono fuori un quindicina e li fucilarono su un prato davanti alle loro mogli.

Taylor attribuisce a Re Giorgio V il merito di aver posto fine a questa orrenda carneficina reciproca. Nel 1921 il Re doveva inaugurare il nuovo Parlamento di Belfast. Lloyd George gli aveva preparato un discorso convenzionale che al Re non piacque. Il momento era troppo drammatico per pronunciare un discorso convenzionale. Il Re ricorse alla penna di Smuts del Sud Africa, ed ebbe il discorso «col cuore in mano» che gli occorreva. Giorgio V era un uomo di estrema destra, si potrebbe dire senza offesa un reazionario, ma considerava anche gli irlandesi popolo suo e non accettava il massacro intrapreso da Lloyd George.

Il discorso ebbe successo, nel mese di luglio fu convenuta una tregua, lunghe trattative incominciarono e finalmente in dicembre fu firmato il trattato che segnava ufficialmente la fine del conflitto armato fra Granbretagna e Irlanda.

La lotta era destinata a riprendere perchè troppi irlandesi non avrebbero accettato la convenzione di Londra che teneva ancora l'Irlanda legata, sia pure con un filo sottilissimo, all'impero britannico. Ma un capitolo si chiudeva, un passo era stato fatto. Collins e Griffiths erano i firmatari da parte irlandese. Avevano a lungo resistito contro le pretese di Lloyd George che il Parlamento irlandese dovesse prestare giuramento di fedeltà. Smuts era quasi riuscito a persuaderli che questo giuramento non contava nulla, che era solo una cornice entro la quale avrebbero goduto di piena indipendenza. Erano stati tentati anche da un ambiguo baratto proposto dal Primo Ministro: se accettavano il legame con l'Inghilterra questa avrebbe cercato di rendere la vita impossibile all'Irlanda del Nord in modo da farla cadere nelle braccia dell'Irlanda del Sud. Tuttavia i delegati irlandesi resistevano. A smuoverli fu solo un rabbioso ultimatum di Lloyd George: «O si firma stanotte o domani ricomincia la guerra». Nell'agitazione del momento non pensarono nemmeno di consultare per telefono De Valera a Dublino, e firmarono. Questa volta l'inafferrabile Collins si era fatto catturare dagli inglesi.

Eugenio Galvano

Robert Hossein, ex marito di Marina Vlady, assieme alla sua nuova fidanzata quindicenne

GLI ULTIMI RITROVAMENTI AD AQUILEIA

Anche in un metro quadrato si può celare un vero tesoro

Ecco perchè bisogna sondare nella loro interezza i terreni vincolati - Il mosaico di Amore e Psiche

Aquileia, marzo

Si è già parlato qui più di una volta e da più persone del problema delle aree fabbricabili del luogo e del contrasto che deriva dalle nuove costruzioni e il vincolo archeologico che necessariamente grava in parte sul suolo. Anche un profano comprende facilmente come una città, cinta da opere di difesa e quindi di superficie limitata — le mura infatti vanno difese e non possono estendersi all'infinito — e d'altro canto popolosissima, come la proclamano gli antichi autori, era intensamente abitata nel suo fervore di attività commerciali e industriali. Oltre alle varie scoperte già fattevi, lo comprovano anche le numerose strade che intersecano da Nord a Sud e da Est a Ovest il fondo qui non felicemente scelto per le nuove fabbriche. E invero le strade non hanno ragione d'essere se non sono affiancate da case. Ebbene come si è proceduto qui da chi di dovere, non so se per la fretta o per mancanza di pecunia o per tutte e due le cause insieme?

Il fondo in parola fu parcellato in lotti di circa 500 mq. e indi venduto. Le singole parcelle poi vennero sondate con la stanga di ferro, però soltanto in quel tratto — meno di un centinaio di metri quadri — preventivato per la nuova fabbrica. E il resto? Il resto riposi per ora in pace e lo si sonderà quando vi si volesse costruire anche in tale zona. Così procedendo però si è incorsi in un doppio errore. Il primo è questo, che chi si è fatto la propria casetta col suo cortile e orticello non vede di buon occhio che i noiosi archeologi vadano a buttargli per aria il fondo rimanente, cioè la sua parte maggiore nella ricerca di antichità. Il secondo errore consiste in questo che, pur ammettendo distruzioni a seguito di cavapietra dei secoli passati, i mosaici che sono pavimenti normali e comuni dell'età romana, sono stati in gran parte rispettati perchè nella lavorazione superficiale dei campi di un tempo anche recente, i mosaici non soffrivano. Ecco allora oggi il dovere di sondare l'intero fondo che l'uno o l'altro acquista prima di dare il nulla osta per la nuova fabbrica.

Sono stato spinto a queste considerazioni e lamentazioni da una scoperta recentissima occorsa a circa tre metri di distanza da una casa, nuova di pianta. Ci si è cioè imbattuti in un mosaico di più colori e figurato, del IV secolo inoltrato d. C. Ricopre una stanza di 4 metri di lato circa.

L'elemento decorativo più bello è un quadretto con Amore e Psiche. Eros è nudo, Psiche indossa la veste doppiamente cinta. Ambedue portano ali, ma di tipo diverso come nel relativo bellissimo mito. Resta nei capelli di Psiche ancora qualche tassello di smalto. Al di sopra di loro si leggono i nomi «Calendio» e «Yovina» («Iovina»). Il pannello, oltre a geometrie, contiene anche due pesci e due uccelli opposti tra loro. In una seconda stanza si ammirano pesci ancora in grandi cerchi, che fanno pensare a quelli della grande aula teodoriana. Una terza stanza ci mostra i busti delle quattro stagioni affiancate ciascuna da due uccelli. L'estate è in tutto simile a quella dell'aula di Teodoro, nè fa meraviglia che un'opera così imponente come quella di Teodoro non esercitasse la sua influenza nell'ambito aquileiese. Non vogliamo dire altro e per prudenza e poi perchè lo scavo non è concluso, ma il suo alto interesse è evidente.

Scoperte casuali

Ma chi si accinge a fabbricare in Aquileia nell'ambito della città antica o nella sua immediata periferia, tenga presente che anche un metro quadrato di terreno può celare un autentico tesoro archeologico, malgrado le distruzioni perpetrate da barbari e da non barbari attraverso i secoli. Dunque i terreni vincolati è necessario sondarli nella loro interezza.

Dopo di che veniamo a qualche scoperta casuale occorsa nella necropoli. Con le motoarature profonde sono tornati in luce tre monumenti. Un grande cippo di confine di un'area sepolcrale, con la misura di piedi 16 x 24 che fanno circa 35 mq. E' una misura modesta come s'addice ai tempi iniziali dell'impero ai quali la lapide è da attribuire.

La seconda scoperta è quella di una stele alta m. 1,50 di buona pietra d'Aurisina. E' stata usata due volte, dapprima intorno alla metà del II secolo d. C. e poi alla fine del III secolo. Della sua prima destinazione possediamo solo qualche resto decorativo, poichè il campo con l'epigrafe fu tutto cancellato e poi incavato a ottenere lo spazio per riprodurre un cavalleggero con il suo cavallo che egli tiene per la briglia con la destra. Il milite indossa la tunica e il mantello fissato sulla spalla destra con una grossa fibbia a balestra. La mano sinistra si appoggia sul pomo di un bastone che è la «sítis» e lo qualifica come centurione e non come semplice soldato. Anche la larga cintura della tunica adorna di incisioni geometriche può essere conferma del suo grado. Uno scudo rotondo messo di taglio lo si ravvisa dietro l'ampio mantello militare.

Serie di lapidi

Anche di questa seconda lavorazione della lapide manca la epigrafe forse leggibile sulla base nella quale s'inseriva la stele col suo dente, ma che non fu recuperata. Poichè però il museo di Aquileia possiede una serie di queste lapidi di reimpiego, analoghe in tutto, che appartengono alla legione XI Claudia pia fedele che dalla Mesia lontana, dove era di stanza, fu destinata al seguito dell'imperatore Massimiano Erculeo per la sua spedizione nel 297 in Mauretania — il Marocco e su per giù l'Algeria — anche questo centurione va messo insieme con quelli. D'interesse particolare è il fatto che l'imbarco doveva avvenire in Aquileia, ch'era lo scalo principe per l'Egitto e l'Africa settentrionale in genere. Al nostro ignoto combattente la sorte non concesse di raggiungere il suolo d'Africa poichè egli morì in Aquileia.

Una terza pietra è tornata in luce dopo una motoaratura. E' una lastra non grande, ma egregiamente incisa con semplice e piacevole decorazione. La quale consiste in un timpano semicircolare che racchiude una magnifica rosetta mentre ai lati esterni stanno due piantine stilizzatissime. L'ottimo taglio delle lettere non ci porta molto al di là dei tempi augustei. Vi si tratta del ricordo sepolcrale di Liccaeus Verzonis filius centurio il quale fece porre il ricordo, cioè «testament(o) fieri iussit». Abbiamo qui due illirici di cui uno raggiunse il grado di centurione di una coorte ausiliaria, il cui nome nei primi tempi imperiali non si usava indicare. Anche il particolare che Liccaeus, malgrado la carica raggiunta non sia stato nominato cittadino romano, data il monumentino come già detto, il che trova conferma pure nella piccolezza della stele, e anche nella formula «testamento fieri iussit» che più tardi viene soltanto siglata e non riportata per intero. E' un acquisto nuovo d'interesse per il museo di Aquileia, il che vale in special modo per la stele del cavalleggero.

Giovanni Brusin

CRONACA DELLA CITTA'

PASSO DEL COMUNE PRESSO LE AUTORITA'

SI SPERA DI ALLEVIARE L'ONERE DELLE TARIFFE ELETTRICHE

Auspicato il collegamento autostradale con l'Austria
Verrà bandito presto un altro concorso per vigili urbani

Una seduta «piena» quella di ieri sera al Consiglio comunale, con numerose interrogazioni e risposte alle stesse, votazioni di delibere e di una mozione sull'autostrada (progettata) Udine-confine austriaco. Rispondendo al cons. Coloni sul perchè della rtiardata votazione della delibera sulle tariffe elettriche aumentate in base al provvedimento CIP, il Sindaco ha annunciato che è in corso un'azione presso le autorità di Governo per alleggerire il peso che il provvedimento stesso verrebbe a far gravare sulla popolazione di Trieste. Prima di arrivare alla votazione sarà attesa quindi la conclusione dell'iniziativa presso le autorità interessate.

In merito alla chiusura del Consolato di Granbretagna a Trieste, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, il cons. Stopper ha presentato un'interrogazione per averne conferma e per chiedere un deciso intervento. Il Sindaco ha ribadito che la sede di Trieste del Consolato sarà trasformata in onoraria, dopo aver elencato i passi da lui compiuti per scongiurare il provvedimento, che le autorità inglesi motivano con ragioni di economia.

Rispondendo alla cons. Della Rocca, l'assessore dott. Gasparo ha precisato che circa 700 targhe numeriche e recanti la indicazione delle vie sono ancora in attesa di applicazione, mancando i fondi per l'esecuzione di tale lavoro. Egli ha risposto ancora al cons. Calabria in merito ad una precedente interrogazione sulla vertenza degli impiegati dei CRDA, ormai risolta. L'assessore Fantasia da parte sua ha fatto presente alla cons. Della Rocca le difficoltà esistenti per il richiesto pattugliamento notturno delle vie cittadine, allo scopo di prevenire incidenti dovuti alla scarsa disciplina dei conducenti in quelle ore. Il Sindaco, dopo aver ringraziato il Comune di Gorizia per il «prestito» di vigili urbani, che sono impiegati sulle nostre strade, ha annunciato che presto entreranno in servizio i nuovi vigili, partecipanti al primo concorso; poichè il secondo concorso, per il quale mancano ancora le prove orali, è stato scarso di partecipazioni, ne sarà indetto un terzo allo scopo di rendere possibile l'integrazione dei quadri.

Dopo la votazione di alcune deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione dell'Acegat, è venuta alla ribalta inattesamente (perchè era in turno l'avv. Pogassi con altra mozione) la discussione su una vecchia mozione presentata dall'ing. Colautti sulla realizzazione dell'autostrada Udine-confine austriaco, necessaria per dare continuità alle arterie realizzate nella confluente rete stradale europea, austriaca e jugoslava in particolare e per assicurare una migliore comunicazione dal Nord verso il nostro porto. Gli interventi sono stati aperti dal cons. avv. Morpurgo, il quale ha plaudito alla mozione, mettendo inoltre in evidenza le opere già compiute sul tratto Udine-Carnia della «Pontebbana» (Statale n. 13) e le difficoltà esistenti per l'ampliamento del tratto Carnia-Malborghetto.

Il cons. Guerrieri, dopo aver rilevato che tempo addietro non era stata accolta una analoga mozione del MSI, ha annunciato tuttavia il voto favorevole del gruppo. Altri interventi sono stati svolti dai cons. Muslin, Teiner, de Ferra e Tolloy, sempre per manifestare approvazioni, seppure con qualche notazione integrativa. Il cons. ing. Visintin, amministratore delegato delle Autovie Venete, ha fatto il punto del problema, ricordando che la società ha chiesto la concessione solo fino a Carnia in quanto il restante tratto è talmente oneroso da richiedere l'intervento quasi totale dello Stato. La società ha già presentato i progetti di massima, che prevedono la trasformazione della «Pontebbana» con la formazione di una sola pista inizialmente, e la costruzione di una strada di collegamento che utilizzerebbe i resti della statale. E' stato anche fatto presente che il tratto Carnia-confine sarebbe considerato «strada aperta», a quattro corsie, con finanziamento tutto dello Stato.

Nell'invitare il Consiglio alla votazione (risultata poi all'unanimità) il Sindaco ha ricordato la felice coincidenza della presenza del direttore generale dell'ANAS a Trieste, della diramazione degli inviti per i primi due lotti dell'autostrada Trieste-Palmanova-Udine-Venezia e della designazione del parlamentare friulano on. Ceccherini a Sottosegretario ai Lavori Pubblici.

Una scuola elementare nel vecchio Ferdinandeo

Va in altra sede il Collegio «Nazario Sauro»

Il convitto «Nazario Sauro» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati è in procinto di lasciare l'attuale sede del Ferdinandeo, in sommità al Cacciatore. Al suo posto, nel vecchio edificio legato a tante tradizioni cittadine, funzioneranno una scuola elementare e una scuola materna; istituti che nell'esplicazione dei loro compiti sono divenuti sempre più necessari per il rilevante aumento della popolazione nella zona, sia nel borgo Santa Eufemia, sia nella parte più alta del Cacciatore, occupata dal borgo INA-Casa.

La nuova sede del convitto «Nazario Sauro» non è ancora stata comunicata ufficialmente, ma prese di contatto con l'Opera degli Orfani di guerra farebbe apparire come possibile una sede provvisoria presso la villa di viale Romolo Gessi. E' nei programmi infatti dell'O.A.P.G.D. la costruzione di una nuova sede del convitto, che ospiterà studenti delle scuole medie e superiori e studenti universitari (questi ultimi attualmente hanno una propria sede in via Crispi). La nuova realizzazione dovrebbe completarsi nel giro di un biennio al massimo. Per la sua ubicazione si è orientati verso la zona della Rotonda del Boschetto, che ai vantaggi della vicinanza alla sede universitaria unisce la maggiore possibilità di collegamento con i mezzi di trasporto pubblico con il resto della città.

Un altro progetto prende in considerazione la zona di Chiarbola, dove l'OAPGD intende costruire duemila alloggi, secondo i programmi stabiliti, entro la fine del prossimo anno.

L'annuncio della nuova destinazione della sede del convitto «Nazario Sauro» al Cacciatore è stato dato ieri sera al Consiglio comunale dall'assessore Fantasia, a completamento di una risposta dovuta ai consiglieri De Ferri, Burlo e Coslovich.

Mille piccoli cantori in maggio a San Giusto

ECCEZIONALE MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALL'O. A. P. G. D.

Un'altra manifestazione di alta risonanza verrà organizzata nella nostra città a favore delle iniziative benefiche del Madrinato italico dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Dopo il successo ottenuto con la serata di gala al teatro «Verdi» per la presentazione in anteprima del film «L'affondamento della Valiant», questa volta è stata assicurata la presenza a Trieste dei «mille piccoli cantori» del Centro di educazione artistica di Roma, che sosterranno un concerto al Castello di S. Giusto, domenica 13 maggio.

La manifestazione, che avrà a protagonisti i piccoli cantori del C.E.A. di Roma, attirerà senza dubbio l'interesse del pubblico triestino per l'alto livello artistico raggiunto dal complesso polifonico e costituirà un affettuoso gesto di solidarietà dei bambini romani verso i bambini profughi. Il giorno seguente, i mille bambini, accompagnati dagli insegnanti e dai dirigenti del C.E.A., renderanno omaggio ai Caduti nel Cimitero di Redipuglia.

Valmarin nel comitato centrale per l'artigianato

Con decreto ministeriale per l'industria e il commercio è stato costituito il Comitato nazionale centrale dell'artigianato per il prossimo triennio.

A presiedere la Commissione regionale per l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia ed a rappresentarla in seno al Comitato centrale è stato chiamato il cav. Giorgio Valmarin, presidente degli artigiani triestini, che già aveva ricoperto la medesima carica nel triennio passato.

Tutti gli albonesi sono invitati domani, alle 18.30, alla S. Messa nella Chiesa di S. Antonio (via Cavana) in suffragio del defunto Parroco di Albona rev. Don Antonio Pentecoste, deceduto il 25 febbraio a Belsito di S. Paolo, presso Napoli.

«Offrire con grazia» concorso fra commercianti

Ha avuto inizio un originale concorso per le vetrine intitolato «Offrire con grazia», organizzato dalla rivista settimanale milanese «Grazia» e dall'Associazione commercianti al dettaglio della nostra città. Il concorso si chiuderà domani. Hanno aderito alla manifestazione circa una quarantina di commercianti nei settori dei tessuti, confezioni ed abbigliamento, pellicceríe, calzature, modisterie, pelletterie, profumerie, foto ed ottici, radio-televisori, strumenti musicali, oreficerie ed orologerie, oggetti di vetro ed in ceramica, fiorai, «boutiques», di moda ecc.

Un'apposita giuria, composta dal dott. Diego Viatori per la Camera di Commercio, dal col. Fonda Savio, presidente del Circolo della Cultura e delle Arti, dal prof. Dante Lunder per la Associazione Stampa Giuliana, dal comm. Dei Rossi, presidente dell'Associazione commercio al dettaglio e da un rappresentante della rivista «Grazia», assegnerà premi in denaro ed in medaglie d'oro e d'argento ai negozianti ed ai vetrinisti che risulteranno vincitori del concorso.

Dichiarazione redditi artigiani

L'Associazione degli artigiani avvisa i propri associati che il servizio dichiarazioni redditi (Vanoni) presso la propria sede sociale, si chiuderà improrogabilmente il giorno 27 corrente. Dopo tale data i ritardatari non verranno accettati.

QUASI CENTOVENTI QUINTALI AL GIORNO

L'agricoltura carsica ha nel latte una risorsa

Fattiva e tempestiva azione della Federcoltivatori per mantenere un'alta produttività - Il Piano Verde

Dopo la Conferenza nazionale della agricoltura e la promulgazione del Piano Verde, l'afflusso delle domande dei produttori agricoli agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura è stato notevole. E' apparsa subito la volontà degli interessati di usufruire dei contributi e delle agevolazioni previste dal Piano Verde. Volontà circoscritta peraltro sul nascere dalle remore poste alla concessione di contributi per miglioramenti fondiari a favore di proprietà di limitate dimensioni.

Questo sul piano generale: su quello particolare della denuncia del vino, di cui si parla da più mesi, le preoccupazione non sono minori. L'abolizione totale, col 31-12-61 della imposta di consumo sul vino, anzichè migliorare le condizioni di mercato di questo prodotto le ha complicate fino al punto da trasformarlo in una specie di vigilato speciale. Pochi e insignificanti ammorbidimenti al D.P.R. 14-12-61, n. 1315 hanno apportato le norme chiarificatrici del Ministero delle Finanze - Direzione generale delle tasse e delle imposte dirette sugli affari - diramate con la circolare 10-2-62, n. 16, per cui l'apparato burocratico della denuncia del vino, instaurato con il richiamato decreto presidenziale, continua a comprimere i produttori agricoli con tutto l'enorme peso delle sue farraginose ed illogiche disposizioni. L'opposizione della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti al decreto 1315 si è già formalmente manifestata attraverso la presentazione di una proposta di legge tendente ad abrogare il decreto in parola e a regolamentare la materia sulla base delle norme generali stabilite dalla legge organica sull'I.G.E. Perchè, in definitiva, il decreto 1315 altro scopo non ha se non quello di garantire allo Stato la riscossione dell'I.G.E. sul vino.

Sul terreno contingente delle difficoltà locali, il problema della vendita diretta al consumo del latte prodotto nel nostro territorio, dopo alterne vicende e non poche dimostrazioni di notevoli incomprensioni, è stato risolto dalla Federazione dei coltivatori diretti di Trieste.

Non staremo qui a rifare la storia — la troppo lunga storia — dell'azione svolta dalla Federazione coltivatori diretti, che sola ha in questa occasione preso la difesa dei produttori, a fatti e non a parole, perchè il discorso ci porterebbe assai lontano; azione iniziata nel settembre del 1961 che ha avuto termine nel febbraio di quest'anno, quando il Comune di Trieste, con una nota del 26 gennaio assicurava la Federazione coltivatori diretti che, aderendo alle richieste della stessa, non aveva «ritenuto opportuno di variare la disciplina attualmente in vigore nel collocamento del latte da parte dei produttori e ciò al fine di non arrecare un danno a tale categoria». Non solo, ma assicurava esplicitamente «che nell'eventualità del riesame del problema sarà tenuto conto anche di quanto al riguardo fatto presente dalla Federazione».

In questo settore la vigilanza è stata attiva ed è iniziata nel lontano 1956 con il cosiddetto esperimento di Grozzana. I produttori di quella frazione non riuscivano più a vendere il proprio latte. Si rivolsero con fiducia alla Federazione coltivatori diretti e la stessa riuscì a far acquistare tutto il latte prodotto nella frazione da un commerciante grossista, fissando per quell'epoca, il prezzo unico di lire 45 il litro, franco stalla e per tutto l'anno. Successivamente, per la frazione di Grozzana e per altre, al grossista subentrò la S.A.L.P.A.T., la quale oggi paga il latte, franco stalla, con prezzo garantito per tutto l'anno, a lire 50 il litro.

L'intervento della S.A.L.P.A.T. nell'operazione di salvataggio degli allevatori in difficoltà per ricavare un prezzo che, almeno in parte, si avvicinasse a quello economicamente remunerativo, non è stato certamente volontario, ma sollecitato dalla Federazione coltivatori diretti che, in questa operazione, colse l'unico sistema per allontanare dalle stalle dei nostri allevatori il pericolo di una vendita forzata delle bovine lattifere, il cui allevamento sarebbe diventato in simili condizioni antieconomico, con tutte le dannose conseguenze che sarebbero derivate al patrimonio zootecnico del territorio, avviato evidentemente ad un ridimensionamento di impoverimento.

Oggi, incominciando proprio da alcuni degli allevatori beneficati di Grozzana, queste cose tendono a rivestirsi degli imprecisati contorni della dimenticanza, ma vanno richiamate alla memoria, anche perchè non manca chi si appella ad assolutamente inconferenti diritti di nazionalità, per vantare, tardivamente, una tutela che fattivamente solo la Federcoltivatori, tempestivamente, assunse, preoccupata per la sorte del latte dei produttori locali (circa 120 quintali giornalieri, per un valore di lire 600.000) e concretatasi appunto nei noti accordi con la S.A.L.P.A.T. La quale S.A.L.P.A.T., pur non avendo nulla a che fare con la raccolta e con il commercio del latte, gestendo essa un semplice centro per la pastorizzazione di questo prodotto, ha accolto l'appello della Federazione coltivatori diretti, provvedendo sollecitamente a raccogliere, a proprie spese, il latte presso i produttori di quelle frazioni che si trovavano in difficoltà.

DIRAMATI GLI INVITI AI COSTRUTTORI

Stabiliti per il 19 maggio i primi appalti dell'autostrada

Riguardano i ponti sull'Isonzo e sul Torre ed il tratto di collegamento dell'arteria a due piste, larga m. 18.50

Nei giorni scorsi, come è stato confermato autorevolmente proprio ieri dal direttore generale dell'ANAS ing. Fraschetti, in visita a Trieste, la società Autovie Venete ha diramato gli inviti per l'appalto concorso relativo ai lotti n. 4 e 5 dell'autostrada Trieste - Palmanova - Mestre. I due lotti, che formeranno oggetto di unico contratto, riguardano i ponti sul fiume Isonzo e sul torrente Torre, nonchè i tratti di autostrada contigui a quello intermedio. I documenti di ammissione, nonchè gli elaborati tecnici e l'offerta, dovranno pervenire alla società Autovie Venete entro il prossimo 19 maggio.

Con la diramazione degli inviti, cui si è fatto cenno, si può finalmente affermare che la costruzione dell'autostrada è entrata nella fase esecutiva. I due ponti sull'Isonzo e sul Torre, che costituiscono due opere d'arte di notevole impegno, saranno seguiti da quelli sul Tagliamento e sul Piave, i cui attraversamenti, assieme a quelli sullo Stella, sul Livenza e sul Sile, avranno comunque precedenza sulle altre opere relative alla costruzione dell'autostrada. I due ponti di cui all'appalto concorso già bandito avranno ciascuno una lunghezza di 727 metri; i tre tratti di autostrada, di cui due terminali e uno intermedio fra i due ponti, saranno lunghi poco meno di quattro chilometri. Per ogni ponte dovrà essere presentata un'offerta a corpo. L'importo complessivo dei lavori a misura, relativo ai tre tratti di autostrada, ammonta a circa 571 milioni. L'impalcato stradale dovrà sostenere due piste di corsa della larghezza utile di metri 7,50 ciascuna, distanziate di un metro, e due marciapiedi di metri 1,25 ciascuno, posti all'esterno delle piste di corsa, per una larghezza complessiva di metri 18,50.

La sezione trasversale dell'autostrada, modificata rispetto a quella del progetto primitivo a tre corsie, sarà larga complessivamente metri 20, così risultanti: due banchine esterne di un metro, due piste di corsa da metri 7,50, uno spartitraffico largo 3 metri, con strato superiore in terra vegetale, delimitato da cordonate. L'aggiudicazione del lavoro sarà fatta dalla società Autovie Venete, sentita la commissione esaminatrice che sarà appositamente nominata, dopo il parere favorevole della Direzione generale dell'ANAS. L'impresa aggiudicatrice dovrà iniziare i lavori entro trenta giorni dall'aggiudicazione e dovrà portare a termine l'opera entro 600 giorni dalla data di consegna, termine questo tassativo, che esclude la possibilità di proroghe per qualsiasi motivo.

Collezioni entomologiche offerte in dono al Comune

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri mattina gli entomologi concittadini, prof. Giuseppe Müller, prof. Carlo Lona e cav. Luciano Sauli, i quali hanno fatto dono al Comune delle collezioni personali di insetti raccolti durante l'intera vita di studio appassionato della materia, i primi nella rispettiva qualità di ex direttore del Museo civico di storia naturale e di direttore dell'Orto botanico. Mentre a ciascuno dei donatori va il comune merito di aver voluto compiere un gesto di così elevato senso civico, particolare significato assume la donazione del prof. Müller, dato lo eccezionale valore scientifico della sua raccolta ed il prestigio goduto dall'eminente studioso triestino tra i cultori di scienze zoologiche del mondo intero. Unitamente alla raccolta, lo studioso concittadino dona al Comune le non meno preziose collezioni delle riviste specializzate «Berliner Entomologische Zeitschrift» e «Wiener Entomologische Zeitung», indispensabile ausilio per chi operi nel vasto campo delle discipline entomologiche. Inoltre, il prof. Müller si è impegnato a dotare il Comune dei mezzi per la costituzione di una fondazione, da denominarsi «Emma e Giuseppe Müller», per la concessione di borse di studio destinate a lavori di carattere entomologico.

Il Sindaco ha espresso il suo vivo compiacimento ai donatori per la sensibilità da essi dimostrata, dicendosi lieto di interpretare i sentimenti dell'Amministrazione comunale nel rivolgere ai munifici concittadini il suo ringraziamento. Al prof. Müller, anche in segno di particolare attestazione di stima e riconoscenza per i lunghi anni dedicati al nostro Museo, il dott. Franzil ha voluto fare omaggio di un sigillo trecentesco del Comune con dedica. Alla udienza, assieme alla gentile consorte del prof. Müller signora Emma, erano presenti l'assessore alla P. I. Gridelli, il segretario generale dott. Carmineli ed il direttore del Museo di storia naturale prof. Mezzena.

Oggi Messa in suffragio di Padre Egidio Barbujani

L'Unitalsi triestina invita tutti gli amici e simpatizzanti dell'Opera, in ispecie gli ammalati ed i loro parenti, già beneficati dal R. Padre Egidio Barbujani, benemerito e beneamato cappellano dei «treni violetti», di intervenire alla S. Messa di suffragio che oggi alle 19, verrà celebrata nella chiesa del Rosario, dal rev. mons. Tolentino.

TRATTATIVE IL GIORNO 21 MARZO AL MINISTERO

I portuali convocati a Roma hanno sospeso lo sciopero

Stamane tornerà finalmente la normalità dopo due mesi di quotidiane agitazioni che hanno colpito decine di navi

A due mesi esatti dall'inizio dell'agitazione dei portuali, ieri finalmente si è avuta la prima schiarita, intesa come preludio ad una possibile e auspicabile chiarificazione della vertenza che da troppo tempo ormai impegna tutti coloro che vivono del porto; il Ministro della Marina mercantile, on. Macrelli, ha voluto convocare per mercoledì 21 marzo, a Roma, le parti per dirimere la vertenza. La notizia è stata resa nota nel pomeriggio di ieri dal comitato direttivo della FILP-CGIL, che ha emesso un comunicato in tal senso, dopo una riunione congiunta con il comitato dello sciopero, presso la Casa del lavoratore portuale.

La decisione del Ministro è maturata dopo l'incontro che ha avuto nei giorni scorsi con l'on. Santi, della segreteria della CGIL, e con gli on. Bruzzone, Zaccagnini e Lombardozzi della segreteria della FILP-CGIL, nonchè con il segretario della FILP autonoma, Di Stefano. Nel comunicato della FILP-CGIL è detto che viene accolto l'invito del Ministro Macrelli a sospendere «tutte le lotte già programmate, per dare il via alle trattative in sede romana», ma nel contempo viene rilevato che le controproposte degli utenti dei servizi portuali «così come formulate non costituiscono la base per una seria e pratica trattativa, per cui si respingono e si mantiene viva l'agitazione». Il comunicato della FILP-CGIL sottolinea ancora che «ove non si addivenga ad un accordo in sede ministeriale che soddisfi le legittime aspirazioni dei lavoratori portuali triestini, si decide che la lotta così come perseguita verrà ripresa e inasprita, nella convinzione che le rivendicazioni poste non possono essere derogate».

Come si vede, dopo lo sciopero di ieri, iniziato alle 15, e che si concluderà oggi alle 8, nessun'altra manifestazione di protesta dovrebbe venir effettuata fino alla convocazione nella Capitale, ed è pertanto da sperare che questa si riveli l'ultima astensione dal lavoro, prima del raggiungimento dello auspicato accordo.

Iersera, intanto, le navi che si trovavano in porto in attesa di effettuare le operazioni di carico e scarico delle merci erano ventiquattro; tre di esse, comunque, erano attraccate alle banchine del Porto industriale, e quindi non erano interessate all'agitazione, che riguarda solamente l'ambito del porto marittimo. Un'altra unità, al Porto vecchio, ha ottenuto che gli scaricatori continuassero la loro opera essendo il carico deperibile; la situazione si presenta invece problematica per le altre venti, che sono costrette ad attendere la giornata odierna per proseguire le operazioni di imbarco e sbarco. Iersera ha lasciato Trieste la «Irma», non avendo potuto ultimare le operazioni di scarico e carico, nonostante fosse rimasta nel nostro porto quasi cinque giorni oltre il previsto.

Intervento della C. d. L. per la Raffineria Esso

Presso la Camera del Lavoro ha avuto luogo l'assemblea precongressuale del Sindacato petrolieri, che ha approvato la relazione sull'attività svolta nel triennio 1959-62, ed ha inoltre proceduto all'elezione del comitato elettorale per il rinnovo del consiglio direttivo e per la nomina dei delegati al congresso camerale. Nel corso dell'assemblea sono state espresse pure vive preoccupazioni per la sorte della locale raffineria della Esso Standard, alla luce delle recenti decisioni di notevoli investimenti presso le raffinerie di Augusta, in Sicilia, e di Trecate a Novara, di proprietà della Esso stessa, mentre nessun importo è stato stanziato per la raffineria di San Sabba.

L'assemblea ha votato pertanto una mozione richiedente l'intervento della Camera Confederale del Lavoro presso le autorità politiche e amministrative nazionali e locali nonchè presso l'azienda stessa, affinchè anche la raffineria triestina possa essere partecipe dei programmi di sviluppo e di rammodernamento.

Agitazione sindacale del personale delle farmacie

I dipendenti delle farmacie della nostra provincia hanno proclamato lo stato d'agitazione della categoria, nel corso della riunione di iersera alla Camera Confederale del Lavoro. E' sta- [illegible] spinta dalla CCdL come dilazionatoria, in quanto nessuna correlazione può esistere tra la stipulazione di un nuovo patto di lavoro e l'atteggiamento di una determinata categoria di proprietari nei confronti di un ente pubblico.

Dopo aver proclamato l'agitazione, è stato deciso di riconvocare l'assemblea nei prossimi giorni, in attesa di conoscere gli ulteriori sviluppi della situazione e allo scopo di decidere sull'azione ritenuta più opportuna, non escluso lo sciopero.

NESSUN CASO DI VAIOLO SUL «VENEZUELA»

Falso allarme a Napoli attorno a un medico triestino

Viva sensazione ha destato anche a Trieste la notizia pubblicata nella nostra edizione del pomeriggio di un sospetto caso di vaiolo, che si sarebbe verificato a bordo del transatlantico «Venezuela», al suo arrivo nel porto di Napoli. Il motivo di tale apprensione è tanto più giustificato in quanto uno dei medici di bordo è proprio un triestino, il dott. Vittorio Morteani, abitante al n. 67-1 di Cernizza di Duino.

L'antefatto è noto: proveniente da Casablanca ,il «Venezuela» aveva fatto due giorni addietro scalo a Genova e, prima di proseguire il viaggio, era stato sottoposto ai più severi accertamenti sanitari, in considerazione anche che a bordo si trovavano pure oltre settecento marocchini diretti in Israele. Qualche ora prima di attraccare nel porto di Napoli, veniva chiesta l'opera del dott. Morteani e del collega dott. Longarotti, per una bambina le cui condizioni s'erano improvvisamente aggravate. Ed i due sanitari avevano diagnosticato trattarsi di bronco-polmonite, per cui consigliavano lo immediato accoglimento della piccola all'ospedale, non appena l'unità fosse arrivata a Napoli. Poco dopo il ricovero, però, la bimba spirava, mentre la madre della piccola e un'altra donna dichiaravano di accusare dei disturbi; ma nessuna visita era stata effettuata a bordo per le due donne, che prima non avevano avvertito alcun malessere.

Subito si spargeva la voce che la bimba era deceduta in seguito ad un attacco di vaiolo, e di conseguenza venivano disposti degli accertamenti severissimi, ordinando anche l'autopsia della salma, mentre la madre e l'altra donna venivano poste, a titolo precauzionale, in contumacia. E in serata il Ministero della Sanità informava ufficialmente non trattarsi di vaiolo, come in un primo momento si era temuto; la bimba è stata infatti stroncata da un attacco di broncopolmonite.

Il comunicato ufficiale del Ministero della Sanità conferma pertanto la tesi avanzata fin dal primo momento dal medico triestino, secondo il quale si trattava di un attacco di bronco-polmonite. Il dott. Morteani aveva telefonate l'altra sera alla moglie, signora Maria Richter, avvertendola che, da Napoli, avrebbe raggiunto Roma per compiere una visita alle sorelle, e ritornare poi nella città partenopea nella giornata odierna per essere pronto alla partenza della nave.

Mortale capitombolo sulle scale di casa

Di una fatale caduta per le scale è rimasto vittima il pensionato Edoardo Sigmundt, di 79 anni, abitante al numero 419 di Grignano. Il vegliardo è deceduto sulla seconda rampa di scale della sua villetta e la macabra scoperta è stata fatta verso le 13 da un familiare, il quale ha provveduto ad informare del fatto i carabinieri di Santa Croce.

Assalita da un cane

Mentre rientrava nel suo alloggio, la casalinga Elena Jurissevich di 75 anni, abitante presso la famiglia Mattia, in via Fornace 1, è stata assalita da un grosso cane lupo di proprietà della figlia della padrona di casa. L'animale è saltato addosso alla Jurissevich, e le ha morso il pollice della mano destra, producendole una ferita lacero contusa al dito.

Mezz'ora dopo, verso le 22.40, la ferita si è presentata da sola all'astanteria dell'ospedale maggiore, dove è stata medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Circolo Buiese «D. Ragosa». E' deceduto all'Ospedale maggiore il prof. Ermagora Tagliapietra, profugo buiese. I buiesi sono invitati a partecipare ai funerali che avranno luogo domani nel pomeriggio, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

PER IMMOBILI E AREE FABBRICABILI

Varata l'imposta sui contributi di miglioria

Il dott. Ugo Verza, assessore alle imposte e tasse, ha risposto ieri sera, nella seduta consiliare, agli interventi dei consiglieri che avevano preso la parola sulla delibera proposta dalla Giunta per l'applicazione dei contributi di miglioria generica e specifica nel campo dell'edilizia. Egli ha spiegato anzitutto lo spirito del provvedimento, in base al quale il privato concorre, versando il contributo di miglioria, alla spesa per le opere realizzate dalla pubblica amministrazione e dalle quali è derivato alle sue proprietà immobiliari un aumento di valore. Ha pure spiegato che il contributo di miglioria ha caratteri comuni con la tassa e con l'imposta, tanto da risultare un tributo speciale, distinto in contributo di miglioria specifica e generica, il primo diretto a colpire l'incremento di valore dei beni rustici e urbani, escluse le aree fabbricabili, per la parte di maggior valore che sia conseguenza dell'opera pubblica eseguita; il secondo colpisce l'incremento di valore delle aree fabbricabili che sia da attribuirsi all'espansione dell'abitato e al complesso delle opere pubbliche eseguite dal Comune.

Per la istituzione dei contributi di miglioria sono previsti dalla legge elementi indispensabili, riportati nelle deliberazioni proposte e cioè la data di riferimento per la valutazione iniziale dei beni interessati, da effettuare secondo i prezzi di mercato in vigore alla data medesima, nonchè la data dalla quale decorre l'applicazione del contributo. Per quest'ultima si deve tener conto della ultimazione dei lavori, per cui essa risulta precedente a quella della deliberazione e in definitiva il contributo miglioria viene applicato con effetto retroattivo, non superiore comunque ad un triennio dalla data di approvazione del collaudo dell'opera pubblica cui si riferisce il contributo. Altri elementi indispensabili sono l'indicazione delle ditte intestatarie dei beni da assoggettare al contributo, alla data stabilita per la decorrenza del periodo di applicazione, fissato in 15 anni per la miglioria generica e in 5 anni per la miglioria specifica e infine, la aliquota da applicare, fino ad un valore massimo del 15 per cento dell'incremento del valore dei beni oppure del 30 per cento della spesa sostenuta dal Comune per l'esecuzione dell'opera che ha dato luogo all'imposizione.

Dopo aver spiegato le ragioni che impediscono di applicare a Trieste i sistemi adottati a Bologna, il dott. Verza ha voluto tracciare le maggiori difficoltà che potranno essere incontrare per l'applicazione dei tributi. Ha affermato che sarà necessario delimitare in una planimetria il perimetro cittadino, per avere la visione completa dell'intero campo di applicazione dei contributi. Quindi dovrà essere effettuato un censimento di tutte le opere già ultimate e collaudate e occorrerà dividere il territorio cittadino in zone, eseguendo poi un esatto accertamento presso il Catasto per rilevare tutti i dati necessari a individuare le singole partite; infine dovranno essere indicati gli immobili che devono essere assoggettati a contributo e quelli che ne sono esentati. Data la difficoltà dello svolgimento di tutte le pratiche relative all'applicazione del contributo e in considerazione dell'impegno richiesto, dovrà essere istituito un apposito servizio presso la ripartizione imposte e tasse del Comune, con personale scelto, capace di impostare le pratiche con particolare preparazione, perizia e obiettività.

Prima della replica dell'assessore Verza aveva svolto l'ultimo intervento l'avv. Morpurgo (PLI), il quale ha chiesto che l'approvazione dei due regolamenti venga sospesa in attesa che il Parlamento prenda le sue decisioni in merito ai due disegni di legge sulle aree fabbricabili per costruzioni di carattere sociale. Ha sottolineato che una doppia tassazione sul medesimo oggetto farebbe notevolmente salire i prezzi delle aree fabbricabili. A questo proposito lo assessore ha risposto che non sono prevedibili la data di approvazione e gli orientamenti dei due disegni di legge parlamentari. Le delibere hanno ottenuto il voto favorevole del Consiglio, con l'astensione del PLI e del MSI.

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO ON. LOMBARDI

Confortata dall'appoggio governativo la valorizzazione dell'attività turistica

Insediato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'E.p.T.

Ospite della nostra città sia pur per poche ore, il Sottosegretario al turismo e spettacolo, on. Lombardi, ha proceduto iermattina, nella Sala rossa della Camera di commercio, all'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione dello Ente provinciale del turismo. Oltre ai ventidue membri del Consiglio, erano pure presenti, quali ospiti d'onore, il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il presidente della Provincia, dott. Delise, e il Sindaco dott. Franzil.

Porto il saluto suo e del Consiglio al Sottosegretario, il presidente dell'Ente provinciale del turismo, avv. Volli, ha sottolineato come il nuovo Consiglio si propone di affrontare quei problemi di natura particolare che la nostra città deve risolvere, con un compito di promozione e di stimolo delle attività turistiche.

Il presidente dell'EPT ha voluto inoltre ricordare come lo Ente, pur non avendo mai potuto disporre di mezzi finanziari sufficienti, sia sempre riuscito, per la dedizione di chi in esso ha operato, e in particolare del direttore, dott. de Rinaldini, e del personale tutto, a far fronte con risultati indubbiamente positivi a tutti i compiti che agli EPT sono affidati. Se oggi Sistiana e Duino hanno una rinomanza internazionale (tant'è vero che è stato espresso parere favorevole affinchè a dette località sia riconosciuta la qualifica di stazione di soggiorno e turismo e venga pertanto costituita la Azienda autonoma prevista dalla legge) il merito va ascritto quasi esclusivamente alla ferma volontà dell'Ente di mettere a frutto il patrimonio di bellezza naturale e paesistica di quelle località e di tutta la riviera triestina.

La necessità di dare a questa ultima — ha proseguito l'avv. Volli — una maggiore attrezzatura ricettiva è stata compresa anche e soprattutto dal Commissario generale del Governo, al quale il presidente ha espresso la sua gratitudine per il provvedimento preso di emanare un decreto che prevede contributi a fondo perduto sino al 20 per cento del capitale investito in opere di carattere turistico. Esiste di conseguenza nella nostra provincia anche una premessa di natura finanziaria per ottimi investimenti nel settore turistico perchè, accanto a tale contributo, anche il Fondo di rotazione può concedere mutui sino al 50 per cento del capitale investito per costruzioni alberghiere. Ricordata l'azione capillare svolta in ogni campo dall'Ente. l'avv. Volli ha voluto poi esprimere la convinzione che il nuovo Consiglio saprà assolvere, come il precedente che tanto egregiamente aveva operato sotto la guida dell'avv. Slocovich, ai compiti che a tali Enti competono.

Da parte sua il Sottosegretario Lombardi ha dichiarato che il Governo, e specialmente il Ministro per il Turismo, ha sempre guardato con speciale attenzione ai problemi di Trieste; il Ministro Folchi, poi, in quest'occasione, lo ha espressamente incaricato di assicurare il Consiglio che anche in avvenire non mancherà l'interessamento per tutti i problemi in particolare nel settore turistico, soprattutto nella funzione sociale che giustamente l'avv. Volli aveva posto in evidenza. Oggi, che la sempre più diffusa automazione e meccanizzazione hanno creato un preoccupante problema del tempo libero, è necessario adoperarsi affinchè il turismo e lo spettacolo operino in modo che il tempo libero sia effettivamente dedicato all'elevazione culturale.

Passando a trattare dei particolari problemi locali, l'on. Lombardi ha affermato che sarà punto d'onore del Ministero del Turismo di intervenire presso gli altri Ministeri perchè quei problemi che hanno fondamentale attinenza con il turismo vengano avviati a pronta conclusione: ed ha citato in merito l'aeroporto e i lavori di ripristino del doppio binario sulla Trieste - Venezia. «Spetta a voi — ha concluso il Sottosegretario — continuare nel vostro lavoro con fantasia, con concordia e con entusiasmo, senza burocratizzazioni». Un particolare ringraziamento e lode ha rivolto infine l'on. Lombardi al direttore e al personale dell'EPT di Trieste.

Successivamente è stato eletto il comitato esecutivo dell'Ente, che è risultato composto, oltre che dal presidente avv. Volli, dai rappresentanti: delle aziende interessate al settore turistico, Paterniti, dei lavoratori del settore, Goitan, della Provincia, avv. Jona, degli albergatori, Rigoletti, dal vicepresidente dell'Automobile Club, avv. Slocovich, dal presidente della Associazione della stampa, dott. Rosolini.

STATO CIVILE

MORTI: Zuzzi ved. Volpi Maria anni 68, Burgio Vincenzo a. 58, Maineri Mario a. 84, Ulcigrai Giovanni a. 84, Kupo ved. Laurenti Natalia a. 62, Enenkel Emiliano a. 58, Rizzi Paolina a. 66, Valiach in Marzocca Luciana a. 38, Emili Giovanni a. 59, Stadtmann Sigismondo a. 72, Coleucich in Barovina Erminia a. 72, Damiani in Giorgiolo Francesca a. 83, Marcolin in Angiolini Maria a. 72, Burlin Luigi a. 94, Cristofoli in Calici Luigia a. 79, Gregori Vittorio a. 55, Fratte in Kobald Agnese a. 62, Starz in Okretic Carolina a. 83, Tiboni in Pertan Paolina a. 50, Bonifacio ved. Ruzzier Enrica a. 78, Zeidler Emilia a. 80, Vatta Aldo a. 51, Bordon Laura a. 36, Masariè ved. Zandel Ginevra a. 68.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 5,3; umidità 82 per cento; pressione mb. 1003 stazionaria regolare; temperatura del mare 8,1; vento km. 1 da Nord-Est.

Oggi: Santa Eufrasia. Il sole sorge alle 6.23, tramonta alle 18.07. La luna nasce alle 10.59, tramonta domani alle 2.19.

Maree - OGGI: bassa alle 9.37, cm. 22 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 2.34, cm. 15 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

DOMANI PARTE LA DELEGAZIONE

SI VA A PRAGA PER L'ACCORDO PORTUALE

Lusinghiero esito dell'iniziativa

Parte domani sera dalla nostra città, alla volta di Praga, la delegazione cui è affidato il compito di trattare il rinnovo dell'accordo portuale con la Cechofracht. Della delegazione faranno parte il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, il direttore dei Magazzini Generali, dott. Bernardi, e il presidente dell'Associazione spedizionieri, sig. Gropaiz; la permanenza nella capitale cecoslovacca è prevista per un periodo non superiore ai tre giorni.

La partenza per Praga della rappresentanza triestina riveste un carattere di notevole importanza, quando si rilevi che nello scorso anno l'accordo in questione ha avuto un esito lusinghiero, in quanto sono state registrate quasi 500.000 tonnellate di merci in transito attraverso il nostro porto; e in gran parte è da osservare che si è trattato di merce pregiata (per il 50 per cento circa del totale), sì da costituire un rilevante reddito portuale, la cui importanza non è certamente da sottovalutare. Il rinnovo dell'accordo porterebbe su queste cifre ancora una volta, che sarebbero state comunque suscettibili di sicuro aumento se non si fosse creato il disagio nello ambito portuale a causa delle note agitazioni che — non è del tutto escluso — potrebbero creare delle notevoli difficoltà anche nello specifico settore.

L'accordo portuale, com'è noto, è strettamente collegato con l'accordo di commercio e di pagamento tra l'Italia e la Cecoslovacchia, con la quale il patto portuale triestino è necessariamente agganciato; infatti in questo accordo interstatale sono previste delle particolari agevolazioni all'importazione di merci cecoslovacche nel nostro Paese, ai fini di creare lo stanziamento valutario per i pagamenti a Trieste.

La delegazione triestina avrebbe dovuto partire per Praga ancora nello scorso mese di febbraio (in questo periodo, infatti, era stato firmato l'accordo nel 1961) ma si era dovuto ritardare il viaggio fino ai giorni nostri a causa di perplessità di varia natura; a questa situazione avevano influito pure in maniera notevole le agitazioni che fino a ieri si son dovute riscontrare in porto.

Itinerario difficile grosso bottino

Preziosi per 750 mila lire sono stati rubati domenica scorsa tra le 17.30 e le 20.30 nell'appartamento del pensionato Mario Trevisini, di 60 anni, abitante al numero di via Orlandini.

La strada che i ladri hanno percorso per raggiungere l'abitazione scelta per il furto è quanto mai complicata. Gli sconosciuti hanno piegato alcune sbarre metalliche infisse sul muro di cinta retrostante l'edificio e, dopo aver divelto l'imposta e frantumato i vetri della finestra dello stanzino da bagno, sono entrati nell'appartamento incustodito.

I malfattori hanno messo a soqquadro ogni angolo e sono fuggiti con il ricco grisbi. Il signor Trevisini, scoperto il colpo, ha telefonato al pronto intervento della squadra Mobile, i cui agenti, accorsi sul posto assieme agli specialisti della scientifica, hanno assunto i rilievi del caso.

Brusca frenata due feriti in scooter

Un'autoradio dell'emergenza dei carabinieri di via Cologna ha trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore due giovani profughi, rimasti feriti in un incidente stradale accaduto in piazza Oberdan. Verso le 17.30 l'operaio Giovanni Razmann, di 28 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, in sella alla propria motoretta stava transitando lungo la via Carducci diretto verso piazza Dalmazia, recando sul sellino posteriore l'amico Romano Segulin, pure di 28 anni anche domiciliato a Padriciano. Giunto in piazza Oberdan il Razmann è andato a tamponare una vettura utilitaria di fabbricazione germanica, il cui guidatore, l'impiegato Carlo Brocchi, di 46 anni, abitante in via Rapicio 3, aveva bruscamente frenato. In seguito all'urto i due centauri si sono rovesciati con il motomezzo riportando lesioni guaribili in pochi giorni. Il Razmann è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di otto giorni per una contusione escoriata al vertice del capo, mentre al Segulin è stata medicata una contusione che aveva riportata al dorso della mano sinistra. Ne avrà per sei giorni.

Investito di notte frattura della gamba

In via dei Vigneti, all'altezza della via Baiamonti, il saldatore elettrico Carlo Sudic, di 27 anni, abitante in via dei Soncini 42, è stato atterrato l'altra notte dallo scooter guidato dal panettiere Fabio Giassi, di 17 anni, abitante in via Vida 20. In seguito all'urto anche il centauro è rovinato al suolo.

Con un automezzo di passaggio, investito e investitore hanno raggiunto l'ospedale, dove al primo è stata riscontrata la frattura della gamba destra e al secondo lo stato sub commozionale e un grosso ematoma alla parte sinistra della fronte oltre ad escoriazioni al ginocchio e al gomito sinistri.

Il Sudic è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, mentre il Giassi se la caverà in una settimana: è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Scontro frontale in Strada per Longera

Due feriti e un'utilitaria seriamente danneggiata sono il risultato di uno scontro frontale accaduto verso le 14 di ieri all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 6 di Strada per Longera.

L'elettricista Lionello Battistella, di 42 anni, abitante in via Udine 44, con a fianco il quarantaseienne Giovanni Ordinanovich, domiciliato al numero 20 di Sotto Longera, stava guidando la sua utilitaria, quando si è scontrato con la vettura di media cilindrata guidata in senso opposto da Tullio Ingravalle, di 33 anni, abitante in via Tedeschi 7. In seguito al violento urto, il passeggero dell'utilitaria ha battuto duramente con il ginocchio sinistro contro il cruscotto dell'auto riportando la frattura della rotula e varie contusioni escoriate alla gamba. Il Battistella se l'è invece cavata con una contusione escoriata alla regione fronto-parietale sinistra. L'Ingravalle è rimasto illeso.

Mentre l'Ordinanovich è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, ed ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, il Battistella ha raggiunto da solo il nosocomio ed è stato medicato e dimesso con prognosi di sette giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Squadra del traffico.

Corso di aggiornamento sulle nefropatie. Oggi, alle ore 18 presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore il prof. dott. Attilio Trevisini terrà una lezione sul tema: «L'insufficienza renale vista dall'urologo».

SEGNALAZIONI

«Abito da oltre vent'anni in una casa dell'IACP; per la manutenzione dell'appartamento da me occupato ho già sostenuto non lievi spese. Ora dovrei affrontare nuove spese, dato che l'Istituto non si interessa della cosa. Non sono molto propenso, però, a sostenere delle spese per una casa di proprietà altrui, mentre così non sarebbe se potessi acquistare l'appartamento. Parecchio tempo fa si era parlato di tale possibilità ed anche delle condizioni di vendita, e mi sembra di ricordare che la cosa fu poi tenuta in sospeso perchè il Ministero competente aveva allo studio norme speciali tendenti a rendere più favorevoli per gli inquilini le condizioni di acquisto. Da allora, però, sulla questione è sceso il più tombale silenzio, e poichè credo che essa riguardi una gran parte degli inquilini dell'IACP — e non solo me — desidererei precisazioni in merito. A.R.B.».

Chi ci scrive allude alla famosa legge Togni, secondo la quale l'IACP avrebbe dovuto vendere tutti gli alloggi a disposizione mantenendosi in proprietà il 20 per cento degli stessi. Gli inquilini di una casa avrebbero dovuto acquistare gli appartamenti qualora in quella casa si sarebbe raggiunta una percentuale di vendita dei 7/10. Come noto la cosa non ebbe questo sviluppo. In stabili piuttosto capaci accadde che due sole famiglie espressero il desiderio di acquistare l'appartamento. Ci furono dei ricorsi in Parlamento, da parte interessata si avanzarono le prime mosse per inquadrare meglio la questione. L'on. Togni, nel frattempo cessò dalla sua carica. Oggi, a una certa distanza di tempo, domina su tutto l'assoluto silenzio — come sottolinea il lettore — nè azzardiamo profetizzare se la questione ritornerà d'attualità e sarà risolta in maniera più soddisfacente.

«Sono in fase di avanzata trattativa le proposte per il trasferimento dell'Ufficio-Bollo attualmente posto al primo piano del palazzo degli uffici finanziari di Largo Panfili, in uno stabile di via Lazzaretto Vecchio n. 11. Questo trasferimento pare sia motivato dalla insufficienza dei locali ora occupati. La nuova sede scelta, come si può ben vedere, è senza dubbio eccessivamente lontana rispetto al centro degli affari e dalla sede di tutti gli altri uffici, compresi quelli della Pretura e del Tribunale che tanto interessano quell'Ufficio. Inoltre è una zona mal servita dagli ordinari mezzi di comunicazione, per cui il disagio dei contribuenti sarà di gran lunga aumentato. In conclusione la scelta mi sembra assai infelice e senza dubbio non si sarà tenuto conto del parere di altri enti che potevano dare una opportuna precisazione. Perciò prima che le trattative si concludano, non potrebbero gli organi responsabili dell'Intendenza di Finanza essere invitati a riesaminare l'opportunità della scelta fatta e magari suggerire una qualche migliore soluzione? S.L.».

Lo sviluppo edilizio non sempre è seguito con la stessa rapidità da una adeguata sistemazione stradale, per cui si notano spesso moderni stabili che sorgono con straordinaria rapidità in zona dove ancora il terreno rimane allo stato naturale. E' questo il caso segnalato dal signor B.G., il quale abitando in via di Montebello lamenta che la strada sia in condizioni disastrose specie dopo una pioggia. La via, più che altro, spiega il signor B.G., si confonde con un sentiero di campagna e comporta non lieve scomodità anche per il traffico automobilistico oltre che pedonale, in quanto non sono rari gli automobilisti che si servono di quella strada.

Il fenomeno dell'allagamento di viale Miramare che puntualmente si verifica al cadere della pioggia è oggetto di una segnalazione in cui il lettore C. P. lamenta inoltre che troppo spesso a quegli allagamenti si accompagnano delle frane di sassi e terriccio dalla massicciata ferroviaria. Il lettore conclude auspicando un intervento, specie per le frane che costituiscono una situazione pericolosa cui dovrebbe porsi rimedio senza frapporre indugi.

L'allagamento di viale Miramare non ci ha colto di sorpresa. Ne abbiamo documentato gli effetti con una eloquente fotografia e, ad ogni modo, non è stato difficile prevedere il verificarsi di tale fenomeno, appunto perchè ricorrente quando la pioggia si fa più insistente. Mesi addietro abbiamo pure riportato la notizia dei lavori di una commissione congiunta incaricata di studiare l'origine degli allagamenti e di indicare la soluzione più opportuna. Purtroppo, come si vede, il problema non va risolto solo a tavolino, ma abbisogna di un concreto intervento. In attesa del quale ci tocca scrivere, come il nostro corrispondente, «siamo alle solite».

TERRIBILE AVVENTURA DI UN OPERAIO

Vola dal sesto piano ma dovrebbe cavarsela

Dopo un terrificante volo dal sesto piano di un edificio in costruzione l'operaio Giovanni Valenta, di 25 anni, abitante a Villa Opicina in via Volpi 6 è rimasto miracolosamente in vita. L'impressionante infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina verso le 10 in un cantiere di lavoro di via Italo Svevo.

L'alto edificio che sorge nel perimetro dell'ex corderia Angeli, è presto ultimato, e ieri gli operai hanno iniziato a togliere le impalcature e a disarmare i ponteggi tubolari Innocenti. Il Valenta era proprio addetto allo smontaggio dei tubi in ferro e a levare i bulloni degli incastri. Per eseguire tale lavoro il giovane operaio è salito sino all'ultimo piano dello stabile, uscendo quindi sull'impalcatura da smontare.

A diciotto metri dal suolo circa ha iniziato così il suo pericoloso lavoro. Ad un tratto, o per avere egli messo un piede in fallo o per un improvviso capogiro, è precipitato nel vuoto. Per fortuna il corpo non è caduto perpendicolarmente ma ha compiuto una leggera parabola andando a finire su di una specie di terrapieno alto circa due metri e formato da materiale da riporto e da terriccio smosso. Questo rialzo relativamente morbido ha attutito la caduta del Valenta, che è un po' sprofondato nel terreno. L'urto è stato ugualmente violento e l'operaio è stato proiettato nel fosso che ha una profondità di tre metri circa, e che circonda la costruzione. Per fortuna anche il fondo del fossato non era compatto ma formato da terra smossa e fango.

I compagni di lavoro, che hanno assistito impotenti al pauroso volo, sono corsi in aiuto allo sventurato Valenta, mentre da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Poco dopo l'operaio è stato adagiato in un'autolettiga dove ha preso posto anche il geometra Bertorelli e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore.

Il medico di turno all'astanteria ha visitato il ferito e gli ha riscontrato la frattura del femore destro, la sospetta frattura della spalla sinistra e lo stato subcommozionale. Il Valenta è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

(«Giornalfoto»)

RAPINE E ATTI OSCENI IN CORTE D'ASSISE

Le notti balorde di quattro isontini

Nelle loro ripetute gite a Trieste se la prendevano spesso con le «passeggiatrici» derubandole con la forza della borsetta

Alcune squallide storie di rapine in danno di qualche passeggiatrice, commesse da un quartetto di giovani isontini (tutti ventiduenni) in vena di gesta balorde, sono state ascoltate ieri durante il processo che si svolge in Corte d'Assise appunto nei confronti dei quattro responsabili. Essi sono Enzo Venturoli, residente a Gradisca in via Ciotti 60; Luigi Cassan, dimorante a Ronchi dei Legionari in via D'Annunzio 34. Guido Mininel, che risiede nella stessa via al n. 40 e Claudio Mosetti, abitante pure a Ronchi in via Mazzini 4. I primi due vengono giudicati in stato di detenzione, mentre il Mininel e il Mosetti sono a piede libero (quest'ultimo, peraltro, non è neanche presente al dibattimento, trovandosi attualmente in Svizzera per ragioni di lavoro). Anche tre delle loro vittime — Elena M., Laura C. e Stefania J. — sono comparse dinanzi ai giudici d'Assise in quanto, prima di venire rapinate e malmenate, si erano accompagnate in macchina con gli imputati incorrendo nel reato di atti osceni in luogo aperto al pubblico, reato di cui sono appunto accusate.

Il Venturoli e il Cassan devono innanzitutto rispondere di rapina aggravata e lesioni, avendo essi aggredito — la notte del 9 luglio scorso — la «bella Elena»; invitandola a compiere un giro in macchina, si erano fermati a Barcola, nei pressi del cavalcavia ferroviario, e si erano alternati nel farle compagnia dopo averle versato il denaro pattuito in anticipo. Nell'accingersi a riprendere la via del ritorno, il giovane che si trovava al volante aveva annunciato che il motore stentava ad avviarsi e aveva quindi invitato l'amico e la donna a spingere la macchina; un bel momento, anche l'amico era saltato a bordo dell'auto dopo aver strappato la borsetta alla vittima; quest'ultima, per rientrare in possesso di ciò che le era stato tolto, si era aggrappata alla portiera ancora aperta ma aveva infine desistito dal pericoloso tentativo di indurre il conducente a frenare, per non rischiare d'essere trascinata dalla macchina in corsa. Ma era ugualmente stramazzata al suolo, riportando un ematoma a un sopracciglio e varie escorazioni. La poveretta ci aveva così rimesso le seimila lire contenute nella borsetta. Sia il Venturoli che il Cassan si sono inoltre guadagnati, per tale episodio, l'accusa di atti osceni.

In precedenza, il 30 giugno, il Venturoli già si era reso colpevole di una consimile bravata. Anche quella volta aveva raggiuto Trieste in macchina, con degli amici, e raccolta a bordo — fatti scendere i compagni — una donna, Laura C., che passeggiava in via XXX Ottobre, l'aveva accompagnata in riva Traiana; al termine di un intimo colloquio egli aveva invitato la donna a fare quattro passi dicendo che le avrebbe offerto un'aranciata; lei era scesa lasciando sul sedile la borsetta e un pullover, ed egli era risalito di scatto innestando la marcia: la Laura, intuita l'intenzione del giovane, aveva cercato di costringerlo a fermarsi parandoglisi dinanzi; però, se non si scostava veloce, quello l'avrebbe travolta. In tal modo il Venturoli si era appropriato di quattromila lire; il resto, borsetta e pullover, aveva gettato dal finestrino in via Kandler, e un rinvenitore, dato che nella borsetta c'era un documento della vittima, aveva fatto infine recapitare il tutto a quest'ultima. Ed ecco che, per tale fatto, il Venturoli si è meritato due ulteriori denunce: rapina semplice e atti osceni.

Altro episodio (protagonista di nuovo il Venturoli): il furto di una sveglia in casa di una altra donna, Margherita A., che oltre a lui aveva ospitato anche i di lui amici. Che ne ha fatto poi il Venturoli della sveglia? Ha detto ai genitori che gliela aveva regalata un amico, e siccome non funzionava bene si era dato da fare per ripararla, ma poi non era stato capace — smontatala — di rimettere in sesto i vari congegni e infine, scocciato, l'aveva gettata nell'Isonzo.

Il solo Cassan è inoltre incolpato di ricettazione e atti osceni: accettò dal Venturoli duemila lire che erano parte del frutto della rapina consumata da quest'ultimo in danno della «bella Elena», e si era pure lui intrattenuto in intimo colloquio, in macchina, con Stefania J., la donna che i coimputati Venturoli e Mosetti avevano rapinato, nell scorso aprile, della borsetta contenente tremila lire: fatto accaduto, come quello in danno di Laura C., in riva Traiana: stessa tecnica per farla scendere dall'auto, ma nessun tentativo da parte di lei di pararsi davanti all'automezzo in fuga e, fortunatamente, nessun tentativo di investimento da parte dei giovani. (E' implicito che, per questo fatto, il Venturoli e il Mosetti devono rispondere di un'altra imputazione di rapina).

Tutti e quattro i ventiduenni sono infine accusati d'aver preso parte a una quarta odiosa azione nei confronti di una passeggiatrice, per cui si ritrovano tutti accusati di tentata rapina doppiamente aggravata, di lesioni e anche di violenza privata. Avevano incontrato per istrada Margherita A. (la stessa cui il Venturoli rubò, come accennato, la sveglia) e lei li aveva invitati a salire in casa sua. Poi essi avrebbero dovuto ricondurla nel punto dove la avevano raccolta, ma si era invece accorta che, chissà perchè, la stavano conducendo a Barcola. Qualcuno aveva allungato una mano per strapparle la borsetta e lei, per non esserne privata, si era vivamente divincolata dalla successiva stretta, cui era stata sottoposta per essere immobilizzata, e aveva tentato di saltare dalla macchina in corsa; per impedirle di commettere tale atto temerario le avevano sferrato un pugno sulla testa e l'avevano afferrata per il collo e per i capelli; infine, fermato l'automezzo, che era guidato dal Mosetti, l'avevano sbarcata: contusa, scarmigliata, lacera, ma con la borsetta stretta nel pugno.

In apertura di udienza ha avuto luogo l'interrogatorio del Venturoli, poi quello del Cassan; è stata quindi interrogata Laura C.; ed è stata quindi la volta del Mininel; del Mosetti, contumace, è stata data lettura delle deposizioni da lui precedentemente rese a verbale. Sono state infine ascoltate le altre due imputate e la parte lesa Stefania A.; e infine ha avuto luogo l'escussione dei testi.

Le donne hanno tutte negato d'essere incorse negli estremi dell'accusa di atti osceni; mentre i giovani hanno pienamente ammesso i fatti loro contestati, avendo esclusivamente cura di protestarsi innocenti rispetto alle violenze e lesioni nei confronti delle vittime: costoro si sarebbero tutte ferite cadendo a terra dopo che essi le avevano abbandonate.

Piuttosto severa è stata la requisitoria del P. M. nel definire le responsabilità degli imputati e conseguentemente pesante è stata la richiesta di condanna che ha concluso la requisitoria stessa: infatti per i quattro principali imputati il P. M. ha proposto, complessivamente, quasi 17 anni di reclusione e precisamente: sette anni e 3 mesi, più 80 mila lire di multa, per il Venturoli; 5 anni e 3 mesi, più 66 mila lire di multa, per il Cassan; 2 anni e 4 mesi, con una multa di 30 mila lire, per il Mosetti ed un anno e 10 mesi, più 20 mila lire di multa, per il Mininel.

Nei confronti delle tre donne il P. M. ha concluso chiedendo la condanna della Elena M. a due mesi di reclusione e una condanna a tre mesi di carcere ha chiesto per le altre due.

Il processo continua.

Presidente Rossi; P.M. Pascoli; canc. Rachelli. Difesa: Carlini, Ferrero, Masucci, P. P. Pollucci, Presti, Ulcigrai e G. Wondrich.

GLI APPARTAMENTI VENDUTI MA NON COSTRUITI

Carosello di testimoni al processo Belullo-Gortan

E' proseguita ieri la sfilata dei testi al processo in Tribunale contro Claudia Belullo, ex titolare dell'agenzia immobiliare «Lauro», e l'arch. Guido Gortan, sui quali grava principalmente l'accusa d'aver truffato numerose persone facendosi consegnare acconti in denaro per l'acquisto di appartamenti in realtà mai costruiti.

Anche ieri è rimasta assente la Belullo che, febbricitante, ha preferito non assistere all'escussione dei numerosi testi a suo carico (è facoltà dell'imputato, come si sa, di rinunciare a presenziare al dibattimento); ed anche ieri si sono alternati sulla pedana dei testi un numero interminabile di parti lese: una ventina nella sola mattinata. Si tratta di persone che hanno versato vari acconti per un appartamento da acquistare nell'una o l'altra delle case che la Belullo diceva di voler costruire: molte non sono state risarcite, alcune hanno ottenuto di ritorno solo parte del denaro versato e pochissime sono state pienamente rimunerate. Per quanto concerne il Gortan, si è fra l'altro appreso che egli, al momento dell'arresto, stava ancora restituendo denaro a qualche parte lesa, trasmettendo gli importi dalla Svizzera, dove si era portato all'indomani del fallimento della Belullo.

Fra le testimonianze più importanti, quella resa dall'avv. Carbone, il quale era a suo tempo il legale del proprietario del fondo di via Carpison che la Belullo intendeva acquistare. Secondo il Carbone, il Gortan aveva studiato un primo progetto dell'edificio che doveva sorgere su quel terreno, ma per ragioni tecniche gli uffici competenti non avevano accordato l'approvazione al progetto stesso, per cui era stato incaricato di un nuovo studio un altro architetto. Nel frattempo il Gortan aveva però assunto prenotazioni e acconti. «Dietro incarico della Belullo e quando lei fosse assente da Trieste», ha specificato l'imputato. I prenotanti — ha continuato il teste — si erano rivolti al nuovo architetto per far valere le proprie ragioni di prelazione sugli appartamenti che sarebbe stato quest'ultimo, ora, a costruire. Il nuovo progettista si era però seccato della cosa e il titolare dell'impresa di costruzioni aveva annunciato di non voler dare inizio ai lavori finchè non fosse stata chiarita la faccenda. Allora, su richiesta del teste, la Belullo aveva scritto una lettera nella quale sconfessava il Gortan: egli aveva accettato prenotazioni e acconti senza la di lei autorizzazione e senza versare una lira alla di lei agenzia. Ma in una lettera successiva la Belullo si era rimangiata parte di tali dichiarazioni: era stata proprio lei ad autorizzare il Gortan ad accettare prenotazioni, salvo un paio di casi.

Difesa: «Quali rapporti, secondo il teste, sussistevano fra la Belullo e il Gortan? Rapporti d' affari?».

Teste: «Mi risulta che il Gortan facesse solo il progettista, questo almeno per quanto concerne l'episodio della casa di via Carpison, l'unico a rientrare nella mia conoscenza».

Sul tenore di vita, eccessivamente dispendioso secondo l'accusa, mantenuto dall'imputata anteriormente alla dichiarazione di fallimento è stato ascoltato il capitano Vanzini, al cui fratello — secondo quanto l'imputata ha dichiarato in sede istruttoria — avrebbe pagato per mesi l'affitto di un appartamento di otto stanze allo scopo di tenerlo presso di sè, a Trieste: lo aveva conosciuto a Venezia, dove spesso lei si recava spendendo, secondo le di lei asserzioni, dei patrimoni. «Lei non aveva mai soldi — ha dichiarato il teste — ed è del tutto improbabile che lei si fosse finanziariamente rovinata a causa di mio fratello: semmai era lui a prestarle talvolta qualche migliaio di lire perchè lei non era in grado di sopportare neanche le spese della benzina per raggiungere Venezia in macchina». Perchè il fratello si era allora portato a Trieste e perchè aveva necessità di alloggiare, anzichè in un albergo, in un appartamento di otto stanze? Alla domanda, rivoltagli dal P.M., il teste ha risposto: «Mio fratello doveva eseguire degli studi a Trieste ed aveva bisogno di molto spazio per l'ampiezza delle mappe e dei progetti su cui lavorava».

Il processo continua.

Presidente, Edel; P.M., De Franco; canc., Strippoli; Difesa, Cosciani e Kostoris per la Belullo, Borgna e Girometta per il Gortan.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalle Ferrovie

Dopo 42 anni di servizio, è stato collocato ieri a riposo il Capo stazione superiore Luigi Grassotti, primo aggiunto della stazione centrale. Per l'occasione gran folla di ferrovieri, di ogni grado, si era raccolta in una sala del ristorante di stazione per prendere congedo dal signor Grassotti, al quale il direttore compartimentale ing. Giannone, il Capo della Divisione movimento ing. Spaccini ed il Capo stazione titolare cav. Bonetti, hanno rivolto parole di elogio per la fattiva opera prestata durante così lunghi anni al servizio dell'Azienda e per le rare doti professionali e di carattere, che gli hanno accattivato ovunque l'unanime stima ed affetto. Al sig. Grassotti giungano gli auguri più fervidi di una lunga e serena quiescenza.

Incontro Trieste-Napoli

Oggi, alle ore 10.30, la Radio per le scuole metterà in onda il 5.o incontro al microfono Trieste-Napoli, trasmissione-concorso a cura di Giuseppe Aldo Rossi. La squadra della nostra città sarà rappresentata da tre alunni della Scuola elementare «Duca d'Aosta»: Marino Montanari, Giancarlo Savini e Carlo Pelanda e da due alunni della Scuola elementare di Poggioreale del Carso: Willy Ratzenbeck e Aureo Muzzi.

Canzoni triestine al C.M.M.

Sabato 17 e lunedì 19 corr., alle ore 20.45, si ripeterà al Circolo Marina la serata di canzoni triestine dei tempi andati. A queste serate saranno ammessi anche gli invitati. Per la richiesta degli inviti e prenotazioni dei posti rivolgersi alla segreteria sociale (tel. 36-732).

Marcia nuziale

La cerimonia delle nozze richiama alla mente delle immagini «d'obbligo»: il velo della sposa, la marcia nuziale, i confetti... ed infine il banchetto. Il ristorante dell'albergo *«Jolly»* può offrirvi nelle proprie splendide sale il banchetto nuziale come lo sognate Voi. Telefonate al 31-701.

Congresso Skal

Il congresso internazionale dello Skal Club, che avrà luogo nella nostra città dal 7 al 10 aprile, per spostarsi quindi a Venezia, sta raccogliendo le adesioni dei maggiori esponenti di quella organizzazione. Finora al comitato incaricato di predisporre la manifestazione sono pervenute oltre 200 iscrizioni, su un totale previsto di circa 300 partecipanti. Le adesioni più qualificate finora registrate sono le seguenti: Svizzera: Fl. Volckaert, presidente fondatore dello Skal Club, Fert, Jenng; Austria: Onken, Vodnyansky, Geislinger, Mazur; Francia: Harwey, Burzinsky, Perrot, Tschann, Dumont; USA: Williamshn; Gran Bretagna: Smyrk, Jefferies; Belgio: Minnaert.

Ricordo di Armida Barelli

Questa sera alle ore 19.45, nella rubrica televisiva «La posta di Padre Mariano» sarà commemorata la Serva di Dio Armida Barelli, fondatrice e Sorella Maggiore della Gioventù Femminile di A. C., cassiera dell'Università Cattolica del S. Cuore e confondatrice dell'Opera della Regalità. La Gioventù Femminile di A. C. invita tutti coloro che ammirarono la sua prodigiosa ed instancabile opera al servizio della Chiesa, a seguire questa trasmissione.

Concorso INAM

Un concorso pubblico per esami a 220 posti di grado settimo del ruolo di ragioneria e segreteria è stato indetto dall'INAM. Il 20 per cento dei posti messi a concorso è riservato al personale temporaneo già in servizio presso l'Istituto. Il limite di età, le modalità e i requisiti per la partecipazione al concorso in parola, saranno indicati nel relativo bando, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Assemblea alla S.G.T.

La direzione della Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che l'Assemblea annuale ordinaria è convocata per il giorno 28 marzo 1962 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: lettura verbale precedente assemblea; relazione morale 1961; relazione finanziaria 1961; varie; elezione delle cariche sociali.

Tombola alla Dreher

Dopo la parentesi di Carnevale riprende il divertente giuoco della tombola con ricchi premi gastronomici.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

In ogni stagione

l'impermeabile è un indumento indispensabile. In cotone e nylon per uomo e signora, con garanzia. Da *Ricky*, via Battisti 2.

Assaggiate

l'*Ovo Brandy Crismani* il più sano e delizioso ricostituente: lo richiederete sempre, perchè non teme confronti, rinvigorisce l'organismo deliziando il palato.

Gentile signora

una estetista della Casa di prodotti di bellezza *Arlem* di New York sarà lieta di riceverla nella Profumeria D'Angelo in piazza Unità (telef. 68-469) fino al 17 corrente per illustrarle gratuitamente i più moderni prodotti di cosmesi e renderla più bella e affascinante.

(«Giornalfoto»)

Verso mezzogiorno di ieri uno scooter e una utilitaria che percorrevano in senso opposto la via del Teatro Romano, giunti all'altezza della via Tor Bandena si sono scontrati frontalmente. Per fortuna i due veicoli procedevano a velocità moderata per cui l'urto non è stato molto violento.

Il tappezziere Antonio Ambrosio, di vent'anni, abitante in via Duca d'Aosta 8, che guidava la propria motoretta verso via Crosada, in seguito allo scontro ha perduto l'equilibrio finendo al suolo. Nella caduta ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale e contusioni escoriate alla gamba sinistra.

† Si è spento il 10 corr. il nostro caro

dott. Emiliano Enenkel

Primo Commissario Amministrativo Ministero Affari Esteri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BARBARA, i figli SONJA e LIVIO, la mamma MARIA, la sorella MARIANNINA GROPAIZ, il fratello EGONE, il cognato dott. RICCARDO GROPAIZ, il genero KEITH HAMILTON, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento speciale al dott. Aldo Maionica per le sue affettuose e amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Roma, 13.3.1962

Il MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI partecipa con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del Commissario Amministrativo

Emiliano Enenkel

avvenuta a Trieste sabato 10 marzo 1962.

†

Il mio buon marito

Mario Maineri

confortato dalla Fede mi ha lasciato sola.

A tumulazione avvenuta come Suo desiderio, dò con angosciato cuore il doloroso annuncio anche a nome dei congiunti GMEINER, FORTUNA, SELMO.

PIA FERRERI in MAINERI

† Dopo breve sofferenza è mancata

Agnese Kobald n. Fratte

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, la nipote e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici, alle suore e alle infermiere della II Medica e a tutte le persone che presero parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr. spirò dopo breve malattia il nostro caro

Vittorio Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LIVIA con il marito GIULIO e la nipotina TIZIANA, ELVIA con il marito KENETH (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giuseppe Furlani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 partendo dalla via Lorenzetti n. 40.

Nel contempo si ringrazia il medico curante dott. Vincenzo De Rosa per le amorevoli cure prestate.

† Tragico incidente troncava la vita al nostro caro

Aldo Vatta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, il figlio FULVIO, la sorella ANGELA, il fratello MARCELLO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga e triste malattia si è spento il giorno 11 corr.

Giovanni Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore per la perdita del caro

Luigi Rasmini

Un particolare ringraziamento vada al comm. Bartoli, all'ing. Colautti e a tutti i colleghi dei MM.GG. ed agli amici del Bar Mazzini.

Famiglia RASMINI

La famiglia del

cav. Mario Sterni

ringrazia i medici e il personale dell'Ospedale Maggiore e tutti coloro che Lo ricordarono nel giorno della sua improvvisa scomparsa.

† Dopo breve malattia, confortata dalla Fede, si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Angiolini

Uniti nel dolore ne danno il mesto annuncio il marito SERAFINO, i figli DARIO e DINO, la sorella SANTA IACONO, le nuore e i nipoti.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo prof. Lovisato, ai sigg. Medici, alle Suore e al Personale tutto della III Divisione Medica per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta saranno gradite, in luogo di fiori, opere di bene.

Il Comandante e gli Ufficiali dell'82.o Reggimento di f. «TORINO» partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia del Magg. Desiderio Angiolini, aiutante maggiore in 1.a del Reggimento.

I Dirigenti ed il Personale della «LOMBARDI» S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del rag. Dino Angiolini, Ispettore Centrale della Società.

† Il giorno 12 corr. si è spenta nel bacio del Signore, l'anima buona di

Lucia ved. Romano

d'anni 93

La piangono gli addolorati figli ISTRIA, SALVE, VIOLA, PIETRO e ANTONIO (assenti), i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: ROMANO - CLEMENTI - GREGORI - MELAPPIONI - ZETTO e MARSI

Trieste-New York-Roma

† Il giorno 10 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Zuzzi ved. Volpi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari.

† Si è spento ieri, lontano dalla sua Capodistria

Luigi Burlin

Ne danno il triste annuncio la figlia ALDI, il figlio LUCIANO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Vittorio

ringrazio sentitamente la Direzione ed il Personale dell'I.N.P.S., l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e quanti hanno preso parte al mio dolore.

In modo particolare ringrazio il dott. Catolla, il dott. Allù, il prof. dott. Lovisato, il dott. Badalotti, il dott. Belsasso, le Suore e le infermiere della II Divisione Medica Paganti.

MARIA BRUSCHINA

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro padre

Giovanni Chicco

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie CHICCO

Monfalcone, 13 marzo 1962

EMMA de WALDERSTEIN e famiglia ringraziano tutti gli amici che hanno voluto ricordare ieri il primo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Giuseppe Dettori

Nel I anniversario della morte di

Enrico Fanigliulo

con immutato dolore Lo ricorda a quanti l'ebbero caro

LA MOGLIE

Una S. Messa verrà celebrata il 14 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Teresa del B. Gesù (via Manzoni).

Nel IV anniversario della scomparsa del loro Caro

Giuseppe Murani

la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel secondo triste anniversario della dipartita delle loro adorate

Giulia e Romilda Noulian

i fratelli FERNANDO, RICCARDO e VIRGILIO le ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti l'ebbero care.

Trieste, 13 marzo 1962

VISITA DEL DIRETTORE GENERALE ING. FRASCHETTI

LA CENTO CHILOMETRI DELL'A.N.A.S. DI TRIESTE

Solo di recente è stata ristabilita una situazione che era rimasta cancellata per quasi venti anni

Il direttore generale dell'A.N.A.S., ing. Aldo Fraschetti, ha visitato ieri la sede di Trieste del Compartimento Venezia Giulia e Friuli. Alla stazione è stato ricevuto dall'ing. Giuseppe Trivellato, capo del locale Compartimento. Dopo un breve colloquio sui problemi riguardanti la viabilità, l'ing. Fraschetti ha visto radunato attorno a sè tutto il personale della sede di Trieste, che ha voluto attestargli la gratitudine per la sua appassionata azione svolta sia per il riordinamento dell'ANAS su scala nazionale, sia in particolare per la ricostituzione del Compartimento di Trieste.

L'ing. Trivellato si è rivolto al direttore generale per esprimergli il ringraziamento per la sua visita ed ha ricordato come il Compartimento di Trieste, che durante l'ultima guerra era divenuto il più grande d'Italia, ha visto ridurre la sua estensione dopo il conflitto a solo un centinaio di chilometri di strade statali.

L'ing. Trivellato, dopo aver fatto cenno all'attività del laboratorio di Banne, che per primo in Italia ha svolto analisi sui materiali impiegati per le pavimentazioni bituminose, ha manifestato all'ing. Fraschetti il compiacimento del personale per essere rientrato a far parte della famiglia dell'ANAS nell'ambito di un Compartimento che riassorbendo le strade statali delle province di Udine e Gorizia ristabilisce una situazione di fatto che era stata cancellata per quasi venti anni.

A nome del personale ha parlato il sindacalista Nicola Guida, il quale ha fatto in breve la storia delle vicissitudini attraverso le quali è passata la sede di Trieste, in dipendenza della situazione politico-militare locale.

Nel suo indirizzo di saluto al personale, fra il quale era compresa anche una rappresentanza della sede di Udine, nonchè autisti, cantonieri ed ex GMA, l'ing. Fraschetti ha portato ai presenti il saluto del Ministro [illegible]

di un prossimo ulteriore aumento. Ha ricordato quindi il prossimo avvio dei lavori per la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia, di cui è stata approntata ormai completamente la serie dei progetti anche in relazione al deciso allargamento della sede. «Entro tre o quattro anni al massimo, ha affermato, sarà così possibile raggiungere Venezia in meno di 150 chilometri, con la possibilità di proseguire interamente su percorso autostradale fino a Torino, per ulteriori 500 chilometri circa. L'avvenire di Trieste sulle strade si presenta roseo, e noi lo affidiamo al vostro spirito di sacrificio, alla vostra abnegazione, così come avete sempre dimostrato nei difficili momenti da voi attraversati».

Quale segno di tangibile riconoscenza per l'ing. Fraschetti, ed a ricordo della sua visita, l'ing. Trivellato gli ha consegnato a nome del personale un sigillo trecentesco in oro. E' stato pure consegnato da una impiegata un mazzo tricolore, che il direttore dell'ANAS ha voluto successivamente deporre dinanzi al monumento ai Caduti.

L'ing. Fraschetti si è incontrato più tardi con l'amministratore delegato delle Autovie Venete, concessionaria della autostrada, per l'esame di alcuni dettagli tecnici collegati alla realizzazione del progetto, purtroppo così notevolmente ritardato rispetto alla promulgazione della legge che fissava l'impegno di spesa dello Stato per la costruzione. Con la diramazione degli inviti per i primi lotti di lavori, la fase realizzativa è comunque ormai decisamente affrontata.

L'ing. Trivellato consegna il sigillo trecentesco all'ing. Fraschetti («Giornalfoto»)

SPETTACOLI

Il quartetto Amadeus alla Società dei Concerti

Programma impegnativo per tutti: per gli esecutori, cioè, e per il pubblico. Si trovavano affiancate [illegible]

tingenti. Non è senza significato che i movimenti tendono a combinarsi in una sostanziale unità, talora anche formalmente evidente (si pensi alla continuità dell'op. 131). Non così l'op. 132 dove è rispettata la convenzione, ma dove, pure, i movimenti procedono l'uno dall'altro idealmente rifacendosi alla cellula iniziale. Si assiste così all'alternanza tra tempi rapidi e tempi lenti senza rigorose distinzioni giacchè all'unicità del concetto è indifferente la modalità di esposizione. Schubert, invece, ha una visione tipicamente romantica, si esprime con accenti essenzialmente lirici. L'op. 125 è intessuta di una contenuta drammaticità che si distende in ampie e distese pause liriche le quali ne formano il tessuto connettivo. Ne è fulcro l'andante con moto, e da esso si propaga il clima di tutta la composizione.

Programma, dunque, formato da due blocchi ma, nel contempo, assai vario, riproponendo alla meditazione dell'ascoltatore concezioni musicali profondamente diverse. Alle differenti esigenze si è agilmente piegato il quartetto Amadeus, stilisticamente preciso ed interprete di penetrante incisività, il quale bada più all'unità dell'assieme che alla cura del suono individuale. Di conseguenza le esecuzioni sono risultate salde ed equilibrate, e solo a tratti sarebbe stato desiderabile l'ammorbidimento delle sonorità. Il folto pubblico non ha lesinato gli applausi e, malgrado la severità del programma, ha voluto ascoltare, alla fine, altra musica ancora.

G. d. F.

QUESTA SERA AL C. C. A.

Dibattito sul film «Salvatore Giuliano»

Come annunciato, avrà luogo oggi al Circolo della cultura e delle arti l'atteso pubblico dibattito sull'ultimo film di Francesco Rosi «Salvatore Giuliano», in programma nei giorni scorsi a Trieste.

Il critico cinematografico Carlo Ventura introdurrà all'odierno dibattito con una prolusione dal titolo «Francesco Rosi: una cronaca rivissuta che si fa storia». La manife- [illegible]

«Il sasso pagano» in discussione al CCA

[illegible]

CONFERENZE

[illegible] ma: «I figli difficili».

Questa sera alle ore 18[illegible] magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5) per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal gruppo giovanile della «Dante Alighieri» lo studente Renato Valentinuzzi dell'Istituto «L. da Vinci» parlerà su: «La ragioneria e le sue prime manifestazioni nell'età faraonica». di via Mazzini 26.

Pro natura carsica. Oggi, alle 19, nella sala del Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10) il socio sig. Calchera Uberto parlerà sul tema «Le vicende storiche dei boschi sul Carso triestino». L'ingresso è libero.

Reduce da Roma e Milano il «Tübinger Zimmertheater» ha dato domenica scorsa all'Istituto germanico, con vivo successo, la commedia «Vinzenz und die Freundin bedeutender Männer»

INTERVENTO DELL'ARCH. PSACAROPULO SUL P. R.

Approvare il piano regolatore pur con certi emendamenti

«E' impossibile che il nuovo progetto sia peggiore di quello vigente» - Opera di studiosi qualificati

Ancora un intervento sul progetto di piano regolatore che ospitiamo ben volentieri su queste colonne [illegible]

provazione del piano.

Ed ecco alcuni passi della lettera:

Il caso vuole che una soluzione di dettaglio apportata da uno di noi (arch. Boico) e da noi tutti sostenuta al punto di farla inserire nel piano stesso, sia stata decisamente bocciata da eminenti esponenti della critica e della cultura odierna. Non è la prima volta che nel difficile travaglio della scienza e dell'arte una opera può passare, senza colpa di alcuno e in piena coscienza, [illegible]

[illegible] in una serie di enunciazioni dogmatiche anche se perfettamente impostate. Esse risiederebbero piuttosto nella possibilità di adottare caso per caso le soluzioni di dettaglio più vitali con spirito di sincerità e di adattamento alla realtà. La conservazione del borgo non significa certo il suo statico isolamento in una fredda disciplina di tutela, che potrebbe bloccare in un arrendevole e progressivo decesso, ma rendendo il quartiere più vivo e operante attraverso una oculata «restaurazione», sia pure entro prudenti e avvedute opere di risanamento.

L'arch. Psacaropulo distingue due tipi di interventi: favorire il restauro degli edifici tutelati dalla Sovrintendenza e ricostruire gli edifici irrecuperabili entro limiti volumetrici pressochè analoghi. Cita quindi il prof. Ponti osservando che essere conservatori in architettura vuol dire saper conservare quelle energie per le quali le più vive e le più belle città architettoniche, come Venezia, si trasformano continuamente. A proposito della regolamentazione per la zona A del centro, l'architetto afferma che il volume di eventuali ricostruzioni viene inquadrato senza imporre schemi troppo rigidamente formali, entro i limiti ambientali della zona, lasciando per di più ampia riserva al Sindaco e alla Commissione edilizia per i casi limite.

«Sappiamo infatti — egli continua — che nei piani regolatori l'incontro fra politici e architetti è alla base dei risultati futuri. Speriamo che mentre ai suoi tempi il Prefetto Haussmann si lamentava con amarezza che non c'erano allora architetti all'altezza dei „temps nouveaux", non accada anche qui, come forse nella Parigi di oggi, l'inverso: ove ci siano valenti architetti, ma non amministratori all'altezza di Haussmann, al quale è dovuto l'incanto di Parigi». Dopo aver spezzato una lancia contro l'irrazionale sistemazione dei distributori di benzina sui marciapiedi anzichè su vasti lotti di terreno, estesi almeno mille metri quadrati, l'architetto sottolinea la necessità di salvaguardare le zone verdi, con lo acquisto da parte del Comune di terreni periferici che impedisca il dilagare di uno sviluppo edilizio troppo accentrato.

E giunge infine alla parte conclusiva:

Il nuovo piano è stato redatto da valenti studiosi del Comune che conoscono la città nei più minuti particolari; per di più in esso sono previste varie possibilità di ricupero nell'ulteriore sviluppo di alcune parti in piani più particolareggiati; l'Istituto nazionale di urbanistica, del quale ho l'onore di far parte, ha formulato un'analisi critica al piano stesso, ma è in linea di massima favorevole all'approvazione, salvo taluni emendamenti: tutto fa sperare in una fattiva decisione che ci liberi dall'attuale dannosa situazio- [illegible]

e non ironicamente, di un vero «miracolo italiano» (che quindi nessuno prevedeva) iniziato a Milano, estesosi ormai in Piemonte, nel Veneto Friuli. Se alziamo un occhio dalle statistiche ci accorgiamo che ormai «il miracolo italiano» è quasi alle nostre porte. Vorremmo proprio noi tenerle chiuse, facendo cadere ogni futura speranza di un rilancio per la nostra città?

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 marzo: scarlattina casi 6; morbillo 6; varicella 56; parotite ep. 10; rubeola 1.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, seconda rappresentazione: «Il sasso pagano», di Giulio Viozzi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Venerdì, alle ore 21, per il C. U. M. suonerà Lopez Ramon, chitarrista.

TEATRO NUOVO. La Compagnia recita al Festival nazionale della prosa di Bologna. Le repliche di «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina, riprenderanno venerdì alle 20.45, per il turno di abbonamento H.

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Alle ore 16: «I nostri cari bambini», tre atti comici di Manzari.

TEATRO MODERNO. 16.30, ult. 22: Rivista, con il comico Nino Lembo e Vera Nandi, nello spettacolo: «Cavalcata '62», con l'attrazione internazionale «Les show dancer's». Sullo schermo: «La traversata di Parigi», con Jean Gabin e Bourvil. Vietati tessere ed omaggi.

ARCOBALENO 16. Il più divertente film di Jerry Lewis: «L'idolo delle donne», in cinemascope technicolor Paramount.

EXCELSIOR. 16, 18, 20 e 22: «La ragazza dagli occhi d'oro», in edizione integrale, il film più scabroso e sconcertante dell'ultimo Festival di Venezia, con Marie Laforet, Paul Guers e Françoise Prevost. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.

FENICE. 15, 17.15, 19.30 e 22: «Senilità», il film di Mauro Bolognini, girato interamente a Trieste, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Qualcosa che scotta». Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens e con Dorothy Mac Guire. Un grandioso Warnercolor.

NAZIONALE. 16: «L'occhio del diavolo». Un eccezionale film di Ingmar Bergman, dal dialogo cinematografico più spiritoso che mai sia stato scritto. Vietato ai minori.

[illegible] Anita Ekberg Il capolavoro di F. Fellini. A grande richiesta ult. giorno.

ASTORIA. 16: «Ballata selvaggia». Drammatico, con due attori d'eccezione: G. Cooper e B. Stanwyck.

ARISTON. Riposo.

ASTRA. 16.30, 19 e 22: «Napoleone ad Austerlitz», con P. Maudy. Una grandiosa ed avvincente produzione, in cinemascope technicolor.

IDEALE. 16: «Robin Hood della Contea Nera». Avventuroso, romantico, travolgente cinemascope a colori, con K. Mitchell, A. Corri e K. Fisher.

LUMIERE. 17: «Duello implacabile». Technicolor, con Sara Montiel, Jorge Mistral e Amedeo Nazzari. Capolavoro di grande successo. Viet. ai minori.

MARCONI. 16. Ultimo giorno, a grande richiesta, del technicolor: «Il diavolo alle quattro», con Frank Sinatra e Spencer Tracy.

NOVO CINE. 16: «Revak, lo schiavo di Cartagine». Spettacolare technicolor, con Jack Palance e Milly Vitale. Grande successo. Ultimo giorno.

ODEON. 16: «La casa sul fiume». Un film di Jean Delannoy, con Cristina Gaioni e J. Claude Pascal. Una vicenda umana. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Artisti e modelle». Technicolor, con Dean Martin, Jerry Lewis, Shirley Mac Laine e A. Ekberg.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Operazione Z», con Robert Mitchum e Ann Blyt.

VERDI. 17: «Il re di Poggioreale», con Ernest Borgnine.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Astoria, Alcione, Aldebaran, Lumière, Marconi, Novo Cine, Odeon, Radio, Secolo, Roma (Muggia).

Conferenza - dibattito sul piano regolatore

Questa sera alle ore 18.30 nella sede di via S. Francesco 4 del P.S.D.I., avrà luogo, sotto gli auspici del Circolo di studi sociali una conferenza sul tema: «L'indagine statistico-urbanistica sui fattori condizionanti il piano regolatore». Parlerà il prof. Giorgio Bonifacio, docente all'Università di Trieste. Seguirà un dibattito.

Cronache della televisione

I Giacobini - Ergastolo

Domenica il programma nazionale ha inaugurato la serie dei «Giacobini» di Federico Zardi, una delle realizzazioni più impegnative, sia sotto il profilo artistico che sotto il profilo tecnico-organizzativo, fin qui affrontate dalla TV. L'impresa prevede un itinerario di sei puntate. Sarebbe dunque prematuro, con i pochi elementi di giudizio fin qui acquisiti, parlarne in termini di riuscita o meno; tanto più che la prima trasmissione del ciclo ha avuto — così ci pare — un carattere preparatorio, quasi di enunciazione dei fatti e di presentazione dei personaggi che definiranno la loro misura umana e ideale nel contesto dei futuri sviluppi storici. Di conseguenza l'azione drammatica anzichè seguire un percorso teso e unitario ha progredito a rapidi colpi di flash, oggettivando una piccola galleria di passaggi cronologici e di ritratti — Robespierre, Saint-Just, Desmoulins ecc. — quasi a titolo di identificazione. Pensiamo che soltanto fra sette giorni essi usciranno dalle loro cornici per vivere e inverare, tramite l'interpretazione di Zardi, le realtà politiche e sociali della rivoluzione francese. E soltanto allora sapremo se questo lodevole tentativo di equilibrare sul piano della rappresentazione drammatica un ampio registro di nozioni storiche sarà felicemente riuscito. A noi sembra comunque che il testo di Zardi poggi su una solida impalcatura e che la serietà e l'impegno di tutta la sterminata troupe che agisce nei «Giacobini» siano fuori discussione. A Serge Reggiani, il bravo attore italo-francese che ricopre il ruolo di primo piano, spetta un compito stremante. Ma il suo Robespierre d'esordio ci è parso persuasivo. Peccato però che malgrado gli sforzi davvero eroici la sua dizione non sia ancora del tutto naturale e disinvolta.

E veniamo ai programmi di ieri. Testa di serie del primo canale era il documentario di Ugo Zatterin e Brando Giordani «Ergastolo». Zatterin e Giordani formano una delle coppie più interessanti del documentarismo televisivo e basterebbe il servizio, trasmesso l'anno scorso, «Consiglio a Episcopia», che costituì un esempio forse insuperato di giornalismo per immagini, a dimostrarlo. Questa volta essi si sono introdotti con la cinepresa nel più grande ergastolo d'Italia, Porto Azzurro (Portolongone). Come si vive, cosa si pensa, cosa si fa, come ci si distrae in questa specie di pozzo della solitudine dove molti finiscono per affondare definitivamente la loro umanità e pochi per ritrovare la loro coscienza, il bene della redenzione? Ecco le domande alle quali hanno cercato di rispondere Zatterin e Giordani senza alcuna intenzione di svolgere una tesi qualsiasi, edificante o meno, ma col solo proposito di registrare, impersonalmente, un paesaggio umano fuori dall'ordinario, e visualizzare una galleria di casi e di tipi la cui verità o ambivalenza psicologica, rimarrà sempre un po' ambigua, enigmatica e insondabile agli occhi di chi appartiene all'altro mondo. Ma dire che il documentario rappresentava un puro e semplice confronto con la realtà nuda e cruda non sarebbe esatto, perchè cogliendo tutto il potenziale drammatico intrinseco in questi incontri umani, esso mostrava, al tempo stesso, la sua capacità di attuarsi in una narrazione incalzante, piena di spessore e di pathos.

Ber.

«Cavalcata '62» al Teatro Moderno

Una spirale ascendente di «sketches», di balletti e di parodie umoristiche senza pretese di originalità avanguardistiche o di ritorni convenzionali, ma lucida, elegante e divertente: questo il diagramma di «Cavalcata '62», rivista in due tempi e venti quadri che assorbe la bellezza di due ore sane sane con interludi affidati allo «speaker» invisibile al microfono o alla «verve» fosforescente della bionda soubrette Nuccia Belletti. Nino Lembo è il capo comico spalleggiato da Amedeo Sollazzi e Dino D'Antonio, che sostengono tutto il filone della rivista con disinvoltura e bravura, prendendo di mira soprattutto la canzonettistica moderna coi relativi cantautori e tutta la giungla delle «tigri» e delle «pantere». Caustica la scena del papà che finisce per diventare anche lui un patito della canzone ascoltando i dialoghi tra la moglie e la figlia intelligentemente intessuti sui titoli di tutte le canzoni correnti, nonchè quelle del Festival di Sanremo messo nelle mani di Verdi, di Rossini e Bellini...

Degna di rilievo la partecipazione di Vera Nandi che ha già lavorato con i De Filippo e con Nino Taranto, e del giovane cantante Luciano Benvenuti, che sorpassando sulle parodie dello spettacolo ha sfornato una antologia di canzoni di successo. «Les show dancer's» composto dalle esili ballerine Melanie Lock, Brenda Woodall, Liz Day, Yune Weeller, Sheyla Yates, Gill Gaye, esegue armonicamente, in una dovizia di bei scenari, folleggianti balletti con varietà di temi e di quadri veramente espressivi. Stasera replica.

LA VITA NEL PORTO

Importanti esportazioni della Crane-Orion - I traffici dei MM.GG. nel bimestre gennaio-febbraio - Cemento triestino per il Sudan

La «ORION» per i mercati esteri

Giorni or sono la «Crane-Orion» del Porto industriale di Zaule ha spedito alla «Petroleos Mexicanos», l'ente statale che s'occupa della produzione di petrolio e dei derivati, l'ultima «tranche» di una grossa fornitura di valvole per raffinerie. La partita è stata diretta verso il porto messicano di Tampico. La stessa società ha in corso di perfezionamento un grosso contratto relativo alla fornitura di valvole per la nuova raffineria danese, costruita da parte della Kellogg Cy di Londra, a Gulfhavn, denominata «Gulf Refining Cy A/S». E' pure in corso di attuazione un'altra grossa fornitura per l'oleodotto Genova-Aigle-Ingolstadt. Durante il mese passato l'industria triestina è riuscita ad accaparrarsi delle importanti ordinazioni di valvole per la «Aramco Overseas Cy» de l'Aja, per la Phillips Carbon Black di Calcutta, per le Raffineries du Rhône di Losanna e per la Klaus Alms di Düsseldorf.

I traffici nel primo bimestre

Nel periodo gennaio-febbraio il movimento nei MM.GG., tra sbarchi ed imbarchi, ammontò complessivamente a 381.134 tonnellate, contro 326.929 tonn. dello stesso lasso di tempo dello scorso anno. Dal 12 gennaio, inizio delle agitazioni portuali ad oggi, 135 navi sono state costrette ad dirottamento o hanno subìto dei gravi danni finanziari nelle operazioni di manipolazione. Da valutazioni sufficientemente esatte si possono valutare a 16.000 tonnellate le merci varie rimaste a terra e ad altre 45.000 quelle non sbarcate a Trieste, perchè dirottate in altri porti concorrenti.

Nella «Tirrenia»

Per quanto riguarda la Linea del Periplo Italiano, la sede di Trieste della Tirrenia comunica che domani 14 arriverà la m/n «Città d. Catania», per caricare — salvo scioperi — circa 1.200 tonnellate di merci varie per i porti della rotta. Dalla linea Italia - Sicilia - Malta - Spagna sarà in porto il 21 la m/n «Città di Messina». Da notare, infine, che verso la fine del mese dal Periplo arriverà il p.fo «Marechiaro». Gli scioperi portuali hanno provocato sensibili disagi alle unità della Tirrenia, società che ha dal nostro porto cinque partenze regolari mensili.

Per la Grecia

Domani 14 giungerà la motonave ellenica «Annamina», che proveniente dagli scali della Grecia sbarcherà 300 tonn. di cotone. Il quantitativo è in transito destinato a ricevitori austriaci. La stessa nave ripartirà verso il 16 dopo aver imbarcato 200 m.c. di legname segato resinoso austriaco e merci varie.

La linea jugoslava del Nord Africa

Già da diverso tempo il settore del Magreb è collegato con lo Adriatico da un servizio jugoslavo. Trattasi della linea regolare che la «Losiniska Plovidba» di Fiume espleta con 5 unità di medio tonnellaggio. Trieste è scalo opzionale, ma con ogni probabilità tra breve dovrebbe diventare toccata fissa. Ieri è giunto da Tunisi, con a bordo 350 tonn. di agrumi, il cargo «Ilovik». Il quantitativo è destinato alla Cecoslovacchia.

Nella «Mediterranea»

Giungerà oggi proveniente dagli scali della Grecia la «Mirna», che caricherà prodotti chimici, ferramenta, carta ed altro carico vario. Il quantitativo è destinato ad essere sbarcato al Pireo ed a Salonicco. Dalla linea regolare settimanale del Mar Rosso, giungerà domani il «Vares», con a bordo una settantina di tonnellate tra cotone, caffè e gomma. Ripartirà dopo aver imbarcato 600 m.c. di legname segato austriaco e 300 tonnellate di merci varie; tra cui macchinari, motori, carta e filati. Il carico di legname è diviso in varie partite destinate a Massaua, Gibuti e Aden.

Uova fresche

Continuano con ritmo regolare a giungere nel nostro porto grosse partite di uova fresche imbarcate in Israele e destinate al mercato nazionale e ai Paesi dello Hinterland. Giorni or sono, proveniente dagli scali di Caifa e Tel Aviv, è giunto il «Risnijak», con 230 tonn. di uova. La nave ripartirà domani, dopo aver imbarcato 120 m.c. di legname e un discreto quantitativo di merci varie. Dalla stessa rotta è previsto tra giorni l'arrivo della seconda unità in linea, il «Platak». Anche per questo arrivo si annuncia una grossa partita di uova fresche, per circa 250 tonn. La terza unità che espleta la linea è il «Plavnik». Localmente le dette navi si appoggiano alla Mediterranea.

Dal Golfo del Messico

Dalla «Linea Creola» è giunto venerdì il «Monstella», che sbarca 149 tonn. di merci varie. In precedenza, presso il pontile di San Sabba, aveva scaricato 680 tonnellate di olio minerale. La nave dovrebbe ripartire oggi, dopo aver preso a bordo 370 tonn. di general-cargo. I prossimi arrivi dalla linea, secondo quanto ci comunica la E. Guina e succ., dovrebbero avvenire in questo mese come segue: per il giorno 20, il «Mongioia», con 102 tonn. allo sbarco; per fine mese il «Monrosa». Per il momento non si conosce il quantitativo di sbarco di quest'ultima unità.

A Monfalcone

Si trova in porto in fase di sbarco la nave germanica «El Friseide» che scarica un discreto quantitativo di ferro. In rada in attesa di posto d'ormeggio è il liberiano «Bauta». In previsione d'arrivo dalla Svezia il «Rojal Wood», con a bordo 200 tonn. di cellulosa.

Cemento per Port Sudan

Giungerà verso il 20 c.m. la nave ellenica «Patho», per imbarcare un grosso quantitativo di cemento destinato a Port Sudan. Il cargo greco prenderà a bordo 3000 tonnellate al pontile di Zaule dell'Italcementi. Localmente si appoggia alla Pilamar.

Nella «Mory Italiana»

Proveniente da Tripoli del Libano giungerà il giorno 15 il tanker «Cor Haven», con 17.000 tonnellate di greggio. Il quantitativo è destinato alla raffineria dell'«Aquila». La petroliera è appoggiata alla Petrolifera Mory Italiana.

Unità russa

Tra giorni dovrebbe giungere a Monfalcone la nave russa «Ivan Moskwin», che proveniente dagli scali russi del Nord Europa sbarcherà un quantitativo di tondelli d'abete per il rifornimento delle Cartiere del Timavo. La M. F. Martinoli per il momento non è in grado di precisare la consistenza della partita.

La «El Nil»

Proveniente dagli scali indopakistani via Mar Rosso, giungerà verso il 26 c.m. la motonave egiziana «El Nil», con allo sbarco un discreto quantitativo di merci varie. La stessa nave ripartirà il 28, dopo aver preso a bordo dalle 500 alle 600 tonnellate di general-cargo. La «El Nil» espleta, assieme alla gemella «Star of Alexandria», una linea mensile sulla seguente rotta: Trieste, Venezia, Alessandria, Port Suez, Port Sudan, Gedda, Aden, Cochin, Bombay e Carachi. Localmente le due unità egiziane si appoggiano alla «Amat».

LA SCOMPARSA DI UN TRIESTINO D'ELEZIONE

E' MORTO A MILANO IL PROF. ENRICO BROL

Fra quanti lo stimarono e gli vollero bene, e specialmente fra i suoi antichi alunni, ha destato vivo rammarico la scomparsa, avvenuta ieri l'altro a Milano, del prof. Enrico Brol.

Nato nel 1879 a Rovereto, e compiuti gli studi ginnasiali nella città natìa, Enrico Brol fu tra i primi e pochissimi giovani italiani soggetti all'Austria che vollero compiere gli studi universitari in una città italiana, pur sapendo che poi, per insegnare nel Trentino o nella Venezia Giulia, avrebbero dovuto rifare tutti gli esami in un'Università austriaca. Laureato in lettere a Firenze, ebbe nel 1901 un incarico all'Istituto magistrale di Rovereto, ove rimase fino al febbraio del 1904, quando fu invitato a venire a Trieste, al Ginnasio comunale superiore, nel quale tanti eccellenti professori trentini avevano insegnato e insegnavano con amore e fervore esemplari. L'attività del prof. Brol, fra noi e con noi, non si limitò all'insegnamento, cui pur dedicava le sue migliori energie d'educatore, consigliere ed amico dei giovani: egli visse la vita della città, vi strinse sincere e durevoli amicizie, collaborò con le associazioni nazionali e culturali e fu tra i più applauditi docenti dell'Università Popolare. Visse gli anni tempestosi della guerra, dura vigilia, e partecipò alla commozione entusiastica dei giorni della Redenzione, con una gioia velata di tristezza per il rimpianto dei diletti discepoli, caduti per la patria. E fu incaricato di commemorarli: la sua bella e paternamente affettuosa orazione «In memoriam» fu stampata nel 1921 nell'annuario del Dante. Ancora nel 1933 rievocò sull'Ateneo Veneto i suoi cari allievi, scrivendo: «I maturati del '13 - ricordi del Ginnasio italiano di Trieste».

Passato il Dante dal Comune allo Stato, ebbe due promozioni anticipate per merito distinto e l'iscrizione nel ruolo d'onore; poi come preside altre e ripetute onorificenze. Infatti nel 1928 gli giunse, non sollecitata nè attesa, la nomina a preside di prima categoria, con la destinazione al Liceo Scientifico di Rimini. Così lasciò, dopo cinque lustri, la nostra città, e a Rimini con l'energia operosa e con la persuasione della parola e più dell'esempio seppe rendere la sua scuola veramente insigne per gli ottimi risultati degli studenti.

Collocato a riposo si trasferì a Milano, dove i suoi «otia» furono quelli del saggio, che può dedicarsi con più agio agli studi prediletti. Aveva già scritto sul «Tasso» del Goethe, su Gustavo Modena, sulle «Laude e sacre rappresentazioni del Trentino», su «Domenico Rossetti e Antonio Mazzetti» nella «Miscellanea» in onore di Attilio Hortis; si dedicò poi specialmente alle ricerche e ai saggi di storia patria e sul Risorgimento, e tra le sue numerose, dotte e acute pubblicazioni ricordiamo quelle su Antonio Gazzoletti e Andrea Maffei, su «Vincenzo de Castro, piranese, patriota, critico, storico e pedagogista egregio» e su «Paride Zaiotti a Trieste». Collaborò agli Studi Trentini, all'Archivio Veneto, alla Rassegna Storica del Risorgimento e alla nostra Porta Orientale, e fino agli ultimi giorni continuò le letture e gli studi letterari e storici.

Enrico Brol venne per l'ultima volta a Trieste nel 1959, per ricevervi, alto e giusto onore, la medaglia di oro di benemerito della scuola, della cultura e delle arti. Intorno al caro e venerato maestro, ormai ottantenne, si strinsero allora i colleghi e gli amici superstiti e i molti alunni di un tempo, sempre numerosi, affezionati e riconoscenti. All'educatore intemerato, allo studioso egregio, all'uomo buono e retto, è giusto vada oggi il devoto rimpianto di Trieste, sua patria d'elezione.

FRATI DI MAZZARINO IN ASSISE (TELEFOTO ANSA)
FRA PADRE AGRIPPINO, VENANZIO, CARMELO E VITTORIO

(Telefoto al «Piccolo»)
I quattro frati cappuccini sul banco degli imputati al processo che si svolge alla Corte d'Assise di Messina: da sin., padre Agrippino, padre Venanzio, padre Carmelo e padre Vittorio

I QUATTRO FRATI CAPPUCCINI DI MAZZARINO SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

Polemico inizio alle Assise di Messina del processo alla banda di ricattatori

La difesa ha attaccato subito sollevando eccezioni sulla procedura seguita nella fase istruttoria - Aspetti oscuri del suicidio in carcere del giardiniere Lo Bartolo - L'attentato a padre Agrippino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 12

Il comm. Tommaso Toraldo, Presidente della Corte d'Assise di Messina, dinanzi alla quale ha avuto inizio stamane alle ore 9.45, in un'aula affollatissima di giornalisti, avvocati e fotoreporters, il processo per i «fatti di Mazzarino», processo assegnato ai giudici messinesi per legittima suspicione, nell'indicare i quattro frati cappuccini, imputati di correità nei delitti di omicidio preterintenzionale e di estorsione, li ha chiamati «i religiosi»; gli avvocati difensori, tra cui il prof. Carnelutti, l'on. Giuseppe Alessi, l'on. Nino Dante e l'avv. Toffanin del Foro di Venezia, hanno chiamato i monaci con i loro nomi di fede, Padre Agrippino, Padre Venanzio, Padre Carmelo e Padre Vittorio; mentre i patrocinatori della vedova Cannada (il presidente di Mazzarino, ucciso per non aver voluto pagare sei milioni di lire richiestigli dagli autori di un'estorsione) on. avv. Gerolamo Bellavista e Nino Sorge, hanno restituito i frati ai loro dati anagrafici secolari: Antonio Jaluna, di 39 anni, Liborio Marotta, di 36 anni, Luigi Galizia, di 83 anni, e Ugo Bonvissuto di 42 anni.

Abbiamo voluto sottolineare queste «sfumature» dei linguaggi forense e giudiziario, per dare immediatamente un'idea delle componenti psicologiche dei protagonisti di questo processo, che sono gli avvocati di difesa e di Parte civile, animati da sacro zelo, da furia polemica e da abile dialettica.

Sullo scanno degli imputati, sulla destra, quattro frati cappuccini del convento di Mazzarino, dal volto incorniciato da vistose barbe, tutta bianca quella dell'ultraottuagenario Padre Carmelo; al centro, i carabinieri e a sinistra tre loschi figuri della malavita mafiosa. In secondo piano, come il riflesso della «mafia»: Girolamo Azzolina, di 28 anni, Giuseppe Salemi, di 40 anni, e Filippo Nicoletti, di 21 anni, i primi due da Mazzarino, il terzo da Barrafranca, paese vicino. Assente il quarto «laico», Carmelo Lo Bartolo, di 45 anni, suicidatosi nelle carceri di Caltanissetta, poco dopo l'arresto.

Il Lo Bartolo, giardiniere del convento di Mazzarino, fu l'ispiratore e l'iniziatore dei ricatti e delle estorsioni, di cui furono per primi vittime i frati del convento e i padri provinciali dei cappuccini. In seguito, i monaci divennero strumento delle intimidazioni del Lo Bartolo e dei suoi accoliti, fungendo da intermediari nelle estorsioni contro possidenti del luogo, tra cui l'agricoltore Angelo Cannada, che rifiutatosi di pagare la taglia di 6 milioni di lire (una prima richiesta dei malfattori pretendeva quattro milioni di lire in più) finì per subire un attentato da parte dei malfattori, che il 5 maggio 1958 lo ferirono alle gambe e al petto con un colpo di fucile da caccia.

A seguito di queste ferite, il Cannada, che in precedenza aveva subito un delicato intervento chirurgico, morirà in ospedale per trombosi.

Il procedimento all'omicidio preterintenzionale plurisoggettivo venne scoperto un anno dopo, nel maggio del 1959, a seguito dell'attentato subito da un vigile urbano di Mazzarino, Giovanni Stuppia. Nel corso delle indagini risultò che padre Carmelo, padre Agrippino e padre Venanzio, erano stati gli intermediari tra i banditi e i possidenti ricattati, tra cui anche il medico, il dott. Ernesto Colaianni, costretto a sborsare due milioni di lire per non veder distrutta la farmacia della moglie, fatta segno ad intimidazione.

Le indagini si protrassero per oltre dodici mesi, dall'omicidio Cannada all'attentato subito dal vigile urbano ad opera dell'Azzolina, che si era voluto vendicare di torti subiti; in questo lungo periodo, polizia giudiziaria e magistrati inquirenti, di fronte alle responsabilità, e morali e penali, dei frati del convento di Mazzarino, [illegible] dei religiosi, che furono soggetti di un processo istruttorio prima ancora che fosse stato fatto loro il carico delle imputazioni [illegible].

Nell'udienza di stamani, l'on. avv. Giuseppe Alessi, ex presidente della Regione siciliana, battagliero esponente dell'imponente collegio di Difesa, dopo l'insediamento della Corte e la costituzione delle parti (la vedova Cannada, contro tutti e sette gli imputati; il farmacista Colaianni e i padri provinciali dei cappuccini contro Salemi, Nicoletti e Azzolina), ha denunciato una nullità insanabile, di cui all'art. 185 n. 3 del CPP, perchè la prima parte del processo istruttorio era stata compiuta a carico dei monaci senza l'assistenza dell'imputato nei casi e nelle forme che la legge stabilisce. L'on. Alessi ha in particolare fatto presente che, senza neppure che nei verbali di denuncia fossero stati indicati come imputati, contro Antonio Jaulana (padre Agrippino) e i suoi confratelli religiosi sono stati compiuti atti di istruzione da parte del giudice istruttore del Tribunale di Caltanissetta con l'assistenza [illegible]. Nei loro confronti era stato adottato il provvedimento di sequestro della corrispondenza e il suo controllo.

I religiosi — secondo l'on. Alessi — sarebbero stati posti nella condizione medesima di coloro che già avevano assunto la qualità di imputati, senza averne i diritti. Tra l'altro, vennero disposti l'intercettazione telefonica (anche quando padre Vittorio cercò di mettersi in contatto con l'on. Alessi) e il pedinamento. Infine, padre Vittorio, superiore del convento, venne invitato negli uffici giudiziari per rilasciare saggio dattilografico, dando di ciò avviso ai difensori degli altri imputati, quelli «laici», e perfino a quello dell'imputato Lo Bartolo, passato a miglior vita da sette mesi.

Quanto a questa parte, l'on. Alessi ha trattato un altro aspetto, per lui poco chiaro, quello dell'attentato contro Padre Agrippino. Il 5 novembre 1956, mentre si trovava nella sua cella nel convento, il monaco, che da tre mesi era divenuto economo, fu fatto segno a due colpi di fucile a lupara. Dopo questo attentato, il Lo Bartolo, cioè il giardiniere, invitò il monaco a pagare una taglia a dei delinquenti sconosciuti che lo avevano avvicinato imponendogli di fare da mediatore se voleva salva la vita dei frati del convento. I carabinieri di Mazzarino, dopo due anni di indagini, in un rapporto di polizia giudiziaria, il 30 giugno 1959 denunziarono il Lo Bartolo, l'Azzolina, il Salemi e il Nicoletti, per estorsione e per tentato omicidio in danno di Padre Agrippino. Ritenendo lo attentato una simulazione, per crearsi un alibi «a memoria futura», il magistrato inquirente non provvide in merito alle denunce a istruire regolare procedimento o procedere alla loro archiviazione, in violazione degli art. 1 e 74 del CPP.

Dopo l'on. Alessi ha preso la parola l'avv. Turchio per chiedere la perizia psichiatrica nei confronti dell'imputato Nicoletti, perchè un cugino e uno zio del giovane sarebbero stati internati tempo fa in un manicomio. L'avv. Salerno, difensore di Salemi, ha chiesto la citazione di alcuni testimoni.

Dopo le richieste dei difensori, hanno preso la parola i rappresentanti della Parte civile. L'on. Girolamo Bellavista si è assunto il compito di confutare le affermazioni dell'on. Alessi, cui ha fatto omaggio della «furia polemica e della forza dialettica», disattendendo però le conclusioni che, facenti già parte di istanze scritte, erano state rigettate dal G.I., in quanto tutti gli atti dei magistrati inquirenti e requirenti di Caltanissetta furono conformi alla legge: e la legge, ha precisato l'on. Bellavista, bisogna rispettarla come essa è, anche se si opina che il Codice di procedura debba essere modificato, per cons[illegible] al cittadino una maggiore tutela della sua sfera di libertà e migliori diritti come soggetto attivo nel processo.

L'avv. Sorge, altro patrocinatore della moglie del possidente assassinato, ha richiesto la citazione del direttore, degli agenti di custodia e dei medici del carcere di Caltanissetta, che ebbero a che fare con il «preteso suicidio» del Lo Bartolo. Secondo il difensore, infatti, l'indagine sulla morte del maggiore responsabile dei fatti di Mazzarino non fu esauriente nè tranquillante. L'avv. Sorge ha insistito su questa richiesta, perchè la morte per asfissia «provocata da ostruzione meccanica delle vie respiratorie» — come si legge nel referto del medico delle carceri — avrebbe potuto essere stata provocata da terze persone.

On. Dante (sarcastico): «Forse è stato padre Carmelo».

Sorge: «Sono certo che ella scherzi, on. Dante. Non ho voluto fare alcuna insinuazione. Del resto, i monaci il 2 luglio 1958 erano a piede libero».

On. Alessi: «Ma nel carcere c'è un cappellano...» (ilarità).

Sorge: «On. Alessi, da quelle carceri sono evasi recentemente due pericolosi ergastolani, che dentro il penitenziario «Malaspina» la facevano da padroni».

On. Bellavista: «Non ci venite a dire che nelle carceri siciliane i detenuti sono sicuri di morire di morte naturale... Pisciotta docet!».

Queste le battute «piccanti» su un episodio, quello del suicidio del Lo Bartolo, che dovrebbe provocare un certo clamore attorno al processo, visto che la Parte civile non farà alcun riferimento, per esplicita ammissione, ai boccacceschi amori di un ex cappuccino del convento di Mazzarino, risalenti a una epoca molto antecedente alle estorsioni e ai fatti di sangue: episodio boccaccesco di cui si legge abbondantemente nella sentenza di rinvio a giudizio.

Il P.M. dott. Di Giacomo, replicando alle istanze dei difensori, ha confutato le affermazioni dell'on. Alessi, dichiarandosi contrario ai singoli capi [illegible]. Toraldo ha aggiornato i lavori a domani mattina [illegible].

Nino Calarco

TRAGICA FATALITA' IN UN OSPEDALE NELLO STATO DI NEW YORK

Sette neonati muoiono per l'errore di un'infermiera

Le pappe preparate con il sale prelevato da un grande barattolo che avrebbe dovuto contenere zucchero - Altre nove vite in pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12

Le drammatiche conseguenze dell'errore di una infermiera hanno portato disperazione e lutto in sedici famiglie della cittadina di Binghampton, di 80 mila abitanti, nello Stato di New York: sette bimbi sono morti e nove altri sono «gravi» a seguito del banale «scambio» di un barattolone di zucchero con uno contenente sale. Dei nove bimbi «in osservazione», cinque versano in immediato pericolo di vita.

Responsabile dello «scambio» dei barattoli è un'infermiera del «reparto maternità» all'ospedale generale di Binghampton, Lillie Colvin. L'infermiera è da ieri sottoposta a pressanti interrogatori, per accertare nei dettagli cosa potè facilitarle l'errore — certo involontario — e come mai potè verificarsi che essa non abbia «controllato» le pappe dei neonati del reparto prima di nutrirli: se lo avesse fatto, è indubbio che si sarebbe accorta in tempo dell'errore.

La tragica sequenza dei decessi si è verificata sul finire della settimana scorsa. Mentre il direttore dell'ospedale, dott. Carl N. Wathne, avviava prontamente le indagini per appurare se tra i diversi decessi (e tra essi e i casi di malattia) vi fosse una precisa connessione, un'infermiera diplomata segnalava alla direzione di avere avuto «l'impressione», provando le pappine dei neonati, che esse fossero «salate anzichè dolci». Si indagava prontamente in questo senso, e il sospetto doveva purtroppo ricevere presto conferma. Nel giro delle prossime quarantott'ore, quando saranno disponibili le risultanze delle autopsie condotte sui sei cadaverini, la Magistratura spiccherà nei confronti dei responsabili — certamente della infermiera Colvin, a quel che si anticipa — un mandato di cattura per omicidio colposo plurimo.

I bimbi deceduti avevano da tre giorni a otto mesi di età. Dello stesso gruppo di età sono la maggior parte dei nove bimbi ora sotto cura: appartengono al gruppo «più anziano» i quattro bimbi non in pericolo immediato di vita. L'infermiera Colvin si difende affermando che ciò che essa prese per zucchero era in effetti contenuto nel recipiente normalmente destinato a contenere lo zucchero: essa non sbagliò, cioè, recipiente; ma sbagliò chi in precedenza versò il sale nel barattolo destinato allo zucchero. Ugualmente resta non contestata l'accusa, per la Colvin, di non avere esercitato «i dovuti controlli» prima di procedere all'alimentazione dei neonati.

Com'è noto, e come il dott. Zathne ha ripetuto ai giornalisti, chiarendo i particolari del luttuoso episodio, un tasso eccessivo di cloruro di sodio non è sopportato dai bambini in tenerissima età, poichè esso produce «lesioni cerebrali irreparabili», oltre a determinare altre disfunzioni.

I decessi si sono verificati venerdì e sabato e, l'ultimo, questa sera: dei piccoli morti, tre i maschietti e quattro le femminucce. La prima segnalazione, che portò le ricerche sulla strada giusta, è venuta dall'infermiera M. Pier, la quale trovò «amara e salata» una tazzina di caffè che si era preparata zuccherandola col contenuto del barattolo destinato ai neonati. Presa dal dubbio, provò subito il contenuto di una delle bottiglie pronte per i bambini. Subito dopo essa dava il primo «allarme».

E' risultato che ci si serviva dello stesso grande barattolo, per zuccherare le pappe, da martedì scorso: nei piccoli quindi il tasso di cloruro di sodio era andato crescendo e accumulandosi per quattro-cinque giorni prima di provocare il decesso. Del pari chiaro che mai in questi quattro giorni le infermiere avevano provato la pappa prima di nutrire con essa i bambini.

I medici si stanno disperatamente battendo, al reparto pediatrico, per abbassare nei nove bimbi ancora in vita il tasso di cloruro di sodio nel sangue. Ma l'ultimo decesso si è avuto proprio questa sera. Si spera ora che i decessi per l'errore dell'infermiera Colvin non salgano ulteriormente.

U. P. I.

EDEN OPERATO di un tumore al torace

Boston, 12

Sir Anthony Eden è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per un tumore benigno al torace. L'intervento, eseguito dal dott. Herbert Adams alla clinica Lahey, di Boston, ha avuto successo.

Il bollettino medico pubblicato dalla clinica al termine dell'operazione indica che le condizioni di Lord Avon (Anthony Eden) sono soddisfacenti.

La Francia prepara il nuovo codice stradale

Parigi, 12

Le profonde modifiche del codice stradale francese, in cantiere da qualche tempo, hanno ricevuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

La più importante fra le nuove disposizioni è quella che prescrive una limitazione di velocità nei centri abitati, uniformata, salvo eccezioni, a sessanta chilometri all'ora. Nelle zone particolarmente pericolose, la velocità potrà essere limitata a quarantacinque chilometri orari, mentre in altri tratti di strada, classificati come «grandi itinerari», i Prefetti potranno elevare il limite a ottanta chilometri. Queste innovazioni dovrebbero porre un freno alla situazione di disordine esistente nella rete stradale francese, dove i sindaci finora hanno stabilito differenti limitazioni. La limitazione dei sessanta chilometri orari dovrebbe valere anche per Parigi, che è rimasta fino ad ora — salvo alcuni tratti di strada — esente da ogni prescrizione in materia.

Un'altra importante modifica riguarderà la tenuta della destra sulle strade. La norma del codice che prescrive attualmente che il veicolo deve circolare «sulla parte destra della strada», verrà cambiata: la nuova dizione imporrà al veicolo di mantenersi «più a destra possibile».

Lo stazionamento unilaterale alternato, con periodicità quindicinale, verrà esteso a tutta la Francia, mentre le multe per infrazioni al divieto di sosta saranno progressive: la terza e la quarta in un mese saranno fra i quattromila e seimila franchi leggeri, mentre, a partire dalla quinta contravvenzione l'ammenda potrà oscillare fra i seimila ed i trentaseimila franchi.

Concesso il divorzio a Sonali Das Gupta

Calcutta, 12

Il Tribunale di Calcutta ha concesso oggi ad Hari Das Gupta il divorzio da sua moglie Sonali Das Gupta. Come è noto, la signora Sonali Das Gupta lasciò l'India nell'estate del 1958 per seguire in Italia il regista Roberto Rossellini.

NUOVA MATERNITA' DI MARISA ALLASIO

E' nata una bambina che si chiamerà Jolanda

Smentite le voci di un ritorno dell'ex attrice al cinema

Roma, 12

L'ex attrice cinematografica Marisa Allasio, moglie del conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, figlio di Jolanda di Savoia, ha dato alla luce nella clinica «Villa Margherita» una bambina, alla quale è stato imposto il nome di Jolanda. La Allasio è stata assistita dal prof. Consoli, primario ostetrico della clinica. La madre e la piccola, secondogenita della giovane coppia Calvi di Bergolo, godono ottima salute. Il primogenito Carlo, ha ora poco più di due anni. Per la bambina — come si è detto — è stato scelto il nome di Jolanda, il nome cioè della nonna paterna figlia primogenita di Vittorio Emanuele III.

Marisa Allasio e Pier Francesco Calvi di Bergolo si sposarono il 10 novembre del 1958. La cerimonia, che fu celebrata alle 6 del mattino per evitare l'eccessiva pubblicità, ebbe luogo in una chiesetta nei pressi della tenuta di Pomario, di proprietà dei Calvi di Bergolo. Negli ultimi tempi, era circolata con insistenza la voce che Marisa volesse tornare al cinema; ma i fatti e soprattutto questo nuovo lieto evento hanno smentito queste voci.

Edith Piaf in clinica per una bronco polmonite

Parigi, 12

La cantante francese Edith Piaf, ancora convalescente di tre precedenti gravi operazioni addominali subite l'anno scorso, è stata — a quanto hanno rilevato oggi alcuni suoi amici — ricoverata di nuovo in ospedale. Gli amici hanno precisato che la cantante è entrata in ospedale il 2 marzo per essere curata di una broncopolmonite complicata da edema polmonare.

Bruno Coquatrix, direttore del Teatro Olympia di Parigi ha dichiarato che la Piaf è stata per 48 ore sotto una tenda ad ossigeno, dopodichè ha registrato un tale miglioramento che si spera possa essere dimessa dall'ospedale fra breve.

La cantante aveva in progetto una «rentrèe» al Teatro Olympia per quest'estate. Bruno Coquatrix non ha voluto precisare se tale progetto potrà essere influenzato da quest'ultima ricaduta della Piaf.

IL CONGRESSO DELLA C.O.M.E.S. A FIRENZE

Ungaretti presidente degli scrittori europei

La relazione di Giancarlo Vigorelli e l'auspicio di una futura grande convivenza universale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 12

Al Sindaco La Pira è pervenuto questa sera un telegramma del Presidente della Repubblica che, non potendo essere presente ai lavori del congresso degli scrittori europei, ha voluto inviare il suo alto saluto e il suo consenso alle discussioni [illegible].

Al solenne ricevimento ufficiale — per cui il Palazzo della Signoria è stato illuminato a giorno, con esposizione di bandiere delle antiche corporazioni e servizio di fanti e archibugieri in uniforme del Rinascimento — il Sindaco ha letto il telegramma del Presidente della Repubblica ed ha quindi rivolto un caloroso discorso ai rappresentanti più qualificati della cultura europea, convenuti a congresso nella città che [illegible] sede permanente [illegible] «Comunità degli scrittori».

In mattinata, gli scrittori avevano partecipato all'assemblea generale, ascoltando la relazione del segretario Giancarlo Vigorelli. [illegible]

Vigorelli ha delineato le vicende della comunità a partire da quando il sindacato nazionale scrittori italiani cominciò ad elaborare il progetto dello statuto, e cominciarono i contatti con gli scrittori di tutta l'Europa: un lavoro a cui Angioletti si dedicò totalmente, benchè la sua grave malattia l'avesse già colpito.

Nel giugno 1960, l'assemblea dei soci, riunitasi a Roma in congresso, approvò lo statuto ed elesse il presidente nella persona di Angioletti, e gli altri dirigenti, nonchè il consiglio direttivo: quest'ultimo organismo, che si è riunito già cinque volte, dal 1960 al 1961, s'è rivelato così utile che sarà proposto a questa assemblea di votare, tra le altre modifiche dello statuto, un articolo in cui si prevede la creazione di un nuovo organismo — il consiglio dei delegati nazionali — con lo scopo di favorire un rapporto diretto e permanente con tutti gli Stati europei.

Oggi i soci della comunità sono 1145. «La comunità — ha detto Vigorelli — non è nè una accademia nè un sindacato, nè un organismo soltanto categoriale: è una libera associazione di scrittori di tutta l'Europa, che già rinunciando — almeno sul piano culturale — alla partizione dell'Europa in due blocchi, è su una posizione operante di volontà di pace, di libertà, di speranza, di fiducia e insomma di coesistenza». A questo proposito, Vigorelli ha citato anche una frase della relazione che Angioletti lesse a Napoli nel 1958, che si concludeva con la affermazione che la comunità doveva essere «il simbolo di una nuova convivenza che precede con l'esempio e con la persuasione una futura grandiosa convivenza universale».

Vigorelli ha poi esposto la situazione delle delegazioni delle 26 nazioni europee aderenti alla «Comes», e notando che vi sono in questo elenco delle sproporzioni e anche delle lacune, che ci si propone senz'altro di rimediare, ha detto che la morte di Angioletti, pur rappresentando quell'evento doloroso che tutti hanno così vivamente sentito, non ha segnato la fine della comunità, ma ne ha rinsanguato, in suo nome, lo spirito.

Vigorelli ha concluso la sua relazione proponendo alcune modifiche allo statuto [illegible].

L'assemblea ha poi eletto le cariche sociali. Alla presidenza è stato chiamato il poeta Giuseppe Ungaretti [illegible].

Vice

IL CONGRESSO DI SANREMO

Turismo e pubblicità

Richiamata l'attenzione del Governo sulla opportunità di iniziative intese a promuovere sempre maggiori afflussi di turisti

Sanremo, 12

Si è svolto di recente nella nostra città il Congresso sui problemi economici del Turismo.

Durante i tre giorni, tale è stata la durata della manifestazione, si sono esaminati, studiati e discussi tutti i problemi inerenti il settore, che ha nel nostro Paese una fondamentale importanza.

Nell'ultima giornata di particolare interesse è stata la relazione presentata dal dott. Marco Pomilio, sul tema «Turismo e Pubblicità». Da essa stralciamo alcuni tratti tra i più salienti.

«Il turismo «vive» — ha affermato il dott. Pomilio — in un certo senso di pubblicità: quest'ultima infatti mentre rappresenta pur sempre nella vita moderna un sussidio indispensabile per l'incremento delle vendite di beni e di servizi, appare addirittura basilare nel quadro di una attività economica dove il successo di vendita dei servizi è fondato sulla maggiore o minore conoscenza di questi servizi da parte del grande pubblico.

Ed invero quali possibilità si aprirebbero per i luoghi di soggiorno, di villeggiatura, di riposo, di cura o per le bellezze artistiche, folcloristiche e naturali di ogni parte del mondo se non vi fosse la propaganda ad informare, ad orientare e a persuadere individui di tutte le età, ceti e categorie sociali destinati a formare quelle immense schiere di turisti che con le loro fluttuazioni rappresentano fonti inesauribili di ricchezza?

Su queste premesse la pubblicità è pronta a dare al turismo il contributo della sua esperienza e della sua specializzazione fondata su tecniche moderne e continuamente aggiornate.

Tale contributo è a disposizione tanto degli operatori economici quanto dello Stato che attraverso un Dicastero di specifica competenza ha dimostrato di voler seguire da presso i problemi del settore.

Confortati dal dilatarsi di questo indirizzo, abbiamo recentemente richiamato l'attenzione del Ministro del Turismo sulla opportunità di iniziative di Governo intese a promuovere — con la collaborazione di tecnici e di organizzazioni specializzate — campagne pubblicitarie nazionali a favore dell'incremento turistico.

Ma se la pubblicità potrà contribuire validamente a quelle iniziative promozionali in campo turistico che il Governo realizzerà, altrettanto essa potrà giovare alla vasta, coraggiosa ed illuminata schiera degli imprenditori privati che hanno con il loro spirito di iniziativa assicurato all'Italia un eccezionale slancio economico.

Riunendo i loro interessi per settori, per categorie, per gruppi omogenei, gli imprenditori possono mettersi in condizione di dare corso a delle azioni promozionali di sicuro rendimento.

Non riteniamo di dover insistere oltre — e ciò anche per la concisione cui abbiamo voluto attenerci — nel richiamare la vigile attenzione degli interessati su quello che la pubblicità può fare di più e di meglio a favore del turismo nazionale in un momento in cui la competizione mediterranea in campo turistico si va facendo sempre più aperta e serrata con conseguente necessità di un più agguerrito fronte promozionale e di difesa degli immensi interessi che l'Italia ha saputo creare in questo campo».

RADIO e TELEVISIONE

La Televisione trasmette questa sera alle 21.05 sul «Secondo» la farsa «I tre bravi» di cui Dario Fo è autore, interprete e regista: un frenetico, evanescente divertimento, una specie di balletto parlato e cantato, un quarto d'ora di stordimento nelle spire della sua fumisteria con frequenti risate nei momenti in cui l'assurdità della vicenda si rilassa per lasciar posto all'umorismo. Nella foto: Lisetta Landoni in una scena della farsa.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Ultimissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 15.15: VIII rassegna nazionale di polifonica vocale; 15.30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Trincea delle missioni; 17: Giornale; 17.20: Ritmi e melodie dei popoli; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta A. Basurto; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Come le foglie», di G. Giacosa; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dolci ricordi; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Concerto in miniatura; 22: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Dal Concerto grosso alla Sinfonia; 10.30: Musica contemporanea negli Stati Uniti; 11: Romanze ed arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Preludi; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haendel e Brahms; 14.30: L'informatore etnomusicologico; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 15.45: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: Nazione, nazionalità e nazionalismo; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di A. Miyoshi Irino; 19.15: La preghiera di Pascal; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Trent'anni di storia politica italiana; 22: Le opere del Troviero Adam de La Halle; 22.35: Centrali nucleari italiane; 23.05: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Cergoli al pianoforte; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca; 15.20: Complesso di Franco Vallisneri; 15.40: Scuole di musica e maestri della Trieste di ieri e di oggi; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 9.30 (13.30): Musiche inglesi; 16 (20): Un'ora con Benjamin Britten; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Chausson, Debussy; 17.55 (21.55): «Amahl e i visitatori notturni», opera in un atto di G. C. Menotti; 19 (23): Concerti per solisti e orchestra da camera.

Canale V: 7 (13-19): Piccolo bar. Divagazioni al pianoforte del duo Morghen-Mellier; 8.30 (14.30-20.30): New York: Follie di Broadway; 10.15 (16-15-22.15): Suona l'orchestra diretta da Dino Olivieri; 10.30 (16.30-22.30): Ballabili e canzoni; 11.30 (17.30-23.30): Retrospettive musicali.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Galleria: Duemila anni d'arte nigeriana; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Un monello alla Corte d'Inghilterra», film; 22.45: Arti e scienze; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Le farse di Fo: «I tre bravi», di Dario Fo; 21.45: Telegiornale; 22.05: Incontro con Achille Mario Dogliotti; 22.55: Concerto da camera del «Quartetto di Praga».

CRONACHE SPORTIVE

La vecchia Sampdoria, alla quale il pronostico non accordava che minime probabilità, ha tenuto in scacco l'Inter costringendola al pareggio. Nella foto: un calcio d'angolo contro la squadra genovese. Di spalle, con il n. 9, l'interista Hitchens

MENTRE LA FIORENTINA E L'INTER SI SONO INCEPPATE

Il Milan corre alla conquista del suo ottavo scudetto tricolore

Gli aspetti decisivi del 29.o turno toccano pure il fondo della classifica - Il Lecco si è condannato e una squadra veneta gli farà compagnia: Padova o Lanerossi Vicenza?

Il Milan ha concluso la sua serie terribile con tre grandi vittorie ed ora può dirsi sicuramente in porto. Tre punti di vantaggio a cinque tappe dal traguardo sono una barriera e il campionato, per quanto riguarda lo scudetto, non ha ormai più enigmi da svelare. La lotta per il primato nazionale, che ha avuto anche quest'anno un'impostazione vertiginosa da parte dell'Inter, ha trovato alla distanza nella Fiorentina e nel Milan protagoniste meglio dotate tecnicamente dei nerazzurri e ben più vive di essi. La rimonta dei gigliati e dei rossoneri è stata lenta e faticosa e contrastatissimo è stato il loro sopravvento sui generosi ma precoci rivali, finché è sopraggiunto il momento delle battute decisive fra i [illegible] inseguitori con le tre tappe alpine a disposizione. Inflandole tutte e tre alla maniera forte il Milan ha realizzato per il meglio la grande impresa che lo consacrerà fra non molto campione d'Italia.

A Torino, come l'altra domenica a San Siro contro la Fiorentina, il Milan ha fatto quel gran football di cui è capace se non s'incaponisce nel lezioso. La squadra rossonera, quando incanala il gioco sui binari del semplice e del pratico, con i palleggiatori e gli sfondatori di cui dispone assurge ad una forza imprevedibile, quasi arcana. La sua azione è tornata fluida e possente come era prima del derby e adesso che ha ritrovato il miglior Altafini non ci sembra più battibile. La Juventus ne è stata travolta senza che i rossoneri traessero le unghie, dominata in lungo e in largo come invece non lo era stata certo la Fiorentina, nonostante il risultato più pesante accusato da essa. I campioni uscenti hanno offerto una prova ancor più manchevole di quella registrata la settimana scorsa [illegible] orbi e [illegible] sività, non hanno dato una dimostrazione esemplare di sportività in questa occasione. Per cui si deve riconoscere che, come [illegible] dello scudetto l'ex vecchia signora si è lasciata guidare dai rancori anzichè dal tanto conclamato rispetto per lo sport, apparendo agli occhi di tutti coloro che appannati non gli hanno, parziale e acida.

La Fiorentina perdente anche a Roma, l'Inter fermata in casa dalla Sampdoria conferiscono al 29.o turno del campionato quel timbro decisivo che gli eventi della giornata precedente lasciavano presagire con una certa attendibilità. Dopo la vittoria del Milan sulla Fiorentina e l'ascesa dei rossoneri al comando della classifica, l'allettante ipotesi che il campionato potesse nuovamente ricominciare... domani non è riuscita a sedurci. L'eventualità indubbiamente sussisteva, ma a non tenere conto anche del vantaggio psicologico del Milan a questo punto della lotta, erano i grevi impegni della Fiorentina e le precarie condizioni dell'Inter a renderla alquanto problematica. I fatti [illegible] mente [illegible] Juventus [illegible] mente alcun contributo alla causa della Fiorentina e dell'Inter, queste a loro volta non trovavano la forza di reagire alla nuova situazione, rimanendo ancorate a risultati disastrosamente negativi. Da San Siro all'Olimpico la Fiorentina non ha fatto purtroppo un passo e così la sua bella avventura si conclude malinconicamente, pur essendole dovuti tutti gli onori. A Roma la squadra gigliata si è battuta con valore, ma il suo momento era ormai passato sotto il peso della disfatta di San Siro e la ricarica non è stata possibile. Un gol di De Sisti, il suo primo gol in Serie A, ha deciso l'incontro che i giallorossi hanno disputato fieramente, come altrettanto, sebbene con diversa fortuna, avevano fatto col Milan.

Note ancora lagrimevoli sul conto dell'Inter, talmente passati di condizione da sfigurare persino contro i vecchi senatori della Sampdoria. Ora che le è venuto a mancare il nerbo, questa squadra di Herrera intristisce a vederla lottare così penosamente trascinandosi sulle stanche gambe ed è davvero sorprendente come sia riuscita a tener testa al Real Madrid. Vuol dire che anche questo fenomenale Real è divenuto roba da museo e tanto per chiarire le idee sul suo conto [illegible]. Tornando al... fattaccio di San Siro, al pareggio [illegible] per caso da Suarez contro i blucerchiati, v'è da compiacersi con Lerici per il felice esordio alla guida della squadra ligure. E' un punto importante quello guadagnato da essa a Milano, anche se non l'allontana granché dalla zona pericolosa della classifica, mentre per l'Inter questo risultato taglia corto alle residue speranze di poter ancora contrastare il passo al Milan.

Il Bologna intanto, realizzando un'altra franca vittoria, s'è portato ad un punto dalla coppia appena spodestata dal Milan. Contro il Mantova i rossoblù hanno riofferto un Nielsen travolgente che ha risolto facilmente ogni cosa, supplendo persino alle assenze di Pulgarelli e Franzini con la sua straripante attività. Se Bernardini non si fosse troppo intestardito su Vinicio, sacrificando così a lungo Nielsen, il Bologna forse ora contenderebbe lo scudetto al Milan. Del senno di poi son piene le fosse, ma che Vinicio fosse ormai tramontato come goleador non era una novità [illegible]

[illegible]

Nel fondo la 29.a giornata segna la resa a discrezione del Lecco [illegible] Venezia, battendo il Lanerossi, ha compiuto un deciso balzo verso la salvezza [illegible] per ora i lanieri e i patavini che grazie ad un disperato finale sono riusciti a evitare una disastrosa sconfitta ad opera della Spal.

G. B. T.

Il sorprendente Palermo ha imposto il pareggio all'Atalanta (2-2) dopo che per due volte i bergamaschi sono stati in vantaggio. Questo il primo gol segnato da Maschio su punizione

SEMPRE NUOVO INTERESSE DEI CAMPIONATI DI BASKET

La sconfitta dell'Ignis propone un'altra volta il tema primato

Rimessa in corsa la Simmenthal dalla Virtus - Declino della Goriziana Zoppas - In Serie A scocca l'ora dell'Udinese - La prova della Philco

Il numero di centro del programma cestistico domenicale non è venuto meno all'attesa e se ne sono ben potuti render conto gli appassionati cui una volta tanto la TV ha offerto uno spettacolo cestistico di altissimo livello. La Virtus, nobile decaduta del basket nazionale, ha trovato l'orgoglio e la potenza di gioco necessari per superare i campioni d'Italia sul loro terreno, rimettendo così inaspettatamente in corsa il Simmenthal, portatosi ora a un solo punto dai varesini. Pieri e compagni hanno rischiato grosso a Livorno, prevalendo di un soffio negli ultimi istanti di gioco; la spettacolosa prova dei labronici non è stata sufficiente però a controbattere fino in fondo la maggiore omogeneità della squadra milanese, che ha commesso meno errori degli avversari e si ritrova ora in corsa per lo scudetto. Dalla entusiasmante impresa della Virtus deriva quindi nuovo interesse a un campionato che sembrava non aver più nulla da dire; non sarà però facile per nessuno aver ancora ragione degli uomini di Garbosi che, pur sconfitti, hanno sfoggiato un rendimento molto elevato e una buona tenuta di gara.

La Goriziana, in trasferta a Pesaro senza speranze, è stata subissata dall'Algor che ha ottenuto due primati di un certo rilievo: 118 i punti messi a segno dalla squadra marchigiana, e ben 43 quelli del solo Cescutti, tornato in piena efficienza. Niente da fare assolutamente per gli isontini, che sono stati travolti fin dall'inizio e hanno potuto raggranellare un certo bottino all'attivo solo perchè gli avversari badavano soprattutto a proiettarsi all'attacco e a ricuperare in fretta la palla.

E veniamo alla Serie A. La classifica presenta attualmente una novità, costituita dall'Udinese sola al comando in virtù del nuovo successo interno, conseguito stavolta a spese della gloriosa Reyer. Peraltro la graduatoria è bugiarda, in quanto è stato sospeso per impraticabilità del campo all'aperto di Ancona l'altro confronto che ne interessava la zona alta: Stamura-Treviso. Comunque i friulani hanno continuato la lunga serie di risultati positivi che li hanno portati a competere per la promozione, mantenendo altresì l'inviolabilità del proprio terreno di gioco. Due mesi fa l'Udinese sembrava negata al ruolo di primo piano che attualmente sta recitando con bella sicurezza, ma da allora il suo rendimento è andato sempre crescendo, tanto che ora le si possono accreditare buone possibilità di affermazione finale, anche se il maggior favorito è sempre il CSI Treviso; la stessa Reyer non è ancora tagliata fuori. La SAFOG è stata travolta e addirittura doppiata a Roseto da una Fides che è sempre fortissima sul proprio terreno, e la pesante batosta pone fine alle ambizioni di Rosa e compagni. Reciteranno ancora un ruolo di primo piano nella lotta per il successo finale dovendo ospitare Reyer e Treviso, ma è quasi impossibile ormai che riescano a ottenere il massimo traguardo.

Il Don Bosco si è schierato a Ravenna con i soli sette uomini di cui dispone e alla fine ha logicamente accusato la carenza dei quadri. I salesiani hanno infatti tenuto il campo molto bene per tre quarti dell'incontro, cedendo a metà ripresa per tornare a farsi pericolosi nel concitato finale. Con un paio di atleti freschi in panchina, o magari solo con la presenza in campo dell'esperto Turcinovich, la solita brillante e generosa prova dei bianconeri si sarebbe conclusa positivamente, chè ancora una volta lo spirito agonistico di Scabini e compagni avrebbe meritato il premio.

A Trieste a dare la replica alla Philco è venuta la squadra di Teramo, che per quanto ha fatto vedere al Palazzo dello Sport si merita ampiamente il posto di ultima in classifica che detiene. Si tratta di una di quelle squadre che assolutamente non sono in grado di portare a termine onorevolmente un campionato impegnativo come la Serie A (anticamera, non dimentichiamolo, del campionato d'eccellenza). Gli oneri di partecipazione a questo torneo oltretutto sono abbastanza rilevanti, e perciò nelle trasferte in cui non c'è niente da sperare, tali squadre riducono i ranghi al minimo e vengono a costituire avversarie ancora più deboli di quanto non siano in realtà, dovendo risparmiare anche l'impegno agonistico per paura delle espulsioni per cinque falli.

Gli ospiti in particolare si sono presentati in sette, hanno subito un'espulsione all'inizio della ripresa e un'altra a metà tempo, per cui la difesa opposta alla Philco, è stata piuttosto blanda. D'altronde gli ospiti hanno trovato il modo, nella seconda parte della gara, di andare più sovente a canestro proprio per un'analoga rilassatezza difensiva della squadra biancoceleste, che cercava solamente la segnatura abbondante, e hanno potuto contenere in certo modo il passivo. Nella Philco ha avuto modo di mettersi in luce, nella prima parte del confronto in particolare, un Grancini fin qui troppo abulico e comunque poco impiegato; l'atletico centro ha commesso qualche ingenuità, frutto d'inesperienza, ma ha saputo farsi valere sotto entrambi i tabelloni e in fase di tiro: è sperabile che voglia ripetersi anche contro avversari che costituiscano un «test» di maggior impegno per tutta la formazione.

Degli altri giocatori schierati, Tarabocchia e Cepar si sono mossi bene, seppur con poca continuità, contribuendo alle marcature in misura sostanziosa, così come il solito Porcelli. Regolari le esibizioni degli altri anziani della compagnia, Natali e Bianco, buono l'esordio di Fortunati, andato anche a canestro un paio di volte con una certa autorità.

A. V.

IL RALLYE AUTOSCIATORI DELL'A. C. T.

Quaranta equipaggi iscritti alla classica gara

Al «V Rallye Autosciatorio - Trofeo Dario Pacor - Coppa Cartiera del Timavo - Coppa Cotonificio S. Giusto» risultano iscritti circa 40 equipaggi. La numerosa e qualitativa partecipazione è una riprova dell'importanza, assunta in campo regionale e nazionale, dalla manifestazione, che si svolgerà il 16 e 17 marzo.

L'organizzazione della competizione è curata, con la solita competenza, dall'Automobile Club Trieste, che si avvale — per la parte sciatoria — della collaborazione dello Sci Accademico Italiano. Se permarranno le attuali condizioni meteorologiche gli organizzatori, al fine di rendere più agevole il transito sui passi alpini, imporranno velocità medie inferiori a quelle stabilite per regolamento. Il comitato organizzatore si riserva pertanto, nel caso che lo stato delle strade non presenti miglioramenti, di informare, a mezzo circolari, i partecipanti, al controllo di Vicenza, delle modifiche apportate al regolamento particolare della manifestazione.

Ed ecco l'elenco degli iscritti.

Categoria turismo. Classe 1.a (fino a 500 cmc.): Donaggio Aurio - Donaggio Alice (Fiat 500) TS; Borghetti Gianni - X (Fiat 500) TS. Classe 2.a (oltre 500 fino a 850 cmc.): Rebora Marcello - [illegible] MI, Sommariva Giovanni - Ceschi A. S. Croce Leo (Austin 4/40) MI, Merluzzi Fabio - Rosenwirth Pino (Fiat 1100/103) TS. Classe 4.a (oltre 1150 fino a 1600 cmc.): Marini Lucio - Marini Carlo (Giulietta TI) MI, Navarra Luigi - Navarra Piero (Giulietta) UD, Lavizzari Luigi - Lavizzari Luigi (Flavia) MI, Marchi Graziella - Marchi Rolando (Volkswagen) MI, Castiglioni Umberto - X (Giulietta TI) MI, Baldissera Adolfo - Belloni Carlo (Giulietta TI) MI, Balzarotti Andrea - Beccalli Giovanni (Fiat 1300) MI, Calissano Gianni - Calissano Gianni (Giulietta TI) Cortina, Bonetti Sem - Bonetti Andrea (Fiat 1500) TN, Economo Lilò - X (Fiat 1300) TS, Sacerdoti Orsa Bruno - Bos Silvio (Giulietta TI) TS, Pegan Adriano - Salvador Giorgio (Giulietta TI) TS, Segrè Guido - Segrè Marina (Giulietta TI) TS, Petrucco Giulio - Sain Tullio (Simca 1300) TS, Alberti Paolo - X (Giulietta TI) TS, Brusaferro Oscar - Perco Paolo (Giulietta TI) TS, Vitetta Paolo - X (Giulietta TI) TS, Stabile Tullio - Cioccio Raffaele (Opel 1500) TS. Classe 5.a (oltre 1600 cmc.): Rasini Carlo - Rasini Alessandro (Fiat 2300) MI, Dalmas Pierpaolo - Dalmas Pierpaolo (Aurelia) PD, Barbieri Bruno - Sommariva Giorgio (A. R. 1900 Super) CR.

Categoria Gran Turismo. Classe 1.a (oltre 1150 fino a 1300 cmc.): Finzi Adolfo - Finzi Adolfo (Giulietta [illegible]

Benvenuti contro Lommi sul ring milanese

Milano, 12

Pugili del Nord e Sud America saranno di scena nella riunione organizzata per il 17 marzo da «Piccolo Ring Milanese» al Palazzetto Lido Sport. Fra i pesi medi sarà presente il [illegible] mondo e l'olimpionico italiano Benvenuti.

Il programma della riunione è il seguente: pesi medi: Jean Carlos Duran contro U. Catalano in 8 riprese; Benvenuti contro Lommi in otto riprese; Fiordelmondo contro Bianchini in otto riprese; pesi leggeri: Brondi contro Marotto in otto riprese; pesi piuma: Oliva contro Giusti in sei riprese.

Vittoriosi a Mosca i tennisti italiani

Mosca, 12

Nel torneo internazionale di tennis di Mosca, gli italiani Lea Pericoli e Sergio Jacobini hanno vinto il doppio misto battendo i sovietici Anna Dimitrieva e Serghiei Likaciov per 7-5, 6-2. Secondo l'agenzia «Tass», il torneo, che si è concluso proprio ieri sera, ha riportato un vivo successo soprattutto per l'eccellente comportamento dei due giocatori italiani che sono stati al centro dell'attenzione generale.

Rinviato al 7 aprile il congresso della FIN

Roma, 12

Il congresso della Federazione italiana nuoto, che avrebbe dovuto svolgersi nei giorni 17 e 18 marzo a Marina di Carrara, ha subito un ulteriore rinvio, per sopraggiunti motivi di ordine burocratico, al 7 ed 8 aprile. La sede del congresso rimarrà Marina di Carrara.

QUARTA TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA

Carlesi brucia Van Looy sul traguardo di St. Etienne

Volata a dieci e grossa sorpresa - L'inglese Simpson rimpiazza Maliepaard al comando della classifica

St. Etienne, 12

Guido Carlesi è improvvisamente salito alla ribalta della Parigi-Nizza battendo oggi, nella combattutissima volata della quarta tappa della corsa, il campione del mondo Rick Van Looy, considerato il «sire» incontrastato dello sprint. La frazione odierna della «Corsa al sole» ha sortito inoltre un altro grosso risultato di rilievo: il passaggio della maglia di «leader» della classifica dalle spalle del belga Maliepaard su quelle del britannico Tom Simpson.

Dieci corridori si sono disputati la vittoria a St. Etienne; fra questi si notavano, oltre a Van Looy, tre altri corridori della «Faema»: Foré, Schroeders, Desmet, Simpson, Wolfshohl gli italiani Carlesi e Defilippis, appartenenti a due diverse formazioni, Altig e Privat. Beneficiando della superiorità numerica sembrava inevitabile che il campione del mondo si aggiudicasse la vittoria di tappa. A dieci metri dal traguardo il belga era in testa ma, come egli ha spiegato più tardi, essendo partito troppo presto ha finito per «imballarsi»; Carlesi al contrario, dosando alla perfezione il suo scatto è riuscito a fornire negli ultimi metri il massimo sforzo, ciò che gli ha permesso di battere il formidabile Van Looy.

Mentre Carlesi riceveva le congratulazioni per la sua eccezionale vittoria l'inglese Simpson indossava la maglia di leader della classifica anticipando di 24 ore le sue stesse previsioni. Questa mattina, infatti, prima della partenza egli aveva dichiarato che avrebbe cercato di annullare i 15" di ritardo rispetto al compagno di squadra Maliepaard nel corso della tappa a cronometro di domani.

La fuga che ha sconvolto la classifica generale ha avuto inizio ai piedi della salita di St. Polgues. Fino a quel punto la corsa aveva avuto una andatura sostenutissima anche perchè il vento soffiava alle spalle dei corridori.

Anquetil aveva tentato un colpo di forza al rifornimento di Pouilly-Sous-Charlieu (km. 85) ma il suo scatto non era passato inosservato al plotone. Al 109.o chilometro, all'inizio della salita, Privat, Graczyk, Schroeders, e Vermeulin, riuscivano a sganciarsi. Nel corso della salita Poulidor tentava di portarsi sui primi ma, troppo sorvegliato, doveva desistere. Più fortunato era invece Wolfshohl. Ancora qualche chilometro poi, proprio quando la fuga stava per concludersi negativamente, Privat, Graczyk, Schroeders, e Wolfshohl ripartivano all'attacco insieme, a Carlesi, Van Looy, Defilippis, Simpson, Altig, Desmet, Foré, Anglade e Bover. Più avanti, questi ultimi due foravano perdendo contatto con i battistrada. Anche Graczyk era vittima della stessa disavventura. Rimanevano così in testa 10 corridori, al 145.o chilometro i fuggitivi contavano 1'05" sul plotone. Il grosso reagiva e riduceva lo svantaggio a meno di un minuto però l'azione non continuava ed i fuggitivi potevano giungere al traguardo con 2'44" sul gruppo dal quale in precedenza si erano staccati, Novales, J. Groussard, Planckaert, Mahe, Van Aerde ed Hovenaers.

A St. Etienne infine la splendida impresa di «Coppino» Carlesi che riusciva a bruciare negli ultimi metri Van Looy.

Classifica generale dopo la quarta tappa: 1) Tom Simpson (GB.) 17.2'20"; 2) Armand Desmet (Bel.) 17.3'12"; 3) Planckaert (Bel.) 17.3'20"; 4) Altig (Ger.) 17.4'2"; 5) Defilippis (It.) 17.4'4"; 6) Van Looy (Bel.) 17 ore 4'16"; 7 Maliepaard (Ol.) 17.4'49"; 8) Daems (Bel.) 17 ore 4'49"; 9) Mahe (Fr.) 17.4'57"; 10) Brugnami (It.) 17.5'2"; 11) J. Groussard (Fr.) 17.5'5"; 12) Novales (Fr.) 17.5'7"; 13) Poulidor (Fr.) 17.5'13"; 14) Manzano (Sp.) 17.5'25"; [illegible]

LA TRIESTINA DOPO LA SUA PIU' DIFFICILE VITTORIA

«Tutto è ancora possibile»

Radio parla con entusiasmo del morale e della forma dei rossoalabardati - Si prepara a rilanciare Santelli in sussidio alle due ottime ali

«E' stata, sotto certi aspetti, la più bella affermazione del campionato. In quel secondo tempo la squadra ha dato la esatta misura delle sue attuali capacità. Rimontare un gol e smontare un avversario che aveva fatto il comodo suo nei primi 45', è stata un'impresa memorabile. Penso che l'attuale Triestina sia in grado di qualsiasi impresa. Col morale alle stelle, coi giocatori che rispondono ai richiami dell'allenatore e alle sollecitazioni del pubblico, la Triestina può guardare serenamente il futuro, anche se questo sarà cosparso di difficoltà a cominciare dai prossimi turni, che saranno nettamente favorevoli al «leader» della classifica. Quando il campionato riprenderà, tra quindici giorni, dopo l'interruzione internazionale, la Biellese godrà di due turni casalinghi (Varese e Saronno) mentre noi si viaggerà per due volte consecutive, prima a Saronno e poi a Pordenone. Non so se mi spiego...».

Radio si sta spiegando in termini chiarissimi. La Triestina col successo sul Vittorio Veneto ha fatto il suo dovere. Il guaio è che anche gli avversari diretti hanno fatto un passo in avanti, pur essendosi cimentati in trasferta. Questa volta, contrariamente a quello che era accaduto una settimana prima, la Triestina non è stata agevolata indirettamente. La lotta per il primato è apertissima e prevederne, anche di sfuggita, l'esito finale sarebbe... imprudente. L'allenatore [illegible] ne con la schiettezza che anima tutto il suo discorso.

«Nessun mistero, nessuna novità da scoprire. La Triestina dovrà battersi nelle prossime trasferte col chiaro proponimento di non lasciarsi staccare dall'antagonista principale, che ora è la Biellese. La prossima settimana, dopo il ricupero Pordenone-Varese, gli antagonisti da tenere d'occhio potrebbero essere più di uno. Comunque la nostra squadra sta attraversando un periodo felice come è stato dimostrato nella seconda parte della partita col Vittorio Veneto, apparso più forte, più robusto, meglio inquadrato della partita giuocata nell'andata. E allora i veneti ci piegarono con un punteggio secco...».

La Triestina nella prima frazione di giuoco è andata in... barchetta (e non solo metaforicamente, considerato che il campo era un vero acquitrinio con pozzanghere nascoste, specie ai lati del rettangolo), lasciandosi prendere la mano da un avversario decisissimo a portare a lieto fine il colpo più clamoroso della stagione, l'espugnazione di Valmaura. Radio spiega le ragioni: «In primo luogo bisogna tener conto che il Vittorio Veneto giuocava con l'animo tranquillo. La squadra non ha come obiettivo la promozione e quando non si hanno problemi di classifica ci si può permettere di giuocare con tranquillità d'animo e serenità. Noi invece stiamo battagliando in ogni gara col cuore in gola [illegible] sto detto. La falsa posizione dei due laterali, che avevano messo tra di loro e l'estrema retroguardia troppo spazio. Sadar si spingeva avanti invece di star indietro, Szoke stava in una posizione intermedia, e veniva infilato. Inoltre Secchi era eccessivamente proiettato verso l'area avversaria. Da ciò il predominio territoriale a metà campo degli ospiti. Nel riposo, tra un tempo e l'altro, ho tenuto ai giocatori un certo discorsetto, un discorsetto che è giovato. Si dirà che le parole lasciano il tempo che trovano, ma questo non è il caso della Triestina: i giovanotti hanno mangiato la foglia. Così Secchi è retrocesso nella posizione a lui più congeniale (con partenza da lontano), Sadar e Szoke hanno mantenuto la loro zona. La grande, la stupenda volontà di riscattare il primo tempo ha fatto il resto, e il tutto ha donato alla società una bella affermazione».

Chiedere a Radio quali siano stati gli uomini più in vista è un affare sempre serio. Per lui tutti fanno il loro dovere, quando lo fanno. Questa volta però Radio ha voluto fare una graduatoria, almeno per i primi... due posti. «Indubbiamente Mantovani e Risos meritano la citazione, non solo perchè hanno marcato i due gol, ma perchè hanno disputato una entusiasmante partita. Sono in eccellenti condizioni di forma. Quando rientrerà Santelli formeranno un trio di punta che dovrebbe arrecare diversi di[illegible] nale della stagione. Sarà un elemento prezioso per il gran finale che ci attende».

Il centrattacco Demenia purtroppo ancora una volta non si è reso abbastanza utile alla squadra. Il giuocatore appare frastornato, quasi assente. «Il capitolo Demenia — interviene Radio — è delicato più di quel che non si pensi a mente fredda. Abbiamo dato al giuocatore tutto l'appoggio possibile. Ora però la Triestina non può permettersi il lusso di battere la strada degli esperimenti. E' in giuoco tutto un campionato e forse Demenia, tra le altre cose, sente immensamente questa pesante responsabilità. Il pubblico lo ha aiutato anche domenica, ma nell'infuocato clima della partita era ben poca cosa per il volonteroso ragazzo. A Saronno rientrerà Santelli e speriamo che Demenia si ricarichi lentamente perchè una squadra di calcio non deve contare su undici giuocatori soltanto.

Gli alabardati si sono ritrovati ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura per il bagno ed il massaggio. Erano assenti Secchi, Mantovani, Frigeri, Simoni e Trevisan, i quali hanno raggiunto le rispettive famiglie per godere una breve licenza.

Alla partita Triestina-Vittorio Veneto hanno assistito quasi settemila spettatori, di cui cinquemila e cinquecento paganti (esclusi gli abbonati). L'incasso al lordo è stato di quasi due milioni e mezzo. Il tutto malgrado l'inclemenza del tempo [illegible] la loro squadra.

B. L.

Contro il Benfica

S'imposta domani la Nazionale azzurra

Milano, 12

[illegible]

Si aggiunga la presenza del giovanissimo attaccante Eusebio, che a soli 19 anni è il cannoniere scelto del Benfica ed è già stato chiamato tre volte in Nazionale, e quella di altri promettenti giovani come il mediano Neto e l'attaccante Santana che, benchè anch'essi di statura inferiore alla media, si distinguono per precisione e continuità di azione il primo, per velocità e «dribbling» il secondo.

La Lazio multa i propri giuocatori

Roma, 12

La S.S. Lazio, sezione calcio, ha deciso di infliggere una multa collettiva pari al 50 per cento dell'emolumento mensile ai giocatori che hanno preso parte alla gara Simmenthal-Lazio per la scadente prestazione agonistica offerta, eccezion fatta per il giocatore Mecozzi.

Partenza del Bologna per la Cecoslovacchia

Bologna, 12

La squadra del Bologna è partita oggi pomeriggio alla volta di Vienna da dove proseguirà per la Cecoslovacchia. Mercoledì prossimo i rossoblù incontreranno lo Slovan Nitra nel primo dei due incontri di finale valevoli per l'assegnazione della Mitropa Cup 1962.

Altre novità si sono aggiunte a quelle annunciate: sono rimasti infatti a Bologna, oltre a Capra, Fogli e Pascutti, anche Santarelli, Janich, Tumburus e Cervellati. A questi va aggiunto anche Vinicio, da tempo assente dagli allenamenti per l'influenza che lo ha colpito. Pertanto il Bologna scenderà in campo nella seguente formazione: Rado; Lorenzini, Pavinato; Furlanis, Taverna, Rossini; Perani, Franzini, Nielsen, Demarco, Renna. Cimpiel (portiere) e Nonino (mediano) saranno le riserve.

La presidenza onoraria della Società pugilistica grossetana è stata affidata all'attrice Elsa Martinelli, nata nella città maremmana. A presidente effettivo è stato riconfermato il dott. Mauro Baldi. E' la prima volta, in Italia, che un'attrice di cinema è presidente di una società pugilistica.

La Ginnastica Triestina organizza [illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDISCREZIONI AMERICANE SUI COLLOQUI DI GINEVRA

KRUSCEV CREA LA TENSIONE PER POTER GIUNGERE «AL VERTICE»

Gromiko avrebbe ripetuto a Rusk che il problema di Berlino si può risolvere solo nel modo voluto dal Governo sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Ecco i primi due commenti a Washington sulle conversazioni di Ginevra: il primo riguarda il colloquio fra Rusk e Gromiko, durato tre ore e conclusosi senza il più piccolo progresso; il secondo concerne la posizione assunta improvvisamente dall'Italia nel quadro dell'alleanza atlantica. «Segni non ha perduto tempo», ha detto un esperto, riferendosi all'invito rivolto al Ministro degli Esteri italiano a partecipare alla seduta «di alta strategia politica» avvenuta a Ginevra fra le potenze occidentali. «Solo uomo di Stato dell'Europa continentale partecipante alla riunione, il Ministro italiano era il simbolo di una nuova situazione creatasi nell'Occidente: la Italia prende il posto della Francia e assume un importante ruolo, quello per il quale ha lavorato per tanto tempo, nel mondo libero».

Questo è un commento dei giornali americani. Per quanto si riferisce alla conversazione fra Dean Rusk e Andrei Gromiko, le informazioni che si hanno qui sono precise: l'impressione che la delegazione americana ha avuto dopo le tre ore di discussione fra i due statisti è stata che Gromiko sia andato a Ginevra soltanto per fomentare la prossima crisi internazionale in modo da spingere Kennedy a partecipare al vertice dei grandi. Rusk e Gromiko hanno trattato tre argomenti: 1) disarmo; 2) bando nucleare; 3) Berlino. I primi due erano marginali, il vero soggetto del colloquio è stato il problema dell'ex capitale tedesca. Per il Segretario di Stato americano, si dice a Washington, si trattava di sondare le intenzioni del Cremlino per decidere poi se esporre o no il nuovo piano americano per un compromesso onorevole da sottoporre a Kruscev. Ma Rusk si è trovato davanti un Gromiko deciso a dire la sua senza voler intendere quanto potevano dire gli altri, un uomo, insomma, che aveva già il discorso preparato per l'occasione.

In termini qualche volta bruschi, il rappresentante di Kruscev avrebbe detto a Rusk che il problema di Berlino si può risolvere soltanto in un modo: riconoscendo la legalità della Repubblica popolare tedesca e firmando con essa un trattato di pace. Alle obiezioni di Rusk, Gromiko ha opposto il ragionamento conseguente alla sua proposta: se l'Occidente non vorrà riconoscere Pankow, non importa, Mosca firmerà un trattato di pace separata con Ulbricht. Insomma, Gromiko ha di colpo riportato il problema berlinese alle stesse proporzioni che esso aveva nell'estate scorsa allorchè la tensione internazionale era tanto cresciuta da far temere possibile l'insorgere di un conflitto mondiale.

«Siamo alle premesse del vertice senza preparazione, così come l'aveva prospettato Kennedy nella sua conferenza stampa dell'altra settimana»: così dicono a Washington. Secondo certe indiscrezioni, Rusk avrebbe già mandato un rapporto a Kennedy sul colloquio con Gromiko, esprimendo la Francia l'impressione che la conferenza a tre di Ginevra non può costituire altro che la base per il prossimo incontro dei grandi e che perciò il Presidente degli Stati Uniti deve prepararsi a un viaggio in Europa per incontrare Kruscev e Macmillan.

La crisi artificiale che Kruscev sta abilmente creando e conseguente alla affermazione di Kennedy secondo cui egli era pronto a incontrare il Premier sovietico in un tempo ravvicinato e senza preparazione profonda in tre casi: 1) accordo per un bando nucleare; 2) scelta fra la pace e la guerra; 3) crisi in un punto pericoloso. Bando a parte restano le ultime due prospettive e Kruscev pare spingere a fondo sull'acceleratore della tensione mondiale allo scopo di creare le due situazioni indicate da Kennedy, quasi per avere una maggiore certezza che il Presidente degli Stati Uniti si deciderà a accettare la sommità.

Le notizie filtrate a Washington, hanno reso estremamente acuta l'attesa della prossima conferenza stampa di Kennedy. Egli parlerà ai giornalisti mercoledì pomeriggio. Non si esclude che possa approfittare della occasione per lasciare intuire la necessità della sua partecipazione al convegno internazionale e per dare un'idea di quanto acuta (e perciò di quanto rapido può diventare il vertice) sia la crisi che i sovietici stanno preparando a Berlino.

Gli ultimi sviluppi della crisi di Berlino, dall'operazione di disturbo nei corridoi aerei al ferimento dell'autista inglese, vengono messi in risalto da tutti i giornali americani insieme con il monito di Rusk al Ministro degli Esteri sovietico Gromykò. Il monito del Segretario di Stato, secondo cui un aggravarsi della crisi di Berlino è destinato ad influire negativamente sui negoziati per il disarmo, viene posto in relazione con il timore diffuso tra vari osservatori politici di un approssimarsi del confronto decisivo con Mosca nel settore berlinese. Quanto alle motivazioni del Cremlino per le rinnovate pressioni su Berlino, compresi gli accenni alla firma del trattato di pace separato con Pankow, le interpretazioni si imperniano in generale, come detto, sulla intenzione sovietica di accrescere la tensione in funzione della convocazione di una conferenza al vertice ovvero allo scopo di rafforzare le posizioni comuniste alla vigilia dell'inizio della conferenza vera e propria sul disarmo.

Numerosi commentatori politici avvertono oggi che il disarmo è soltanto uno degli argomenti che vengono discussi a Ginevra e che Mosca ha voluto far coincidere gli incidenti a Berlino con la conferenza dei diciassette Ministri degli Esteri. Il «Columnist» Joseph Alsop in particolare sostiene che la riunione per il disarmo «è stata utilizzata come pretesto per la più seria conferenza» tra Rusk e Gromiko, e che il Cremlino ha inteso creare in questi giorni una «atmosfera da ultimatum». Dopo aver rilevato che molti ritengono prossimo una «prova finale di nervi» su Berlino, Alsop afferma che questo è quanto i sovietici vogliono far credere, ed aggiunge: «non esiste alcuna certezza che le discussioni (tra Rusk, Gromiko e Lord Home) costituiranno l'inizio di questa prova decisiva... la verità è che i sovietici sono in grado di provocare il confronto finale di nervi a Berlino, qualora e quando essi lo decidano. La riunione di Ginevra è un altro anello nella lunga catena di episodi internazionali, ognuno dei quali è apparso, al suo inizio, come un possibile e probabile preludio al confronto decisivo». Alsop così conclude: «Le operazioni di disturbo ai radar occidentali rappresentano un altro esperimento, dopo la tregua delle azioni di disturbo ad aerei americani diretti a Berlino. Anche quest'ultimo esperimento potrebbe finire nel nulla. L'unica cosa da fare è attendere lo svolgersi degli eventi».

Il «Daily Express» dichiara che «Kruscev ha chiesto che una conferenza al vertice si riunisca a Ginevra nel mese prossimo, prima della ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera da parte degli occidentali». Il giornale aggiunge che «tale proposta è stata trasmessa a Dean Rusk, Segretario di Stato americano, e a Lord Home, Ministro degli Esteri britannico, dal loro collega sovietico, Andrei Gromiko, durante il pranzo che li ha riuniti a Ginevra». A Ginevra il portavoce della delegazione sovietica si è rifiutato di confermare o smentire le informazioni del giornale inglese: «Non so — ha detto — dove questo giornale ha potuto attingere queste informazioni». Negli ambienti occidentali di Ginevra tali notizie sono definite come «pure congetture».

Stelio Tomei

I russi a Berlino

Nuove interferenze nel traffico aereo

Berlino, 12

L'URSS ha tentato oggi di intralciare il traffico aereo alleato nei corridoi aerei per Berlino, fissando l'orario dei propri voli in coincidenza con quelli degli aerei occidentali. Il controllore sovietico al centro quadripartito di sicurezza aerea a Berlino ha annunciato infatti che aerei militari da trasporto sovietici avrebbero volato contemporaneamente agli aerei civili alleati. In realtà i velivoli sovietici hanno seguito la rotta degli aerei alleati con un intervallo di dieci minuti. La decisione sovietica di interferire sia pure indirettamente con il traffico alleato, giunge quando il Segretario di Stato americano Dean Rusk, secondo notizie di buona fonte, aveva appena avvertito Gromiko a Ginevra che l'Occidente avrebbe preso severe misure, qualora l'URSS avesse continuato a disturbare il traffico alleato da e per Berlino.

NEHRU RICEVE Jacqueline Kennedy

Nuova Delhi, 12

Jacqueline Kennedy, la prima signora degli S. U. è a Nuova Delhi per una visita di carattere semiufficiale. A riceverla quando è scesa dal reattore dell'Air India, erano lo stesso Premier del Governo indiano, Jawarlal Nehru, accompagnato dalla figlia Indira Gandhi, il Sindaco di Nuova Delhi, Sham Nath e l'Ambasciatore degli S. U. in India, Galbraith, con la consorte. Una folla di circa 3 mila persone era ad accogliere la consorte del Presidente americano all'aeroporto, e altre diecimila si sono affollate lungo il percorso dall'aeroporto alla città per vederla passare.

L'INARRESTABILE CATENA DI SANGUE

Un altro giornalista assassinato ad Algeri

Rubata ad Orano una delle emittenti della TV

Algeri, 12

Il coscritto Jean Claude Dadant, di 26 anni, giornalista praticante presso il quotidiano parigino «Le Figaro», è stato ucciso oggi pomeriggio da un terrorista mentre, in abito civile, attendeva un autobus sulla piazza del Governo di Algeri. Ferito gravemente da un colpo di pistola alla testa, Jean Claude Dadant è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Studioso dei problemi maghrebini e dei rapporti franco-arabi, Dadant aveva imparato l'arabo e progettava di stabilirsi in Algeria o nel Medio Oriente. Era stato chiamato alle armi nell'autunno scorso e prestava servizio presso la rete radiofonica militare di Algeri. Come si ricorderà, ieri, pressappoco nello stesso posto, è stato ucciso il giornalista Jean-Hubert Poggi, di 38 anni, della «Depêche d'Algerie».

Sempre ad Algeri, oggi è stato rapito dall'ospedale civile di Mustafà il detenuto politico europeo Charles Podevin, di 26 anni, in cura e piantonato presso l'ospedale stesso. I sette agenti che sorvegliavano il detenuto sono stati ridotti all'impotenza e privati delle loro pistole automatiche dagli autori del ratto. Si apprende che una delle emittenti della televisione di Orano è stata rubata da un «commando» dell'OAS. Da diverso tempo le autorità militari avevano deciso di trasferire presso lo Stato maggiore questa installazione tecnica, per evitare che essa venisse eventualmente neutralizzata dalla OAS. Terminata stamane l'operazione di smontaggio, le parti dell'emittente erano state caricate su una camionetta, la quale doveva trasportarli, sotto buona scorta, al luogo di destinazione. Poco prima dell'arrivo della scorta di polizia, di fronte all'edificio dove si trovano i locali della Radiotelevisione francese, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, una decina di europei sono riusciti a impadronirsi del veicolo e a fuggire. L'emittente rubata era una di riserva, la quale non veniva usata. Pertanto, il funzionamento della televisione ad Orano non subirà alcun danno.

Ad Orano sono stati trovati i corpi di due musulmani, uno dei quali fatto a pezzi e l'altro ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Sempre a Orano, un musulmano ha sparato contro una pattuglia di soldati, ferendone uno, e rimanendo gravemente ferito egli stesso nella controsparatoria. Un passante europeo è rimasto anche lui ferito da un pallottola vagante. A Sidi Bel Abbes, alcuni arabi hanno ucciso un soldato musulmano della Legione straniera e un fornaio europeo.

Degli sconosciuti hanno sparato, con una mitragliatrice, contro la prigione centrale di Orleansville. Le guardie di custodia del carcere hanno risposto al fuoco, ma non si lamentano vittime. Inoltre, una carica di plastico è esplosa di fronte all'abitazione del senatore Ben Ali Brahim, a Molière, a circa 60 chilometri a Sud-Est di Orleansville. Anche dei colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro la casa del senatore. Successivamente una bandiera dell'OAS è stata ritrovata sul monumento ai caduti della città.

Gli inglesi difendono il «loro» Leonardo

Londra, 12

Due parlamentari laburisti andranno domani pomeriggio a far visita al Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd, per patrocinare la causa di Leonardo da Vinci, cioè dell'Inghilterra che non vuole essere privata del famoso cartone leonardesco, raffigurante la Madonna col Bambino, che la Royal Academy, attuale proprietaria, intende mettere all'asta per far quadrare il suo bilancio. Si teme che il capolavoro finisca all'estero, per esempio in America.

I due parlamentari sono Hamilton Kerr e Barnett Stross e chiederanno a Selwyn Lloyd di fare qualcosa perchè il disegno resti in Inghilterra. Si calcola che il valore commerciale di questo Leonardo possa superare il milione di sterline. Occorre trovare la somma.

(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: Dean Rusk (a destra) stringe la mano ad Andrei Gromiko dopo un lungo colloquio

IL PROBLEMA DEL TRAFFICO CON L'EX CAPITALE

PROPOSTO PER BERLINO UN «CONSIGLIO DI GOVERNATORI»

Bonn però non sarebbe favorevole alla proposta Kennedy rilanciata anche di recente dal Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Nelle discussioni che il Segretario di Stato Rusk ed il Ministro degli Esteri britannico Lord Home avranno a Ginevra con il collega sovietico sul tema di Berlino, assumerà particolare rilievo la proposta del Presidente Kennedy, rilanciata dal Dipartimento di Stato, di affidare ad un'autorità internazionale la responsabilità del controllo del traffico lungo gli accessi [illegible] tale dell'ex capitale tedesca.

Un primo progetto di internazionalizzazione delle vie di accesso berlinesi venne respinto, come è noto, dal Cremlino perchè ritenuto «lesivo dei diritti della Repubblica democratica tedesca» attraverso il cui territorio, e per [illegible] chilometri, passano le comunicazioni dalla Germania federale a Berlino Ovest. Formulato in termini nuovi, esso fu poi ripresentato [illegible] dall'Ambasciatore americano Thompson in sede di «sondaggi esplorativi» con la diplomazia sovietica a Mosca, e non incontrò, a quanto credono di sapere gli ambienti politici tedesco-federali, «la consueta opposizione» del Ministro degli Esteri sovietico. I motivi dell'atteggiamento sovietico, secondo gli stessi ambienti, andrebbero ricercati nella maggiore flessibilità che gli Stati Uniti avrebbero impresso alla loro politica per Berlino e che fu indicata dallo stesso Segretario di Stato Rusk in un discorso pronunciato a Washington il 1.o marzo. Egli disse allora che «L'Occidente è disposto ad affidare alla supervisione di un'autorità internazionale l'alta responsabilità delle vie di accesso a Berlino. Una delle migliori soluzioni consisterebbe, aggiunse Rusk, nel trasferire i diritti originari occidentali in questo specifico settore, che l'altra parte (l'Unione Sovietica) non può modificare con atto unilaterale, nelle mani di un'autorità internazionale».

Secondo quanto è trapelato dagli ambienti dell'«Auswaertiges Amt», l'autorità internazionale, nel progetto del Dipartimento di Stato, sarebbe costituita da un «Consiglio di governatori» formato da tredici persone di cui cinque in rappresentanza delle potenze occidentali, cinque delle potenze orientali e tre di Paesi neutrali. In particolare, si avrebbe un Governatore in rappresentanza di ciascuna delle quattro grandi potenze responsabili degli statuti berlinesi (S. U., Inghilterra, Francia e Unione Sovietica) cui si aggiungerebbero quattro Governatori tedeschi (in rappresentanza della Germania federale, della Repubblica democratica tedesca, di Berlino Ovest e di Berlino Est), nonchè un Governatore polacco, uno cecoslovacco, uno svedese, uno svizzero ed uno austriaco.

A questa autorità internazionale spetterebbe di esercitare il controllo del traffico lungo l'autostrada Helmstedt-Berlino; delle comunicazioni aeree nei tre corridoi che collegano Berlino ad Amburgo, Francoforte e Hannover, nella Germania federale, e di gestire il Centro di sicurezza aerea quadripartito che ha il compito di stabilire le procedure per l'uso e l'attraversamento dei corridoi stessi. Gli accessi stradali Berlino-Hof e Berlino-Lauenburg verrebbero affidati alla responsabilità [illegible] della Repubblica federale tedesca [illegible] e quelli ferroviari e fluviali.

Secondo le medesime fonti, il progetto [illegible] la prospettiva di indurre l'Unione Sovietica a ridurre i suoi obiettivi revisionistici su Berlino [illegible] dello statuto vigente. In tale caso, la parte occidentale [illegible] concessioni e garanzie [illegible] nella conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra nel 1959: riduzione delle truppe di stanza nel settore occidentale dell'ex capitale, eliminazione delle più vistose forme di propaganda anticomunista nella città, [illegible] attività spionistica.

E' ancora prematuro poter esprimere una previsione sugli sviluppi del progetto, tenuto conto anche [illegible] riluttante a una soluzione del genere per la complessa ed esplosiva crisi berlinese ritenuta non solo inadatta ad arrestare le rivendicazioni di fondo dell'URSS su Berlino, ma soprattutto pregiudizievole a quella definizione unitaria del problema tedesco che costituisce lo sbocco finale della sua politica estera. Quanto all'atteggiamento sovietico, agli osservatori politici di Bonn è apparsa significativa una «indiscrezione» fatta da alcuni diplomatici di paesi dell'Europa orientale accreditati a Pankow [illegible] «Bundestag», [illegible] l'Ambasciata della Germania federale.

L. F.

Negoziati segreti tra Indonesia e Olanda

L'Aja, 12

Il Primo Ministro olandese Jan De Quay ha rivelato stasera che l'Olanda e l'Indonesia hanno concordato sulla opportunità di negoziati, preliminari e segreti, per esaminare la possibilità di una soluzione della questione della Nuova Guinea. Il Premier ha sottolineato che i due paesi hanno accettato, al riguardo, la proposta degli Stati Uniti di tenere una preliminare riunione riservata con la presenza di un osservatore neutrale. Olanda e Indonesia stanno attivamente consultandosi con Washington per la scelta dell'osservatore, del luogo e del tempo del convegno.

RINVIATA LA DATA PER LA CESSAZIONE DEL FUOCO

«Seri ostacoli» a Evian nei negoziati franco-algerini

Il nodo del problema ancora da risolvere è costituito dall'autorità da conferire al Comitato provvisorio nel periodo di transizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Evian, 12

L'agenzia ufficiosa «France-Presse», afferma stasera che l'accordo per la cessazione del fuoco in Algeria verrà firmato domani. Il dispaccio dice: «La cessazione del fuoco in Algeria verrà firmata domani. La notizia non è ancora ufficiale, ma è quasi certa... Causa il segreto osservato fino alla fine, non è possibile stasera fornire la minima precisione da fonte autorizzata sulla maniera in cui le questioni pendenti sono state risolte... Stasera si può solo dire: la guerra algerina finirà domani».

Fin qui la «France-Presse». Tale ottimismo non coincide però con l'opinione di circoli solitamente bene informati nei quali si afferma che i negoziati «stanno incontrando seri ostacoli». Tali difficoltà sono ovviamente costituite dalla richiesta algerina di avere garanzie sul mantenimento dell'ordine pubblico nel paese nei sei mesi che precederanno il referendum. Le proposte di Belkacem Krim in proposito sono estremamente chiare. Egli afferma che è necessario dare il massimo di autorità e di autonomia al comitato misto che nel periodo di transizione sarà incaricato di risolvere i problemi amministrativi algerini. Il che si concreterebbe nella costituzione di una forza della quale facciano parte almeno al 50 per cento anche i musulmani agli ordini del comitato cui sarebbe ap[...]nto demandato il compito di mantenere l'ordine pubblico. Qualora l'organismo misto lo ritenesse opportuno potrebbe chiedere l'intervento dell'Esercito francese, ma senza tale richiesta paras, gendarmi mobili, e soldati non dovrebbero intervenire.

Intensi sono stati anche oggi i lavori delle due delegazioni all'Hôtel du Parc che è stato teatro di altre due riunioni, una mattutina ed una pomeridiana. Il tempo si è rimesso al bello e i delegati algerini hanno potuto oggi attraversare il lago di Ginevra sorvolandolo a bordo di un elicottero (nei giorni scorsi avevano dovuto servirsi di un motoscafo). Una improvvisa notizia, diramata questa sera, secondo cui le due delegazioni avrebbero continuato le discussioni anche durante la notte, aveva fatto pensare a un accordo quasi raggiunto. Ma la notizia è stata poi smentita, e le due delegazioni hanno chiuso i loro lavori alle 19.30, per riprenderli domattina nel tentativo di superare gli ultimi punti morti ancora rimasti. Secondo certe fonti, si sarebbe palesato un disaccordo anche circa il «calendario» per l'evacuazione delle truppe francesi dal territorio nordafricano. Secondo il progetto attuale, i francesi inizierebbero il trasferimento delle loro forze (440 mila uomini) dall'Algeria non appena proclamata la tregua, lasciando tuttavia un forte contingente per altri tre anni. Circa 80 mila uomini rimarrebbero in particolare concentrati nella base navale di Mers El Kebir, che la Francia si riserva di mantenere per altri 15 anni. La delegazione algerina avrebbe chiesto l'accelerazione del progetto di evacuazione e la diminuzione del contingente francese che rimarrebbe in Algeria. Nonostante queste difficoltà si ritiene però che i colloqui non saranno interrotti ma «tutt'al più dureranno un poco di più».

L'accidentale uccisione di un gendarme svizzero avvenuta la notte scorsa da parte di un soldato francese ha frattanto provocato un'ondata di proteste. Le autorità hanno ricevuto una serie di messaggi che condanna «la brutalità e l'irresponsabilità» degli uomini incaricati del servizio d'ordine a Evian. Il massiccio dispositivo di sorveglianza avrebbe creato un'atmosfera di tensione che, si afferma, «non poteva non degenerare in un tragico incidente». L'ucciso è il gendarme ventiseienne Michel Rossier: mentre tornava al suo posto è stato colpito da un proiettile partito accidentalmente dalla arma che un soldato di guardia impugnava a un posto di blocco. Rossier aveva appena telefonato alla moglie che sta attendendo un bambino.

L. M.

SCIOPERO A PARIGI per protesta contro l'OAS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

La vita di Parigi si è immobilizzata questo pomeriggio per mezz'ora, dalle 17 alle 17.30, per lo sciopero di protesta proclamato dalle associazioni politiche e sindacali in seguito allo attentato commesso dall'OAS sabato mattina a Issy-Les-Moulineaux. Il lavoro è cessato nelle fabbriche come negli uffici; lo sciopero è stato osservato anche nella maggior parte dei servizi pubblici (gas, elettricità, metropolitana, autobus e ferrovie). Due brevi dimostrazioni hanno avuto luogo nel quartiere latino e nel sobborgo di Saint-Cloud: nel quartiere latino circa duemila studenti hanno risalito in corteo la Rue Monge per recarsi a manifestare davanti all'abitazione di un medico plasticato ieri mattina. A Saint-Cloud un migliaio di persone si erano raggruppate davanti alla proprietà del leader «ultra» Georges Bidault. I dimostranti hanno gridato gli abituali slogan anti-OAS, ma non si è verificato nessun incidente.

L'inchiesta aperta dalle autorità sul sanguinoso attentato di Issy-Les-Moulineaux continua, per per quanto il Prefetto di polizia Papon abbia dichiarato stasera che la brigata criminale della polizia è in possesso di «indicazioni molto preziose», nessun risultato concreto è stato reso noto fino ad ora. Il che ha permesso ad un deputato algerino del gruppo «Unità della Repubblica», l'on. Lauriol, di protestare contro il Ministro degli Interni Frey «per avere solennemente ed ufficialmente attribuito questo attentato ad una organizzazione sovversiva piuttosto che ad un'altra».

Anche per quanto riguarda la lotta contro i gruppi «periferici dell'OAS», le varie inchieste sembrano segnare il passo. Nessun nuovo arresto è stato annunciato oggi, ma quattro provvedimenti di fermo adottati nei confronti di altrettante persone implicate nel complotto di Bretagna sono stati trasformati in arresto. I quattro (tre ufficiali della Scuola di guerra di Coetquidan ed un commerciante di vini) sono stati incolpati di attentato contro la sicurezza dello Stato ed incarcerati a Rennes.

In Algeria le autorità stanno intanto mettendo a punto i provvedimenti previsti per il giorno X, quello in cui verrà ufficialmente annunciata la cessazione del fuoco. L'esercito, che verrà informato, in tutti i suoi quadri, con ventiquattro ore di anticipo sull'annuncio ufficiale dell'armistizio, è pronto a far scattare il meccanismo dell'ultima campagna psicologica. Si prevede che il delegato gen. Jean Morin si rivolgerà atraverso la radio ed alla televisione agli europei di Algeria, subito dopo che il gen. De Gaulle avrà annunciato la firma dell'armistizio sulla rete nazionale. A Rocher Noir, sede della delegazione generale, è già pronto un automezzo con una speciale attrezzatura per le riprese televisive. Volantini che illustreranno le garanzie agli europei verranno sganciati da appositi aerei su tutti i centri abitati, mentre contemporaneamente saranno affissi i manifesti fatti stampare dalle autorità già due settimane fa. Questi manifesti mostrano un europeo ed un musulmano che guardano davanti a loro, e portano la scritta: «Per i nostri figli la pace in Algeria». Le autorità non prevedono tuttavia delle grandi manifestazioni popolari di piazza (sul tipo di quelle del 13 maggio 1958 o del 24 gennaio 1960), ma temono piuttosto che l'OAS voglia scatenare a priori «commandos» in una serie di spettacolari «raid». Per prevenire ogni eventualità, comunque, sono già pronti ad entrare in azione ad Algeri e ad Orona nuovi rinforzi di truppa richiamati dalle zone desertiche dell'interno. I militari che pattugliano le strade di Algeri sono da stamani incatenati alle proprie armi. Una catenella di acciaio legata al polso o al cinturone è collegata al fucile, per evitare che si ripeta la disavventura capitata l'altro giorno ad un soldato di leva, il quale si è visto strappare l'arma di mano da tre civili.

U. R.

Il pericolo del fumo ai Comuni britannici

Londra, 12

Il rapporto del Royal College of Physicians è stato oggetto ai Comuni di alcune interrogazioni, cui hanno risposto il Ministro della Sanità Enoch Powell e quello dell'Educazione David Eccles.

Il primo ha osservato che non si può parlare di una connessione scientificamente dimostrata tra fumo e cancro del polmone; ha assicurato tuttavia che tanto lui quanto il Segretario di Stato per la Scozia si adoperano perchè le conclusioni dei nove medici siano ampiamente diffuse. Materiale di propaganda sarà distribuito alle autorità locali e fin d'ora si sta esaminando con attenzione il suggerimento di istituire cliniche speciali per lo svezzamento dei fumatori.

E' stato chiesto al Ministro se non sarebbe il caso di mettere in discussione la pubblicità televisiva, che può avere tanta influenza tra i giovani, e Powell ha risposto che anche tale questione è all'esame. Il Ministro ha ammesso che non c'è proporzione fra il denaro che si spende per fare la pubblicità al tabacco e quello dedicato alla propaganda antifumo, ma ha pure osservato che il rapporto dei nove medici «è senza dubbio un'arma molto potente nelle mani delle autorità sanitarie locali, che ora il Governo spalleggerà attivamente».

Il Ministro dell'Educazione Eccles ha sottolineato specialmente la necessità di preservare e distogliere dal fumo i ragazzi. Ma per questo occorre che gli adulti diano il buon esempio. Il Ministro ha spiegato che dovrebbero essere anzitutto gli insegnanti, e anche il personale non insegnante, e i visitatori delle scuole a non fumare davanti agli scolari. Intanto, le autorità scolastiche sono state invitate a una più stretta cooperazione, che dovrà svolgersi in forma di esplicita propaganda per mettere in guardia i ragazzi contro i pericoli del fumo.

In Riviera trovate seppie di milioni di anni fa

Ventimiglia, 12

Resti fossilizzati di seppie e di echinodermi (famiglia a cui appartengono gli odierni ricci di mare) vissuti alcuni milioni di anni or sono, sono stati trovati nei dintorni di Ventimiglia da due studenti di scienze geologiche, Adalberto Da Casto e Leandro Laurenti, dell'Università di Bologna, attualmente in riviera per completare la loro preparazione scientifica in vista della tesi di laurea.

I due studenti hanno eseguito, tra l'altro, rilevamenti nella zona compresa tra il confine di Ponte San Luigi, Olivetta San Michele e Vallecrosia. In Val Bavera i due giovani hanno notato tracce di idrocarburi affiorare dal terreno, ma hanno detto che non sono sfruttabili sotto il profilo industriale a causa della friabilità del terreno che ne ha impedito la concentrazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'AUDACE PIANO DI FUGA DI UNA FIDANZATA

Si fa chiudere in una valigia per raggiungere la libertà a Berlino

Un drammatico momento: si spezza il manico del pesante fardello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Un nuovo drammatico episodio si è inserito nella lunga serie delle fughe, attuate con tutti i mezzi possibili ed immaginabili, dalla zona sovietica. Si ricorderà l'episodio del treno che un coraggioso macchinista aveva guidato a Berlino Ovest, con a bordo 27 profughi, e che era stato perciò denominato «treno della libertà». Ora abbiamo anche una «valigia della libertà». E' stato infatti con questo mezzo, facendosi cioè chiudere in una valigia di proporzioni adatte, che una ragazza, con l'aiuto del fidanzato, è riuscita a riparare in Occidente eludendo la vigilanza degli agenti della «Polizia popolare» di guardia alla stazione di confine tra le due Germanie di Wartha.

Il fidanzato, Bernard Schneider, cittadino della Repubblica federale, aveva conosciuto la ragazza, Anna Muelle, abitante in una piccola città della Turingia, nella Germania Orientale, due anni e mezzo fa. Successivamente, egli aveva fatto visita alla giovane parecchie volte e si era infine fidanzato. La erezione della muraglia berlinese ed i provvedimenti delle autorità tedesco-orientali contro la libertà di circolazione nell'ex capitale e fra le due Germanie avevano imposto alla coppia una lunga separazione. Bernard riuscì alla fine a cogliere l'occasione costituita dalla Fiera di Lipsia per incontrarsi con la amata nei locali dell'esposizione e per esporle un suo audace piano di fuga. Anna, spinta dall'amore, accettò subito, senza rivelare nulla ai genitori per tema di un loro intervento.

Ad Eisenach essi comprarono una valigia adatta a contenere la ragazza, del resto piuttosto minuta ed esile; Anna è alta un metro e 68 e pesa poco più di 50 chili, per cui non occorreva neppure un baule. Salirono sul treno interzonale dove, poco prima dell'arrivo alla stazione confinaria di Wartha, la coraggiosa giovane «prese posto», se così si può dire per una posizione tanto scomoda, all'interno della valigia, nella quale erano stati in precedenza praticati alcuni forellini per consentire la circolazione dell'aria. Assieme a tutti i viaggiatori diretti oltre confine, Bernard scese sulla pensilina portando con sè il pesante e prezioso bagaglio. Gli agenti della «polizia popolare» effettuarono il loro controllo, scegliendo, come di consueto, alcune valigie e chiedendo ai proprietari di aprirle. Per mezz'ora, la ragazza, che all'interno tratteneva il fiato, sentì risuonare attorno a sè i pesanti passi degli agenti. La fortuna arrise ai fidanzati, che stavano trascorrendo attimi di angoscia. I «vopo» invitarono il proprietario della valigia che era stata posta a fianco di quella in cui era rannicchiata Anna ad aprire; poi passarono oltre, ad un altro bagaglio.

Finito il controllo, Bernard riprese la valigia per trasportarla a bordo del treno che era in procinto di partire. Il manico, inadatto a sostenere tutto quel peso, si spezzò improvvisamente. Per un attimo, Bernard si vide perduto: il timore che dall'interno della valigia partisse un lamento o che, peggio, essa si sfasciasse dinanzi agli occhi degli agenti ancora appostati sulla pensilina, lo paralizzò. Ancora una volta la fortuna assistè i due fidanzati: Anne non emise un gemito, e la valigia non si ruppe. Il muscoloso Bernard, prese allora quel prezioso carico sulle spalle, coadiuvato da un ignaro agente, e salì sul treno. Alcuni minuti dopo, varcata la frontiera, Bernard apriva il baule. Superata l'angoscia di quei drammatici momenti, i due si abbracciarono piangendo e ridendo, dinanzi agli stupefatti viaggiatori. Bernard ed Anna hanno fatto sapere che si sposeranno presto e che, nel loro nido, la valigia occuperà il prosto di onore.

Vice

25 morti in Colombia a causa di tre frane

Bogotà, 12

Tre frane prodottesi sabato scorso presso la località di Manizales, circa a 160 chilometri a Nord-ovest di Bogotà, hanno causato la morte di 25 persone. Le interruzioni stradali provocate dalle frane ostacolano l'opera delle squadre di soccorso.

MORTE IN RUSSIA di un campione di scacchi

Mosca, 12

Il campione internazionale di scacchi Vyacheslav Ragozin è deceduto ieri dopo lunga malattia. Aveva 53 anni. Ragozin aveva partecipato, prima e dopo la guerra, a numerosi tornei di scacchi all'estero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIAETA' capace cucinare altri lavori domestici attestati 1-2 persone stabile centro offresi. Cassetta 22639 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA possibilmente mezza età forte stipendio cerca piccola famiglia signorile posto stabile. Indicare luogo nascita e referenze. Scrivere: Luigi Guerrini, via Previati 42, Milano 5594 B

CAMERIERA giovane anche primo servizio massimo stipendio cercasi. Telef. 31239. 22614 B

DOMESTICA stabile oppure 8-18 cercasi. Agolini, Filzi 21. 22627 B

DONNA pratica tutti lavori casa e sappia cucinare cercasi per famiglia signorile, ottimo trattamento. Tel. 90916, 61416. 41636 B

DONNA per pulizia 3 ore mattino cercasi. P.zza Carlo Alberto 3, Calingò. 22612 B

PRESTASERVIZI veramente capace ore 8-18 appartamento villa Barcola, cercasi. Indicare pretese. Cassetta 62245 B, UPI.

PRESTASERVIZI capace intera giornata cercasi. Via Timeus 3, IV, destra. 22625 B

PRESTASERVIZI referenziata offresi. Telef. 30867, ore 9-12. 32631 B

PRESTASERVIZI, abile, giovane, cercasi per solo mattino. Gullini, Rossetti 60. 22634 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per signora sola dalle 8 alle 17. Tel. 24665 dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17. 22642 B

PRESTASERVIZI capace 4 ore mattino comprese domeniche cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 22651 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 37772. 41633 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 62205 C

CUOCA trattoria ristorante lunga pratica offresi. Telef. 29618, escluso dalle 13 alle 17. 41630 C

DIPLOMATO maturità classica militesente, buona conoscenza inglese, primo impiego offresi. Telefonare 52690. 22657 C

INTERNISTA bar trattoria servizio tavola lunga pratica anche macchina caffè conoscenza lingue straniere offresi. Telefonare 29618 dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20. 41630 C

PERITO industriale 39enne esperto lavorazioni meccaniche e manutenzioni meccaniche, capace assumere direzione, offresi seria ditta, scopo miglioramento. Cassetta 23 A, SPI, Udine 5550 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 22585 C

RAGIONIERE 23enne pratico lavori ufficio offresi ore da stabilirsi. Telefono 31184. 62076 C

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 61797 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 22652 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, posa, preventivi gratuiti. Telefono 44101. 22652 CC

PITTORE decoratore eseguisce qualsiasi lavoro con la massima accuratezza. Recapito 23317. 8244 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e internista 18-25 presenza cercasi. Tel. 31551 ore 11. 22630 D

AIUTO banconiera, apprendisti banconieri/re capaci, presenza. Telef. 38982, 16-18. 22641 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Panetteria Dilena, v. Giulia 11. 62070 D

APPPRENDISTA sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 41625 D

APPRENDISTA negozio autoforniture cercasi. F. Severo 5. 22654 D

APPRENDISTA panettiere pratico o principiante buonissima retribuzione cercasi. Panificio, via Cavana 22. 41628 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, Rotonda del Boschetto. 22623 D

APPRENDISTA banconiere-a 15-17 presenza, turno diurno. Telefono 31551. 22630 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cerca prontamente Bar Europa, Battisti 25. 22635 D

APPRENDISTA 15-18 anni cercasi prontamente. Bar Lux, p.zza S. Giovanni 6. 22638 D

APPRENDISTA panettiere e apprendista commessa cercansi. Rivolgersi panificio via Madonnina 12. 22650 D

CERCASI ragazzo o ragazza. Panificio via Palestrina 4. 41627 D

ELETTRICISTI apprendisti cercansi. Officina elettrica Moratto, via Udine 10. 22632 D

IMPIEGATA dattilografa, giovane, per studio legale cercasi. Offerte Cassetta 22617 D, UPI.

INSTALLATORI idraulici apprendisti cercansi. Officina Tommasi, via Udine 10. 22632 D

MANOVALE volonteroso pratico lavaggio automezzi motori. Cassetta 22659 D, UPI.

MECCANICO macchine cucire ripara, ricostruisce, garanzia. Bosco 3, tel. 93440. 22619 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, telefonare 70712. 41631 D

RAGAZZO cercasi per lavoro artigianale, buona retribuzione, via Pascoli 5. 22609 D

SIGNORINA madrelingua inglese cercasi due pomeriggi settimanali per due bambini. Telefonare pomeriggio 28285. 22627 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA due persone, ingresso libero, poco comodo cucina, cercasi. Cassetta 22610 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE arredamento moderno, termosifone bagno, affittasi. Telefonare 38369. 22636 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi distinto. Artisti 6, II, Hartmann, ingresso Galleria. 41629 F

STANZA uso ambulatorio, ufficio, I piano, ingresso scale, eventuale uso attiguo salotto, paraggi Centro tumori. Telefonare 91224. 22626 F

STANZE vuote, mobiliate uso cucina, stanzette, quartierino Banne 5000; affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 22629 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

ASSISTENZA scolastica qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26 I. 62225 G

FRANCESE lezioni collettive individuali conversazione. Telefonare 30061 dalle 15-20. 62056 G

PROFESSORE lettere filosofia assiste domicilio medie licei. Tel. 31790 pomeriggio. 22622 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo pelo lungo nero marrone, fuggito, prego telefonare 95581. 41626 H

CANE maltese bianco macchie marrone, smarritosi. Mancia rinvenitore, telef. 33516. 41638 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. VIA VESPUCCI, piano IV, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno - WC, poggiolo, affittasi prontingresso. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 163 I

A.B. LOCALI affari nuovi, centro Roiano, adatti varie attività affittansi. Agep, Passo Goldoni 2. 8222 I

A.B. ROIANO, nuovo stabile signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. Agep, Passo Goldoni 2. 8223 I

A. APPARTAMENTO consegna giugno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi, 20.000. Immobiliare Nistri Orologio 6. 8259 I

AFFITTASI in Milano, zona Vittoria, appartamento 3 stanze, grande cucina, servizi, possibilmente prelievo mobilia. Telefonare Trieste 39855, 13-15. 22352 I

AFFITTASI appartamento via Giulia 2 stanze cucina ripostiglio bagno centralnafta ascensore. Cassetta 22637 I, UPI.

AFFITTASI villa zona Rossetti-Fiera, salone, tre stanze, doppi servizi, autoriscaldamento, giardino, garage. Adriater, Battisti 4. 8256 I

AFFITTIAMO: via Udine soleggiato 2 stanze, camerino, ascensore, riscaldamento, poggiolo, 24 mila piccolo compenso. Altro 18.500. Commerciale, nuovo tre stanze, accessori, giardino 27.250. Alfieri, soleggiato quadristanze, accessori 28.000. Alabarda, Spiridione 6. 22685 I

APPARTAMENTI da una a tre stanze con senza spese affittansi, Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, I piano. 41637 I

APPARTAMENTO 4 stanze, ripostiglio, bagno, cucina riscaldamento autonomo affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8248 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno, poggiolo affittasi Carli, piazza S. Antonio 6. 8249 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 6250 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno, accessori, posizione centrale affittasi. Telef. 95949, orario ufficio. 22653 I

APPARTAMENTO centralissimo due stanze due stanzette affittasi. Immobiliare Rossini 14 pianoterra. 22616 I

BISTANZE cucina bagno cantina affittasi. Inintermediari. Telefonare 45014 dopo le 10. 22628 I

CAMERA cucina, quartieretto, altro mobiliato bellissimo. Palma Goldoni (nove) primo. 41634 I

NUOVO tristanze accessori centralnafta ascensore via Cologna 35.000; altro Scorcola in villa bistanze, accessori, giardino, affittiamo 22.000. Alabarda, Spiridione 6. 22658 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO bistanze anche modesto, sposi soli cercano, affitto aggiornato. Telefonare 37703. 8761 L

APPARTAMENTO casa nuova 2, 4 stanze riscaldamento centrale cercano distinti coniugi. Telefonare 37419. 22629 L

IMPORTANTE Società cerca per uffici filiale Trieste appartamento piani bassi cinque stanze centraltermo, posizione centrale o semi. Cassetta 22613 L, UPI.

MAGAZZINO cercasi affitto mq. 40 possibile due fori, Campo S. Giacomo, Barriera, Garibaldi, D'Annunzio, Settefontane, inizio. Telefonare 70436. 41624 L

MAGAZZINO 30 mq. oppure vano adibibile pianoterra o primo piano centrale cercasi affitto. Cassetta 41632 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne, garanzia senza limite di tempo, altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. 22646 M

OCCASIONE! Vendesi pianoforte (9000 lire), macchina cucire, mobili, oggetti vari. Longera 6, D'Alvise. 22621 M

PELLICCE visone Grandi Laghi, persiani, lontre, castori, castorini, ocelot, rats natur., tinti, pancerat, pelli guarnizione, modelli nuove creazioni. Prezzi bassi. Visitateci, interpellateci nel vostro interesse. Ziliotto, Milano 16, tel. 29374. 22648 M

STUFE Juno a kerosene e carbone vendonsi a prezzo d'occasione. Caccia 13, magazzino. 980 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

TELEVISORI usati, ottimo funzionamento vendonsi occasione. Telef. 75233. 22365 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefono 31037. 22647 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 22644 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 22643 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, porcellane, stanze letto, cucine, salotti antichi. Telefonare 38196. 22649 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

COMPERO ferro metalli legname demolizioni generalmente materiali fuori uso. Telef. 23309 Venier. 22010 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 41474 N

SCAMBIO registratore CGE con macchina da scrivere adeguata. Telefonare 57113. 22633 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, salotti, divaniletto, camere pranzo, guardaroba, scrivanie, camere scapolo, entrate, attaccapanni, prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38, esposizione via Rittmeyer 18, primo piano. 62125 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

MOBILI soggiorno, pranzo svedesi, camera letto, lavatrice, cucina, vendo occasione causa trasferimento. Tel. 73307 mattinata. 62193 NN

PIANINO buono stato acquista maestra musica. Telef. 70494, dopo 14. 22615 NN

O Commerciali L. 40

OCCASIONE vendesi per contanti autogru seminuova P e H 255 a 20 tonn. Scrivere cassetta 5/C SPI Trento. 5589 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI vendita tende plastica e veneziane cerchiamo ovunque. Siesto, Garruba, 11 - Bari. 5594 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ACQUISTIAMO motoscafo cabinato Bora 2.o - 1961 occasione. Specificare prezzo richiesto. Scrivere cassetta 3032 SPI - Torino. 5592 Q

ALFA Romeo 2000 unico proprietario perfettissime condizioni vendesi. Agenzia Lancia, Sanfrancesco 46. 22624 Q

FIAT 1800 et 2100 unico proprietario perfette condizioni vendonsi presso Agenzia Lancia, S. Francesco 46. 22624 Q

OCCASIONE 600 Bertoni, 600 Multipla, 1400 Cabriolet, 1100 '58 sterzo destra. Via Tesa 25. 22640 Q

PICCOLA imbarcazione da crociera acquisterei. Pietromarco Santoro, Ostuni (Brindisi). 5585 Q

VENDESI occasione Fiat 1100 103 lusso ottimo stato, telefonare 31964 inintermediari. 22611 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940: Vespa Gran Sport con ruota incorporata, Vespa 125 cc. e 150 cc. con sella o sellone rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 22013 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8245 R

AFFITTIAMO avviatissimo albergo, ristorante, bar, cittadina Friuli, importante nodo ferroviario. Affarone per pratici. Alabarda, Spiridione 6. 22658 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5591 R

LIBRERIA cartoleria posizione centrale vendesi. Indirizzo UPI. 41639 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 41614 R

VENDESI latteria-caffè, arredamento nuovo, zona pieno sviluppo. Cassetta 22601 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1064. SANTANASTASIO 18, massimi comforts, appartamenti consegna ottobre, stabile lusso, alloggi 2-3-4 stanze, doppi servizi. NAVALI 35, angolo Alviano nuova, costruzione iniziata piani 6, alloggi 1-2-3 stanze, massimi comforts, esposizione mezzogiorno, vista mare, consegna Natale 1962. VIA PORTA, attico con mansarde, 3 stanze, cucina, bagno, WC, ascensore, centralnafta, mq. 40 terrazze, autorimessa, superpanoramico. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A. CENTRALISSIMO 4 stanze, stanzino, cucina, vendesi libero 3.200.000. Telef. 37397. 8260 S

A.A. PARAGGI Hortis, 3 stanze, cucina, stanzetta, bagno, autoriscaldamento vendesi 2 milioni 800.000. Telef. 37397. 8257 S

A.A. SALONE parrucchiera, 8 posti vendesi compreso condominio. Vera occasione. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8258 S

A.A. VIA dell'Industria, ultimo appartamento soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, centralnafta, consegna corrente mese, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 22655 S

ACQUISTASI appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo soleggiato. Indirizzo UPI. 41623 S

AFFARE. Terreno periferia, adatto deposito materiali, duetremila metriquadrati comprasi. Cassetta 62102 S UPI.

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, prossima consegna, due stanze, soggiorno o cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8254 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, giardino vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8255 S

APPARTAMENTI signorili liberi centralissimi adatti professionisti ambulatori rimodernati, 3 fino 9 stanze, doppi servizi, centralnafta, citofono, ascensore; altri moderni 2-3 stanze, via Capuano, D'Annunzio, Revoltella, Ciamician, Fabbri, Sangiacomo, Roiano, Gambini, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rassoni, Amministrazione, pianterreno 9. 8243 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, doccia, rimesso nuovo vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8247 S

APPARTAMENTO 1 stanza, cucina, WC. Ripostiglio, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8251 S

APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi buona rendita. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8246 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, paraggi Rossetti, 2, 3, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, giardino, poggioli, prenotansi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8252 S

APPARTAMENTI Valmaura centro una due tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. Prezzi convenienti, consegna agosto. «Imma», S. Maurizio 4. 22656 S

CAMERA cucina soffitta vendonsi 700.000. Strada Friuli 35. 22620 S

CONDOMINIO nuovo 5 stanze accessori, zona Besenghi; altro 4 stanze panoramico, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 62084 S

LOCALE d'affari zona centrale. Appartamenti condominio vendonsi occasione. Telef. 42209. 41635 S

LOCALI d'affari varie posizioni adatti per panificio, bar, salone, vendiamo o affittiamo. «Imma», S. Maurizio 4. 22656 S

MUGGIA. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8253 S

NUOVO signorile, quartopiano (ultimo), panoramico, ampio soggiorno, bistanze, poggiuoli, ripostigli, garage, cantina, vendiamo prontingresso (Navali). Alabarda, Spiridione 6. 22658 S

TERRENI lungo costiera Grignano, S. Croce, vendo. Cassetta 22618 S UPI.

TERRENO panoramico, Strada Friuli, 2800 mq. (edificio compreso) vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 62084 S

TERRENO centrale, progetto approvato 70 appartamenti vendo parte contanti parte in locali. Offerte cassetta 62193 S, UPI.

VIALE D'Annunzio, seminuovo, perfetto, soleggiato, tristanze, accessori, guardaroba, ripostigli, ascensore, riscaldamento, poggiuoli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22658 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana -
20.06	D	Lubiana Poggioreale Fiume Poggioreale
21.48	A	Poggioreale